



BANCA
FARMAFACTURING

BFF BANKING GROUP

2017 BILANCIO



Banca Farmafactoring S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale
Via Domenichino, 5 - 20149 Milano
Telefono +39 02 49905.1 Fax +39 02 4818157

Capitale sociale 130.982.698 euro i.v.
Iscrizione al registro delle imprese di Milano,
Codice Fiscale e Partita Iva 07960110158

BILANCIO E RELAZIONI 2017 33° ESERCIZIO

A large, dark grey, abstract shape occupies the bottom half of the page. It has a diagonal top edge on the left side, sloping upwards from the bottom-left corner towards the right, and then continues as a horizontal line across the rest of the page.

Estratto dell'avviso di convocazione dell'assemblea ordinaria dei soci di Banca Farmafactoring S.p.A. del 5 aprile 2018

L'Assemblea ordinaria di Banca Farmafactoring S.p.A. è convocata presso la sede di Milano, Via Domenichino, n. 5, in **unica convocazione**, il giorno **5 aprile 2018** alle **ore 11,00** per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31 dicembre 2017. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Farmafactoring al 31 dicembre 2017.
2. Destinazione dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Politiche di remunerazione e incentivazione:
 - 4.1. Relazione annuale sulla remunerazione; deliberazioni inerenti alla prima sezione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998.
 - 4.2. Conferma del rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione, nella misura massima di 2:1, stabilito con delibera dell'Assemblea del 5 dicembre 2016. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
 - 4.3. Politiche per la determinazione dei compensi in caso di cessazione anticipata dalla carica o conclusione del rapporto di lavoro, ivi compresi i limiti fissati a tali compensi. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Nomina del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
 - 5.1. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
 - 5.2. Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione.
 - 5.3. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
 - 5.4. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.
 - 5.5. Determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
6. Nomina del Collegio sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
 - 6.1. Nomina dei componenti il Collegio sindacale.
 - 6.2. Nomina del Presidente del Collegio sindacale.
 - 6.3. Determinazione del compenso dei componenti effettivi del Collegio sindacale.
7. Aumento del corrispettivo della Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Le informazioni relative:

- i) al capitale sociale;
- ii) alla legittimazione a intervenire e a votare in Assemblea (*record date* **23 marzo 2018**);
- iii) all'esercizio del voto per delega, anche eventualmente tramite il rappresentante degli Azionisti (Computershare S.p.A.) designato da Banca Farmafactoring S.p.A.;
- iv) all'integrazione dell'ordine del giorno e alla presentazione di nuove proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno dell'Assemblea (entro il **5 marzo 2018**);
- v) al diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno prima dell'Assemblea (entro il **2 aprile 2018**);
- vi) alla nomina del Consiglio di Amministrazione;
- vii) alla nomina del Collegio sindacale, nonché
- viii) alla reperibilità della documentazione assembleare, incluse le relazioni e le proposte di deli-

berazione sugli argomenti all'ordine del giorno, sono riportate nell'avviso di convocazione, il cui testo integrale – unitamente alla documentazione relativa all'Assemblea – è pubblicato sul sito internet di Banca Farmafactoring S.p.A. (www.bffgroup.com, sezione "Investor Relations/ Documentazione Assembleare"), al quale si fa rinvio.

Con riferimento alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, si segnala, in particolare, che le liste: (a) possono essere presentate dagli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, risultino titolari di almeno l'1% del capitale sociale di Banca Farmafactoring S.p.A.; (b) devono essere depositate presso la sede sociale entro l'**11 marzo 2018**.

Milano, 24 febbraio 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
(Salvatore Messina)



Il presente estratto è pubblicato sul quotidiano IL SOLE 24ORE, nonché reso disponibile, in pari data, sul sito internet di Banca Farmafactoring S.p.A. (www.bffgroup.com, sezione "Investor Relations/ Documentazione Assembleare"), presso Borsa Italiana S.p.A. e il meccanismo di stoccaggio autorizzato 1info, gestito da Computershare S.p.A. (www.1info.it).

I legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto sono cortesemente invitati a presentarsi in anticipo rispetto all'orario d'inizio dell'Assemblea, muniti di evidenza della comunicazione richiesta all'intermediario di riferimento ex art. 83-sexies del TUF, nonché di valido documento di identità, in modo da agevolare le operazioni di ammissione e consentire la puntuale apertura dei lavori.

Indice

01	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
	Il contesto economico internazionale _____	13
	L'economia italiana nel 2017 e cenni sull'economia dei paesi in cui opera la Banca _____	14
	Lo stock del debito pubblico e la spesa pubblica per beni e servizi in Italia, e cenni sui paesi in cui opera la Banca _____	16
	Il mercato del factoring in Italia _____	20
	Evoluzione dell'attività della Banca _____	20
	Principali indicatori dell'attività _____	24
	Fatti di rilievo avvenuti nel periodo _____	26
	Fondo di garanzia dei depositi _____	30
	Fondo di Risoluzione _____	31
	Controlli Interni _____	32
	Attività di ricerca e sviluppo _____	35
	Evoluzione dell'organico del personale _____	35
	Andamento del titolo _____	36
	Grandezze Patrimoniali _____	37
	Commento alle principali voci di Conto economico _____	43
	Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi _____	46
	Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile _____	49
	Evoluzione prevedibile della gestione _____	51
	Proposta di destinazione degli utili di Banca Farmafactoring _____	51
02	BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017	
	Stato patrimoniale _____	54
	Conto economico _____	56
	Prospetto della Redditività complessiva _____	57
	Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto _____	58
	Rendiconto finanziario _____	60
	Nota integrativa _____	62
	Parte A - Politiche contabili _____	62
	Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale _____	89
	Parte C - Informazioni sul Conto economico _____	128
	Parte D - Redditività complessiva _____	145
	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura _____	146
	Parte F - Informazioni sul patrimonio _____	189
	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda _____	198
	Parte H - Operazioni con parti correlate _____	199
	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali _____	201
03	ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI	205
04	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	209
05	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	235
	DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA	243

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Massimiliano Belingheri
Vice Presidente	Luigi Sbrozzi
Consiglieri	Mark John Arnold Michaela Aumann Ben Carlton Langworthy Federico Fornari Luswergh Elisabetta Oliveri Marco Riccardo Rabuffi Giampaolo Zambelletti Rossi

Collegio Sindacale

Presidente	Marco Lori (*)
Sindaci effettivi	Patrizia Paleologo Oriundi Sabrina Pugliese (**)
Sindaci supplenti	Alessandro Cavallaro Giancarlo De Marchi

() Presidente del Collegio sindacale dal 7 aprile 2017 (data di avvio delle negoziazioni delle azioni nel MTA).
In precedenza Sindaco effettivo.*

*(**) Sindaco effettivo dal 7 aprile 2017 (data di avvio delle negoziazioni delle azioni nel MTA).*

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Dirigente preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari

Carlo Maurizio Zanni

Composizione dei Comitati

Comitato per le Remunerazioni

Nome	Qualifica	Ruolo
Elisabetta Oliveri	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Giampaolo Zambelletti Rossi ⁽¹⁾	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Luigi Sbrozzi	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(1) Membro del Comitato per le remunerazioni dal 7 aprile 2017 (data di avvio delle negoziazioni delle azioni nel MTA).

Comitato per la valutazione delle operazioni con soggetti collegati

Nome	Qualifica	Ruolo
Elisabetta Oliveri ⁽²⁾	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Michaela Aumann ⁽³⁾	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Giampaolo Zambelletti Rossi	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

(2) Presidente del Comitato per la valutazione delle operazioni con soggetti collegati dal 7 aprile 2017 (data di avvio delle negoziazioni delle azioni nel MTA). In precedenza membro del Comitato.

(3) Membro del Comitato per la valutazione delle operazioni con soggetti collegati dal 7 aprile 2017 (data di avvio delle negoziazioni delle azioni nel MTA).

Comitato Nomine

Nome	Qualifica	Ruolo
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Ben Carlton Langworthy	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

Comitato Controllo e Rischi

Nome	Qualifica	Ruolo
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Federico Fornari Luswergh ⁽⁴⁾	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Luigi Sbrozzi	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(4) Membro del Comitato controllo e rischi dal 7 aprile 2017 (data di avvio delle negoziazioni delle azioni nel MTA).

Consiglio di Amministrazione

Ruolo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e requisiti di indipendenza

Nome	Carica ricoperta in BFF	Esecutivo	Non Esecutivo	Indipendenza	
				DA TUF	DA COD. AUTODISCIPLINA
Salvatore Messina	Presidente		✓	✓	
Luigi Sbrozzi	Vice Presidente		✓		
Massimiliano Belingheri	Amministratore Delegato	✓			
Mark John Arnold	Consigliere		✓		
Michaela Aumann	Consigliere		✓	✓	✓
Ben Carlton Langworthy	Consigliere		✓		
Federico Fornari Luswergh	Consigliere		✓	✓	✓
Elisabetta Oliveri	Consigliere		✓	✓	✓
Marco Riccardo Rabuffi	Consigliere		✓		
Giampaolo Zambelletti Rossi	Consigliere		✓	✓	✓

01

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Il contesto economico internazionale

La crescita dell'economia mondiale appare solida nelle principali economie avanzate e in quelle emergenti. Secondo le previsioni OCSE, la crescita reale del PIL mondiale è attesa essere al 3,6% per il 2017, e salirebbe lievemente al 3,7%, nel 2018. Nel breve termine, quindi, le prospettive si mantengono favorevoli, anche se rimangono i rischi legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso con un'improvvisa intensificazione sia delle tensioni geopolitiche, in particolare con la Corea del Nord, sia dell'incertezza sulle politiche economiche, che potrebbe incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese.

Negli Stati Uniti, i dati più recenti indicano una crescita sostenuta. Nel Regno Unito, i consumi privati mostrano segnali di ripresa, e gli indicatori anticipatori suggeriscono per l'ultimo trimestre del 2017 un tasso di espansione in linea con la media dei primi tre. In Giappone, i dati congiunturali più aggiornati segnalano un'accelerazione dell'attività economica nel quarto trimestre dello scorso anno. Nei paesi emergenti, prosegue la ripresa in atto dal primo semestre del 2017: in Cina, la crescita è rimasta stabile negli ultimi mesi dell'anno, dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti, mentre in India e Brasile il PIL ha accelerato.

Nel terzo trimestre del 2017, il commercio mondiale è cresciuto a un tasso pari al 3,5%, con una dinamica più sostenuta delle importazioni dell'area dell'euro e dei paesi emergenti dell'Asia diversi dalla Cina. Tuttavia, l'esito dell'ultimo incontro tra i paesi aderenti all'Accordo nordamericano di libero scambio (*North American Free Trade Agreement*, NAFTA), finalizzato alla sua revisione, rende più incerto il futuro degli accordi commerciali internazionali. Gli effetti della riforma fiscale negli Stati Uniti approvata il 20 dicembre scorso, che prevede riduzioni delle aliquote fiscali per famiglie e imprese, potrebbero costituire un fattore di stimolo per la crescita globale.

Dalla fine di settembre del 2017 è proseguita la crescita dei corsi petroliferi, sospinti dalla dinamica vivace della domanda globale, dalla tenuta dell'intesa sul contenimento dell'offerta fra i principali paesi produttori di greggio, e dall'aumento delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e in Venezuela. Le quotazioni dei *futures* prefigurano, tuttavia, prezzi del petrolio in lieve calo nel medio periodo.

Come atteso, nella riunione del 13 dicembre 2017, la Riserva federale ha aumentato di 25 punti base l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *federal funds*, a 1,25-1,50%. La Banca d'Inghilterra ha reso più restrittivo il proprio orientamento di politica monetaria, riportando il tasso ufficiale allo 0,5%, dopo averlo diminuito a seguito dell'esito del referendum sulla Brexit. In Cina, la Banca centrale ha inasprito gradualmente le condizioni monetarie, favorendo un ulteriore incremento dei tassi interbancari, e ha introdotto nuove misure prudenziali nel comparto bancario e del risparmio gestito.

Nelle principali economie avanzate l'inflazione resta contenuta: si colloca poco sopra al 2% negli Stati Uniti, dove tuttavia la dinamica del deflatore dei consumi (all'1,8%) rimane di due decimi di punto percentuale al di sotto dell'obiettivo della Riserva federale; oscilla intorno allo 0,5% in Giappone. Continua a fare eccezione il Regno Unito, con una crescita dei prezzi al 3%, alla quale contribuisce il deprezzamento della sterlina. L'inflazione resta moderata pure nelle principali economie emergenti.

Anche nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono migliorate: il prodotto interno lordo si espanderebbe, nel 2017, del 2,4%, e del 2,3% nel 2018, sospinto dalla domanda estera e dai consumi. L'inflazione rimane bassa, pari all'1,4% a dicembre 2017: resta debole la componente di fondo,

frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito, nella riunione dello scorso 26 ottobre 2017, l'orientamento verso condizioni monetarie molto espansive, che restano necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2%.

Il Consiglio direttivo ha confermato il proprio orientamento anche nella riunione del 14 dicembre 2017, prevedendo che i tassi ufficiali rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di titoli.

Sulla base dei dati disponibili, nell'ultimo trimestre dell'anno il credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro ha accelerato la sua crescita, (5,2% nel 2017), mentre i finanziamenti alle famiglie sono cresciuti in tutti i principali paesi, a eccezione della Spagna (2,7% per l'area).

Nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si mantiene elevata l'incertezza sulla configurazione dei rapporti tra le due economie.

Le condizioni sui mercati finanziari internazionali hanno continuato a mantenersi relativamente tranquille: i tassi di interesse a lungo termine nelle principali economie avanzate sono aumentati rispetto ai livelli contenuti registrati alla fine di settembre, e nell'area dell'euro i premi per il rischio sovrano sono diminuiti sensibilmente, beneficiando del rafforzamento della crescita dei paesi dell'area, nonché della reazione favorevole degli operatori di mercato alla rimodulazione del programma di acquisti annunciata dalla BCE. Le quotazioni dei titoli azionari, pur con andamenti differenziati, si sono collocate intorno ai massimi storici.

L'euro si è rafforzato nei confronti delle principali valute, con attese di un ulteriore apprezzamento nel breve termine: dalla fine di settembre, la crescita è stata del 3,6% nei confronti del dollaro, dell'1,9% rispetto allo yen, e dello 0,8% rispetto alla sterlina.

L'economia italiana nel 2017 e cenni sull'economia dei paesi in cui opera la Banca

In Italia, si è confermata, nel 2017, la tendenza dell'economia a espandersi, anche se in misura inferiore alla media europea. Le ultime stime disponibili del Fondo Monetario Internazionale fissano per l'Italia un aumento del PIL, nel 2017, pari all'1,5%/1,6%, con un miglioramento rispetto alle previsioni autunnali, confermando le stime di Governo e Istat, e prevedendo un rallentamento per il 2018 (+1,4% di crescita) e per il 2019 (+1,1%).

Lo stesso Fondo Monetario Internazionale rileva, per il nostro Paese, come l'incertezza che potrebbe emergere dal risultato delle elezioni politiche generali, che si terranno il prossimo 4 marzo, possa determinare rischi per la realizzazione delle riforme e per la continuazione della ripresa economica in atto.

All'espansione del PIL, che ha interessato in prevalenza i servizi e l'industria, hanno contribuito principalmente la domanda nazionale, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, e l'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni. Nel corso dei mesi autunnali, gli indicatori di fiducia delle imprese hanno continuato a migliorare, segnalando un ritorno della fiducia ai livelli precedenti la recessione, confermata dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte dell'anno. Secondo l'indagine trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con "Il Sole 24 Ore", i giudizi sulla situazione economica generale, seppure in lieve calo, restano ampiamente positivi, e le valutazioni sulle condizioni per investire rimangono largamente favorevoli.

Nel terzo trimestre, il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è diminuito, mentre la domanda di credito bancario continua a essere frenata dal basso fabbisogno di finanziamento esterno, soddisfatto pure con il ricorso a emissioni di obbligazioni societarie.

Anche la spesa delle famiglie ha continuato ad aumentare, soprattutto quella in beni durevoli, con un miglioramento del clima di fiducia dei consumatori, che prefigura una prosecuzione dell'espansione dei consumi anche nell'ultimo trimestre del 2017.

A conferma del clima positivo, il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è diminuito, nel terzo trimestre, al 61% (dal 61,3%), un livello ben inferiore di quello medio dell'area dell'euro (94,1% alla fine di settembre).

L'occupazione ha continuato ad aumentare sia nel terzo trimestre sia, secondo le indicazioni più recenti, negli ultimi mesi del 2017. Il tasso di disoccupazione si è collocato all'11% in novembre, contro l'11,7% rilevato a fine 2016, il livello più basso degli ultimi 5 anni. La dinamica salariale resta moderata anche se, sulla base dei contratti di lavoro rinnovati nella seconda metà dello scorso anno, mostra alcuni segnali di ripresa.

L'inflazione in Italia rimane debole, collocandosi all'1,3% nel 2017, e scenderebbe nel 2018 all'1,1%, soprattutto in seguito all'esaurirsi dell'effetto del rincaro dei beni energetici e alimentari avvenuto all'inizio del 2017. Nel prossimo biennio, i prezzi tornerebbero a salire dell'1,5%, riflettendo un progressivo rafforzamento della crescita delle retribuzioni.

La qualità del credito bancario è continuata a migliorare anche nel 2017, favorita dal consolidamento della crescita. La consistenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita (per i gruppi significativi dall'8,2% al 7,8%, al netto delle rettifiche di valore), in larga parte per effetto della conclusione di operazioni di cessione di sofferenze. I coefficienti patrimoniali delle banche si sono rafforzati.

Dallo scorso ottobre, è ripresa la discesa dei differenziali di rendimento fra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi: sulla durata decennale il rendimento è diminuito di circa 13 punti base, portandosi all'1,98%, mentre il differenziale con il corrispondente titolo tedesco è sceso di 25 punti base, a 140 punti.

In base alle stime dei conti trimestrali diffuse dall'Istat, nei primi nove mesi del 2017 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è collocato al 2,3% del PIL, in miglioramento di circa lo 0,2% rispetto allo stesso periodo del 2016. Alla fine di novembre, il debito delle Amministrazioni pubbliche ammontava a 2.275 miliardi, 56,6 miliardi in più nel confronto con il 2016. Considerando i dati preliminari di dicembre, si può stimare che nel 2017 il rapporto tra il debito e il PIL sia lievemente diminuito, rispetto al 2016.

In Spagna, non è ancora stata approvata la manovra finanziaria 2018, nonostante il Governo di minoranza guidato da Mariano Rajoy, abbia chiesto il supporto delle altre forze politiche. La sospensione dell'autonomia catalana ha creato instabilità politica e turbolenze sociali, e una diminuzione degli investimenti esteri nella regione, anche se non si sono registrati particolari ritardi nei pagamenti ai fornitori, dovuti a tale crisi.

Nel 2017, è continuato il consolidamento della ripresa economica, con una crescita del PIL prevista del 3,1%, nonostante una leggera flessione rispetto al 3,3% registrato nel 2016. La proiezione per il 2018 è un aumento del PIL del 2,4%, superiore ai principali paesi dell'area euro.

Alla base della crescita economica spagnola continuano a essere soprattutto la ripresa della domanda interna, la crescita delle esportazioni di beni e servizi, e le migliorate condizioni del credito a imprese e famiglie, per le quali il Governo spagnolo è intervenuto adottando alcune misure al fine di favorire i finanziamenti, in particolare delle PMI.

Il rapporto deficit/PIL 2017 dovrebbe essere pari al 3%, in linea con i target comunicati all'Unione Europea. Il tasso di disoccupazione mantiene un andamento decrescente, ed è al 16,4% rispetto al 18,5% rilevato a fine 2016, ma sempre al di sopra della media dei Paesi UE, e continua a rimanere il più alto dell'area euro, dopo la Grecia.

Anche in Portogallo continua la ripresa economica: il Governo stima, per il 2017, una crescita del 2,4% del PIL, mentre per il 2018 è previsto un aumento del 2,3%. Al raggiungimento di tale risultato dovrebbe contribuire l'andamento positivo delle entrate fiscali, con una crescita, già nel 2017, del 4,3%. Il tasso d'inflazione nel 2017 è stato dell'1,4% e, per il 2018, dovrebbe mantenersi intorno a tale valore. Nell'ambito del mercato del lavoro, si segnala una fase di ripresa, con un tasso di disoccupazione che mantiene un andamento decrescente e ha raggiunto nel terzo trimestre dell'anno l'8,5%, per la prima volta dal 2009 al di sotto del 9%, rispetto all'11,1% registrato nel 2016. Per il 2018, il Governo portoghese prevede un tasso di disoccupazione intorno al 7,8%, e al 7% nel 2019.

Il debito pubblico, dopo aver raggiunto la soglia del 130,6% del PIL nel 2014, dovrebbe ridursi nel 2017 al 127,7%, con l'obiettivo del raggiungimento del 120% nel 2021.

Dopo la pesante stagione di austerità, partita nel 2010, i fondamentali dell'economia greca sono tornati, nel 2017, al segno positivo. Il Governo di Alexis Tsipras ha annunciato, per il 2017, un avanzo primario pari al 2,2% del PIL, che dovrebbe consentire di allentare l'austerità, e, nello scorso settembre, i ministri delle Finanze dell'Unione Europea hanno dichiarato l'uscita della Grecia dalla procedura per deficit eccessivo.

Per il 2017 si stima una crescita del PIL pari all'1,3%, mentre la Commissione europea prevede, nei prossimi due anni, un aumento del PIL del 2,5%.

A seguito di questa ritrovata crescita, il Governo intende riprendere a finanziarsi sui mercati: l'Agenzia del debito pubblico greco spera di raccogliere 10 miliardi nel 2018 e 15 miliardi nel 2019, per coprire il suo fabbisogno di finanziamento.

Il tasso di disoccupazione, sebbene sia diminuito, è attualmente pari al 21% (percentuale che sale al 42,8% per quella giovanile) ed è il più alto dell'area euro.

Lo stock del debito pubblico e la spesa pubblica per beni e servizi in Italia, e cenni sui paesi in cui opera la Banca

Secondo il Documento di Economia Finanza (DEF) 2017, la spesa totale in beni e servizi del settore pubblico in Italia, nel 2016, è stata pari a 138.887 milioni di euro, di cui 31.586 milioni relativi alla spesa corrente per beni e servizi del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), e 107.301 milioni di euro riferiti alla spesa totale per beni e servizi delle altre pubbliche amministrazioni italiane.

Per il 2017, le previsioni tendenziali di finanza pubblica, definite dallo stesso DEF 2017, stimano un ammontare di spesa pubblica per beni e servizi pari a 139.413 milioni di euro, di cui 32.453 milioni di euro per la spesa corrente per beni e servizi del SSN, e 106.960 milioni di euro relativi alle altre pubbliche amministrazioni italiane.

Per quanto riguarda il debito pubblico italiano, secondo i dati contenuti nel Bollettino Statistico mensile di Banca d'Italia, a ottobre 2017 è salito a quasi 2.290 miliardi di euro, rispetto ai 2.284 miliardi di fine settembre. L'incremento riflette soprattutto il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche per 4,9 miliardi di euro.

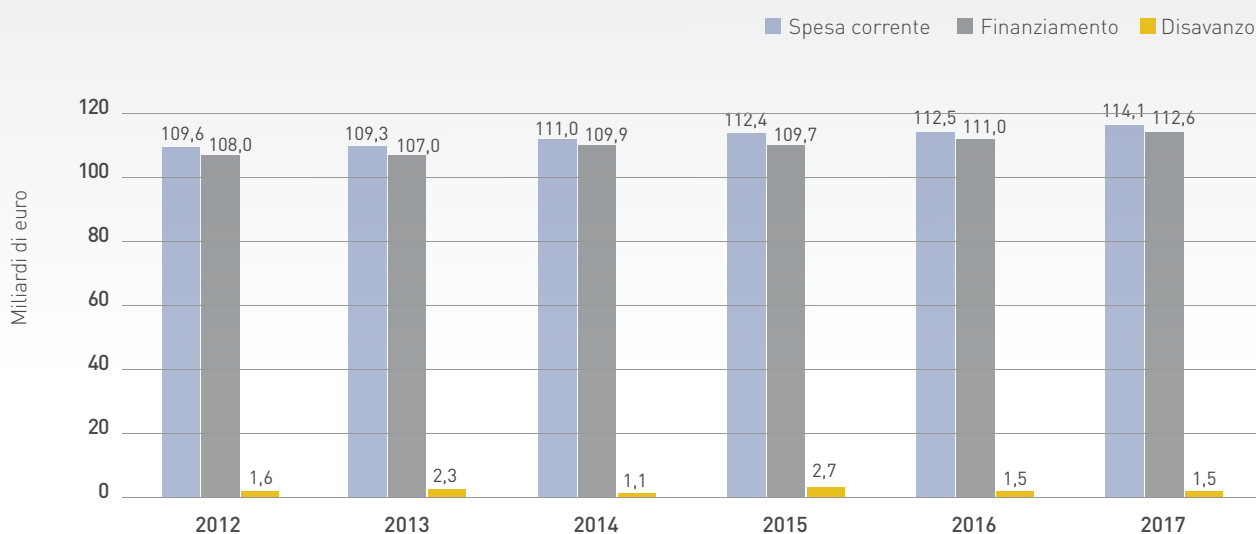
Secondo le stime della Banca d'Italia, il debito commerciale delle pubbliche amministrazioni nel

2016 ammonterebbe a circa 64 miliardi di euro. La legge di bilancio 2017 (legge n. 232/2016), all'articolo 1, ha determinato il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard a cui concorre lo Stato, portato a 113 miliardi di euro per il 2017 e a 114 miliardi di euro per il 2018. Per il 2019, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale è stato fissato in 115 miliardi di euro.

Successivamente, il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) del 5 giugno 2017, ha ridotto di 423 milioni di euro il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard, a cui concorre lo Stato per il 2017, e di 604 milioni di euro per il 2018. Pertanto, per il 2017, il fabbisogno sanitario nazionale risulta pari a 112,6 miliardi di euro, mentre per il 2018 ammonta a 114 miliardi di euro.

Secondo le stime della Nota di aggiornamento del DEF 2017, la spesa sanitaria è prevista a quota 115 miliardi di euro nel 2018, a 116 miliardi di euro nel 2019, e a 118 miliardi di euro nel 2020. Nel 2017, è stimata a 114,1 miliardi di euro. Il disavanzo nel 2017 ammonterebbe perciò a 1,5 miliardi di euro.

Fondo Sanitario Nazionale (dati MEF)



Dal 1° gennaio 2015, come previsto dalla "Legge di Stabilità 2015", è stato introdotto il meccanismo dello *split payment* (art. 17-ter del d.p.r. n. 633/1972), in base al quale sono gli enti pubblici, e non più i fornitori, a versare all'Erario il corrispettivo dell'IVA per alcune cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli enti stessi. In questo modo, il pagamento della fattura viene suddiviso tra l'Erario, per la parte riferita all'IVA, e il fornitore, per l'imponibile (*split payment*). Poiché tale ambito è regolato dalla normativa comunitaria, la Commissione Europea ha esaminato la normativa italiana e, a giugno, ha autorizzato l'applicazione del meccanismo dello *split payment*, ma solo fino al 31 dicembre 2017.

A seguito della richiesta dell'Italia, il 6 maggio scorso il Consiglio dell'Unione Europea ha prorogato la scadenza per l'applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dell'Iva al 30 giugno 2020 (termine fissato in precedenza alla data del 31 dicembre 2017), ampliando i soggetti e il raggio di applicazione del meccanismo. La norma pertanto resta di carattere transitorio.

Nel corso degli ultimi anni, il legislatore italiano è intervenuto più volte per immettere liquidità nel sistema. In particolare, nel biennio 2013-2014 sono stati stanziati a più riprese i fondi per affrontare il problema dei debiti delle pubbliche amministrazioni. Nello specifico:

- a. Il Decreto legge n. 35/2013, ha messo a disposizione circa 40 miliardi di euro per gli anni 2013 e 2014;
- b. Il Decreto legge n. 102/2013 ha stanziato ulteriori 7,2 miliardi di euro per il 2013;
- c. La Legge di Stabilità 2014 ha stanziato 0,5 miliardi di euro;
- d. Il Decreto legge n. 66/2014 ha messo a disposizione una quota aggiuntiva di 9,3 miliardi di euro.

Tali interventi, come rilevato nelle stime della Banca d'Italia sopra richiamate, hanno ridotto il debito commerciale ma non hanno risolto il nodo dei ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione. Il 7 dicembre scorso, infatti, la Commissione europea ha deciso di rinviare l'Italia davanti alla Corte di Giustizia per violazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, della disciplina contenuta nella direttiva 2011/7/UE sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, e recepita in Italia dal decreto legislativo n. 192/2012 che ha modificato il decreto legislativo n. 231/2002. La decisione della Commissione arriva dopo tre anni dall'avvio della procedura di infrazione (n. 2014/2143) nel giugno 2014, attraverso una lettera di costituzione in mora e dopo il parere motivato del 15 febbraio scorso. In particolare, viene rilevato che nella prassi le pubbliche amministrazioni italiane violano l'articolo 4 della direttiva 2011/7/UE, che stabilisce in trenta giorni il tempo entro cui il pagamento deve essere effettuato (prorogabili a sessanta giorni per le imprese pubbliche tenute al rispetto dei requisiti di trasparenza di cui al decreto legislativo 11 novembre 2003, n. 333, e per gli enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria).

I Piani di rientro sono finalizzati a ristabilire l'equilibrio economico-finanziario delle Regioni interessate e, sulla base della ricognizione regionale delle cause che hanno determinato strutturalmente l'emersione di significativi disavanzi di gestione, individuano e affrontano selettivamente le diverse problematiche emerse nella regione stessa.

Attualmente, tale procedura viene adottata per la Puglia e per la Sicilia (il Piemonte ha annunciato il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Rientro), a cui si aggiungono il Lazio, l'Abruzzo, il Molise, la Campania e la Calabria, regioni per le quali è previsto inoltre un Commissario *ad acta* per la prosecuzione del piano di rientro. Per il Lazio è prevista l'uscita dal commissariamento dal 31 dicembre 2018.

In data 15 luglio 2016, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale 21 giugno 2016, adottato dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente i "piani di rientro per le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliere universitarie, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici o gli altri enti pubblici". Viene prescritto che le aziende ospedaliere in condizioni di *deficit* finanziario, ossia quelle che presentino uno scostamento tra costi e ricavi superiore al 10%, siano sottoposte a piano di rientro (incluse le ASL, a partire dal 2017). La "Legge di Bilancio 2017" ha rideterminato al 7% dei ricavi o, in valore assoluto, a 7 milioni di euro (invece degli attuali 10% per cento e 10 milioni di euro) il valore del disavanzo tra i costi e i ricavi quale presupposto per l'adozione e l'attuazione di un piano di rientro per le aziende ospedaliere o ospedaliero-universitarie e per gli altri enti pubblici che erogano prestazioni di ricovero e cura.

Con sentenza nr. 192 del 2017, la Corte Costituzionale ha accolto il ricorso presentato dalla Regione Veneto rilevando che la quantificazione del superamento dei limiti di spesa va accertata insieme alle Regioni.

L'art. 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016 (Legge di Bilancio 2017) ha previsto l'evoluzione della rilevazione SIOPE in SIOPE+, al fine di migliorare il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche attraverso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle delle fatture passive registrate dalla Piattaforma elettronica (PCC) e, in prospettiva, di seguire l'intero ciclo delle entrate e delle spese.

SIOPE+ chiede a tutte le amministrazioni pubbliche di:

- a) ordinare incassi e pagamenti al proprio tesoriere o cassiere utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo standard definito;
- b) trasmettere gli ordinativi informatici al tesoriere/cassiere solo ed esclusivamente per il tramite dell'infrastruttura SIOPE, gestita dalla Banca d'Italia.

I successivi decreti attuativi hanno previsto i seguenti interventi:

- la sperimentazione-fase 1 dal 1° luglio 2017 per 7 enti di cui 5 Comuni;
- la sperimentazione-fase 2 dal 1° ottobre 2017 per 23 enti, di cui 17 Comuni e 1 Città Metropolitana;
- l'avvio a regime dal 1° gennaio 2018 per tutte le Regioni e le Province autonome, le Città Metropolitane e le Province;
- l'avvio a regime dal 1° aprile 2018 per Comuni oltre 60.000 abitanti;
- l'avvio a regime dal 1° luglio 2018 per Comuni da 10.001 a 60.000 abitanti;
- l'avvio a regime dal 1° ottobre 2018 per Comuni fino a 10.000 abitanti;
- l'avvio a regime dal 1° gennaio 2019 per i Comuni colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;
- l'avvio a regime dal 1° ottobre 2018 per le aziende sanitarie e ospedaliere.

In merito alla situazione della Spagna, a novembre 2017 l'ammontare del debito pubblico era pari a 1.142 miliardi di euro, in crescita rispetto a 1.100 miliardi di euro riferiti allo stesso periodo del 2016. In considerazione di quanto sopra, il debito pubblico è pari, nel 2017, al 99,2% del PIL, lo stesso livello del 2016.

La spesa totale in beni e servizi del settore pubblico ammonta a 56 miliardi di euro, che corrisponde al 5% del PIL spagnolo.

Gli ultimi dati disponibili sul sistema sanitario spagnolo, forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a novembre 2017, indicano che il disavanzo è diminuito da 4 miliardi di euro del 2016 a 3,6 miliardi di euro per il 2017.

In relazione alle spese per la fornitura di prodotti farmaceutici, si registra, nel 2017, un aumento del 2,7% delle stesse rispetto al periodo precedente, contro una crescita dell'1,1% nel 2016.

Continuano a essere attivi meccanismi straordinari di finanziamento alle regioni, come FLA (*Fondo de Liquidez Autonómico*) e FFF (*Fondo de Facilidad Financiera*), per un ammontare totale erogato pari a 30 miliardi di euro nel 2017.

In Portogallo, a dicembre 2017, la spesa complessiva per beni e servizi della pubblica amministrazione è stata di 11,8 miliardi di euro, alimentata dalla spesa relativa al settore sanitario, pari a 3,8 miliardi di euro (rispetto a 3,7 miliardi di euro dello scorso anno).

Relativamente al settore sanitario portoghese, la DGO (*Direção-Geral do Orçamento*, ente che controlla l'attuazione del budget) ha rilevato in confronto all'anno precedente un incremento dei ricavi a seguito dell'aumento dei trasferimenti dallo Stato (circa +5%). Il deficit sanitario portoghese è

pari a 230,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 301,1 milioni del 2016.

Il debito pubblico, a dicembre 2017, corrispondeva a 257,4 miliardi di euro con un rapporto deficit/PIL dell'1,3%.

La Grecia permane con un debito di 320 miliardi di euro, pari al 180% del PIL, uno dei rapporti più alti al mondo. La spesa complessiva per beni e servizi della pubblica amministrazione ammonta a 8 miliardi di euro, che corrisponde al 4,8% del valore del PIL.

Il mercato del factoring in Italia

Banca Farmafactoring è *leader* in Italia nel settore del factoring, specializzata nella gestione e nello smobilizzo pro-soluto dei crediti verso le aziende fornitrici del Servizio Sanitario italiano e della Pubblica Amministrazione.

Il factoring, in Italia, ha rafforzato il sostegno finanziario all'economia reale e alla crescita economica del Paese, in una fase in cui i prestiti concessi alle imprese da banche e società finanziarie sono rimasti sostanzialmente stabili. Mentre il debito pubblico e i crediti cosiddetti deteriorati riducono i margini di manovra dello Stato e degli intermediari finanziari, il factoring si distingue per una minore rischiosità dei finanziamenti, testimoniata da una percentuale di sofferenze contenuta.

Alla fine del 2017 il mercato del factoring italiano, in generale, continua a mantenersi su livelli di sostegno alle imprese stabilmente più elevati rispetto agli altri finanziamenti, con un volume d'affari salito a quasi 222 miliardi di euro, che rappresenta, in termini percentuali, il 13% del prodotto interno lordo nazionale.

Alla fine del 2017, i dati evidenziano, rispetto all'anno precedente, un aumento del turnover cumulativo del 9,5%, dopo aver già fatto registrare un incremento del 9,6% l'anno precedente. Anche l'*outstanding* cresce del 2,2%, fino a 62,3 miliardi di euro, così come corrispettivi e gli anticipi erogati alla clientela, che aumentano dell'1,4%, in termini assoluti oltre 50 miliardi di euro.

Parimenti, sulla scia dei risultati positivi ci si attende un incremento del risultato di bilancio rispetto al 2016.

Evoluzione dell'attività della Banca

La Banca ha realizzato, al 31 dicembre 2017, un utile netto pari a 79,5 milioni di euro, in crescita di circa il 13% rispetto al risultato civilistico del 2016, in cui ammontava a 70,3 milioni di euro.

In data 4 aprile 2017 si è concluso con successo il collocamento istituzionale delle azioni ordinarie di Banca Farmafactoring, finalizzato alla costituzione del flottante necessario alla quotazione delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario (MTA). Il 7 aprile 2017 ha avuto inizio la negoziazione delle azioni sul MTA, fissata con provvedimento di Borsa Italiana S.p.A., come illustrato più nel dettaglio tra i "Fatti di rilievo avvenuti nel periodo".

Il risultato economico normalizzato della Banca (per rappresentare l'andamento gestionale al netto degli oneri straordinari per la quotazione, dei proventi straordinari del cambio del tasso di recupero degli interessi di mora) ammonta a 69 milioni di euro.

In relazione al 2016, escludendo le componenti non ricorrenti di costo, pari a 8,7 milioni di euro (al

netto dell'effetto fiscale) e il dividendo straordinario percepito da FFE pari a 7,7 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale), l'utile individuale normalizzato sarebbe stato pari a 71,3 milioni di euro.

Il risultato economico normalizzato non comprende, rispetto al risultato netto:

- oneri straordinari relativi al processo di quotazione per 2,6 milioni di euro, di cui 1,7 milioni per costi e per 0,9 milioni di euro oneri riferiti alle *stock option* destinate ai dipendenti in occasione della quotazione. Tale costo viene imputato a Conto economico e genera un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto;
- l'effetto *one-off* positivo al netto delle imposte, pari complessivamente a 16,5 milioni di euro, che deriva dalla modifica, al 1° gennaio 2017, della percentuale di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, il 45% in luogo del precedente 40%, mantenendo invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1800 giorni. Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di mora che si ritiene possano essere incassati, l'aggiornamento delle serie storiche con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2016 ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi superiore alla percentuale del 40%, utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016; l'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2017, ha confermato la congruità della percentuale in essere e dei tempi stimati di incasso; l'effetto negativo sui cambi a Conto economico, derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione del Gruppo Magellan, e pari, al 31 dicembre, a 3,3 milioni di euro al netto delle imposte.

L'esercizio sconta, rispetto all'anno precedente:

- l'effetto negativo pari a 2 milioni di euro di maggiori imposte, derivante dalla riduzione dell'aliquota relativa all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica), passata dal 4,75% per il 2016, all'1,6%, stabilito dalla manovra correttiva per l'esercizio 2017;
- il costo dei finanziamenti per l'acquisizione del Gruppo Magellan, pari a 2,5 milioni di euro dopo le imposte, rispetto ai 1,5 milioni dell'anno precedente;
- gli oneri finanziari relativi all'obbligazione subordinata, emessa a febbraio 2017, per 3,9 milioni di euro netti;
- la svalutazione relativa agli *asset* acquisiti attraverso i contributi versati allo Schema volontario del Fondo Tutela Depositi per la risoluzione delle crisi di Caricesena, Carim e Carismi, pari a 0,5 milioni di euro al netto delle imposte.

Considerando anche tali effetti il Risultato economico normalizzato del 2017 sarebbe pari a 76,3 milioni di euro, superiore del 7%, rispetto a 71,3 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2016.

Anche nel 2017 la qualità del credito continua a rimanere buona e caratterizzata da un'alta solvibilità delle controparti: nella tabella che segue sono rappresentate le posizioni deteriorate nette confrontate con quelle al 31 dicembre 2016.

Valori in milioni di euro, dove non specificato diversamente

	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze – non performing loans (NPL)	16.009	7.194
Di cui sofferenze acquistate in bonis	13.185	6.702
Di cui sofferenze acquistate già deteriorate	2.824	492
Inadempienze probabili		
Esposizioni scadute	63.100	45.429
Totale crediti deteriorati	79.110	52.622

Tra le sofferenze, 14.975 mila euro si riferiscono a comuni in dissesto, di cui 2.824 mila euro acquistati già deteriorati. Le esposizioni scadute ammontano a 63.100 mila euro. Di questi 61.100 mila euro, pari al 96,8%, si riferiscono a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano.

Banca Farmafactoring, nel corso dell'anno, ha continuato a operare per l'ampliamento, la diversificazione e l'ottimizzazione della struttura della raccolta, al fine di renderla sempre più flessibile e coerente con le dinamiche di sviluppo del *business*, anche grazie alla propria solida capitalizzazione e alla stabilità delle risorse disponibili.

In particolare, nel corso dell'esercizio sono state realizzate le seguenti principali operazioni, descritte più nel dettaglio in seguito:

- nel mese di marzo è stato completato il collocamento del primo prestito obbligazionario subordinato di tipo Tier II, per un ammontare nominale complessivo di 100 milioni di euro, e una durata di 10 anni;
- è stato rimborsato, alla naturale scadenza del 12 giugno 2017, il primo prestito obbligazionario del Gruppo BFF emesso per 300 milioni di euro;
- nel mese di giugno si è completato il collocamento di un prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated*, per l'ammontare nominale complessivo di 200 milioni di euro e una durata pari a 5 anni;
- non si è provveduto a rinnovare la fase *revolving* della cartolarizzazione FF SPV I S.r.l., il cui titolo *Senior* ammontava a 85 milioni di euro;
- è stata strutturata un'operazione di cartolarizzazione con Bayerische Landesbank caratterizzata da *Flexible Note*, per un importo pari a 150 milioni di euro;
- è stata effettuata un'emissione obbligazionaria *Senior unsecured* nel corso del mese di dicembre, per un importo pari a 200 milioni di euro e durata 30 mesi;
- sono state strutturate linee *multicurrency* e *multiborrower* con "mandato a far credito" da parte di BFF nell'interesse delle Società controllate, per un importo complessivo a fine anno di 309,5 milioni di euro.

Il Patrimonio netto della Banca, al 31 dicembre 2017, risulta pari a 332,9 milioni di euro, in crescita rispetto a 323,4 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente, in relazione principalmente al maggior utile civilistico del 2017.

Come evidenziato nella tabella successiva, i Fondi propri della Banca, alla data del 31 dicembre 2017, ammontano a 322 milioni di euro, già al netto dei dividendi, e l'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, risulta ampiamente adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Valori in milioni di euro, dove non specificato diversamente

	31.12.2017	31.12.2016
Fondi Propri	322	225
CET 1 Capital Ratio	10,6%	15,7%
Tier 1 Capital Ratio	10,6%	15,7%
Total Capital Ratio	15,3%	15,7%

La variazione dei Fondi propri e dei ratio patrimoniali della Banca rispetto alla rilevazione al 31 dicembre 2016, come descritto anche nella parte F del presente documento, è stata influenzata dai seguenti principali eventi:

- *downgrade* della Repubblica Italiana da parte dell'ECAI di riferimento DBRS, che, in data 13 gennaio 2017, ha abbassato il *rating unsolicited* da "A low" a "BBB high", determinando il *downgrade* della stessa dalla classe di merito 2 alla classe di merito 3. Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, diversa da Amministrazioni centrali, regionali e autorità locali, in cui rientrano i crediti vantati nei confronti delle aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL, sono state segnalate, a partire da marzo 2017, con una ponderazione pari al 100%, rispetto al 50% adottato fino al 31 dicembre 2016.
Se il *downgrade* fosse stato applicato sui dati relativi al 31 dicembre 2016, l'impatto sarebbe stato pari ad una riduzione dei coefficienti patrimoniali del 3,7% per CET1, Tier 1 e *Total Capital Ratio*;
- emissione del prestito obbligazionario Tier II, per un ammontare nominale pari a 100 milioni di euro;
- crescita dell'*outstanding* e quindi dei "Crediti verso la clientela" rispetto all'esercizio precedente, che ha determinato un conseguente incremento dell'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito;
- distribuzione, dalla Banca, di tutti i dividendi del Gruppo Bancario, per un ammontare complessivo di 83,7 milioni di euro. L'utile della Banca, pari a 79,5 milioni di euro, verrà, pertanto, integralmente distribuito agli azionisti. Verrà, inoltre, destinato agli azionisti un ammontare pari a 4,2 milioni di euro da prelevare dalla Riserva utili esercizi precedenti.

Nel caso in cui tutto l'utile del periodo venisse destinato a incremento dei Fondi propri, *CET1 Capital Ratio*, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio* della Banca sarebbero pari al 18,5%.

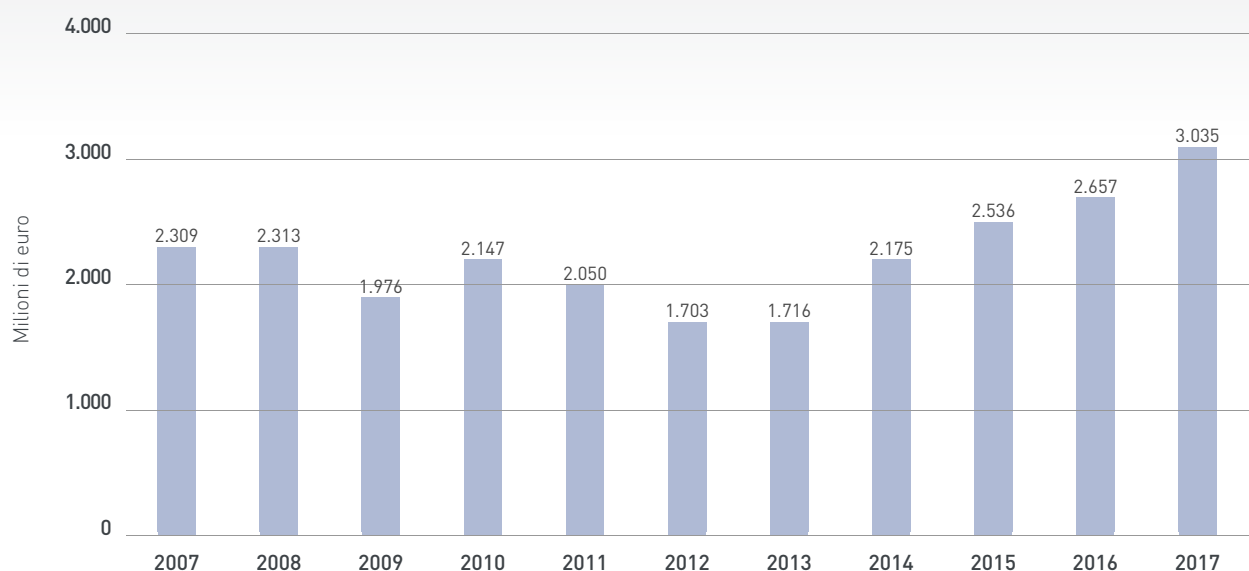
Di seguito, si descrivono l'andamento dei principali indicatori relativi all'attività svolta dalla Banca, e le principali grandezze economico-patrimoniali che compongono il Bilancio.

Principali indicatori dell'attività

Al 31 dicembre 2017, il risultato netto di Banca Farmafactoring ammonta a 79,5 milioni di euro, con una crescita del 13%.

Nel grafico sotto riportato si evidenzia il totale dei volumi, che ammontano complessivamente a 3.035 milioni di euro, in crescita del 14% rispetto a 2.657 milioni di euro relativi al 2016. I dati comprendono i volumi realizzati in Portogallo e Grecia (operatività iniziata a settembre 2017).

Acquisti totali



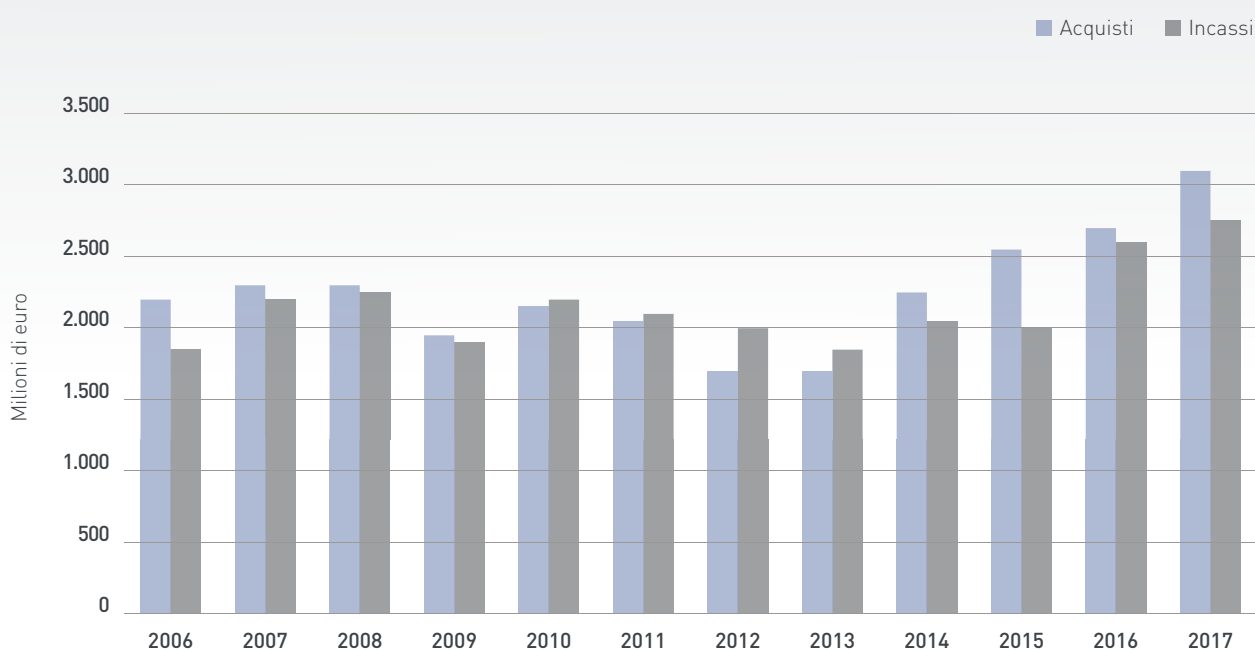
Gli acquisti pro-soluto complessivi, realizzati in Italia sono stati 2.871 milioni di euro, in crescita rispetto a 2.606 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

I volumi di acquisti relativi a crediti verso il settore pubblico portoghese sono stati pari a 150 milioni di euro, in notevole crescita (+293%) rispetto ai 51 milioni di euro realizzati nel 2016.

Nel mese di settembre Banca Farmafactoring ha finalizzato la prima operazione di acquisto di crediti in Grecia: i volumi riferiti a crediti verso il sistema sanitario greco ammontano a 14 milioni di euro.

Di seguito, si evidenzia il trend positivo realizzato sugli acquisti a titolo definitivo effettuati, che sono passati complessivamente, da 2.657 milioni di euro nel 2016 a 3.035 milioni di euro al 31 dicembre 2017, ed i relativi incassi.

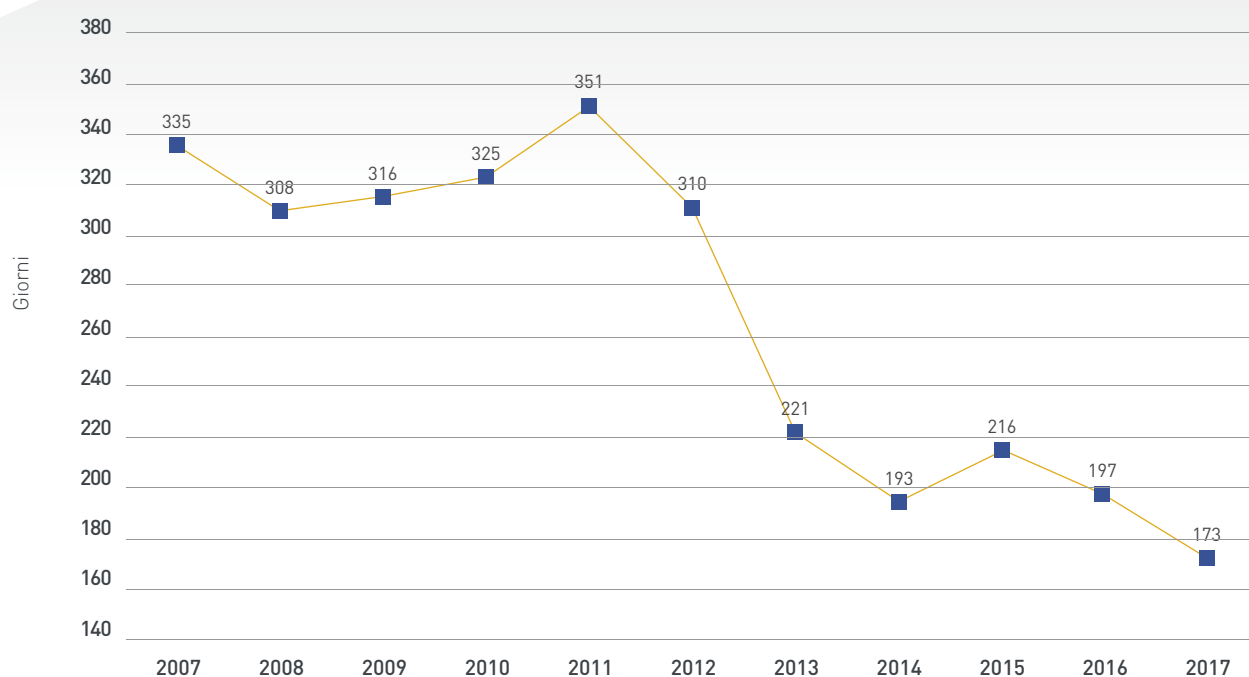
Crediti a titolo definitivo - Acquisti e Incassi



Considerando, per l'Italia, anche l'attività di gestione oltre agli acquisti pro-soluto, i volumi ammontano a 5.631 milioni di euro, in linea rispetto a 5.528 milioni di euro relativi al 2016.

Nel corso del 2017, i giorni medi di ritardato pagamento dei crediti gestiti in conto proprio e di terzi da Banca Farmafactoring, sono stati, per l'Italia, pari a 173 rispetto ai 197 del 2016, come evidenziato nel grafico sottostante, che riporta i giorni medi di ritardato pagamento degli ultimi 10 anni. Il miglioramento di tale dato, in confronto con l'esercizio precedente, dipende principalmente dagli importanti accordi di pagamento raggiunti dalla Banca con i suoi principali debitori, soprattutto del SSN, e dall'incremento, rispetto all'esercizio precedente, dei volumi acquistati su debitori della Sanità, che hanno tempi di pagamento migliori rispetto ai crediti acquistati verso il resto della Pubblica Amministrazione.

Giorni medi di ritardo pagamento Italia - Gestione e pro soluto



Dati interni Banca Farmafactoring S.p.A.

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Processo di quotazione di Banca Farmafactoring

Il 4 aprile 2017, si è concluso con successo il collocamento istituzionale delle azioni ordinarie di Banca Farmafactoring, finalizzato alla costituzione del flottante necessario alla quotazione delle proprie azioni sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Morgan Stanley e Deutsche Bank AG - London branch - hanno agito in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners*; BNP Paribas, Jefferies International Limited e UniCredit Corporate & Investment hanno agito in qualità di *Joint Bookrunners*; Banca Akros ha agito in qualità di *Co-lead Manager*.

All'esito del collocamento sono state collocate n. 583.000 azioni (58.300.000 a esito dell'entrata in vigore del nuovo statuto di BFF alla data di avvio delle negoziazioni, che ha previsto il frazionamento delle azioni esistenti nel rapporto 1:100), includendo l'opzione di *over-allotment* esercitata per n. 53.000 azioni (n. 5.300.000 ad esito dell'entrata in vigore del nuovo Statuto di BFF alla data di avvio delle negoziazioni), tutte poste in vendita da BFF Luxembourg S.à r.l..

In seguito al Collocamento Istituzionale, la capitalizzazione della Società, calcolata sulla base del Prezzo di Offerta, è stata pari a circa 800 milioni di euro. Il ricavato complessivo del Collocamento Istituzionale e di spettanza esclusiva dell'Azionista Venditore, riferito al Prezzo di Offerta e al net-

to delle commissioni riconosciute nell'ambito del Collocamento Istituzionale, senza tenere conto dell'eventuale esercizio dell'opzione *greenshoe*, è stato pari a circa 245 milioni di euro.

Il 7 aprile 2017, ha avuto inizio la negoziazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario, fissata con provvedimento di Borsa Italiana S.p.A., e lo stesso giorno è stata fissata la data di pagamento delle azioni.

In data 5 maggio 2017 si è chiuso il periodo di stabilizzazione iniziato il 7 aprile 2017. Durante il suddetto periodo sono state effettuate le operazioni di stabilizzazione (come definite dall'articolo 3, comma 2, lettera d) del Regolamento relativo agli abusi di mercato (UE/596/2014)) in relazione all'offerta degli strumenti finanziari.

Inoltre, i *Joint Global Coordinators* non hanno esercitato l'opzione *greenshoe* e, pertanto, l'Offerta ha avuto a oggetto 53.000.000 azioni ordinarie, pari a circa il 31,2% del Capitale sociale.

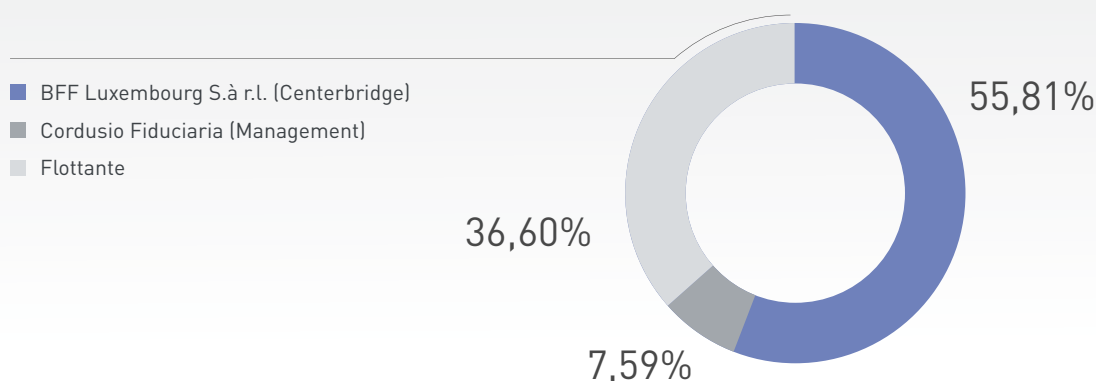
In data 5 dicembre 2016, si è tenuta l'Assemblea Straordinaria della Banca, che ha deliberato l'adozione del piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali, già sottoposto al vaglio di Banca d'Italia ai sensi del paragrafo 1.2, sezione III, Capitolo 2 della Circolare n. 285 della Banca d'Italia. Nel corso del primo semestre 2017, i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* sono stati assegnati con riferimento alla sola prima *tranche*.

Il piano di *Stock Option* viene più dettagliatamente descritto nella parte I del presente documento.

Azionariato

Nel grafico si rappresenta la composizione dell'azionariato di Banca Farmafactoring, a seguito del processo di quotazione descritto. Nell'ambito di tale procedimento, fermo restando l'ammontare del Capitale Sociale (pari a 130.982.698 euro), il numero di azioni della Società è passato da n. 1.701.074 a n. 170.107.400 in ragione del frazionamento delle stesse in un rapporto 1 a 100, con un conseguente valore di "parità contabile implicita" per singola azione che si è modificato da 77 euro a 0,77 euro.

Situazione al 31 dicembre 2017



La quota riferita a Cordusio Fiduciaria si riferisce a 31 tra manager, dipendenti ed ex-dipendenti del Gruppo Bancario. Si segnala che entro 12 mesi dalla data della quotazione, scadrà il vincolo di *lock-up* per l'azionista di maggioranza, per i manager, dipendenti ed ex-dipendenti del Gruppo Bancario.

In data 21 febbraio 2018, BFF Luxembourg S.à r.l. (veicolo controllato da Centerbridge), ha comunicato al mercato di aver concluso la vendita di 17,25 milioni di azioni di BFF, equivalenti al 10,1%, attraverso un *accelerated bookbuild*. Sempre in base a quanto comunicato da BFF Luxembourg, a seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo è scesa dal 55,8% al 45,7%. Per effettuare l'operazione, le banche che hanno agito in qualità di *Joint Global Coordinator* nell'IPO del Gruppo hanno concordato di concedere un *waiver* agli impegni di *lock-up* assunti da BFF Luxembourg S.à r.l. al momento della quotazione.

Autorizzazione a operare in Grecia

In data 28 marzo 2017 la Banca ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia a svolgere l'attività di factoring pro-soluto in Grecia, in regime di libera prestazione di servizi, provvedendo alla notifica all'autorità di vigilanza greca, ai sensi della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, Parte Prima, Tit. I, Cap. 6, Sez. II. Nel mese di settembre Banca Farmafactoring ha finalizzato la prima operazione di acquisto di crediti in Grecia, acquisendo un portafoglio di fatture riferite a circa 100 strutture ospedaliere e sanitarie distribuite sul territorio greco, per un ammontare di 10 milioni di euro. Questa operazione rappresenta la prima transazione conclusa da BFF in Grecia, dove il gruppo opera in libera prestazione di servizi, il quarto mercato oggi presidiato dalla Banca insieme a quello domestico, Spagna e Portogallo.

Emissioni obbligazionarie di Banca Farmafactoring

Il 2 marzo 2017 è stato completato il collocamento in forma di *private placement* del primo prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di tipo Tier II, per un ammontare nominale complessivo di 100 milioni di euro, durata pari a 10 anni con facoltà di rimborso *one-off* al quinto anno, riservata all'emittente.

Il *bond* (codice ISIN XS1572408380) è stato collocato privatamente (*private placement*) presso investitori istituzionali e non è assistito da garanzie. Rappresenta la prima emissione obbligazionaria priva di *rating* sul mercato istituzionale effettuata da una banca italiana non quotata.

Le obbligazioni sono state emesse al portatore, con un valore nominale unitario di 100 mila euro e multipli di 1.000 euro e prevedono una cedola fissa pari al 5.875% su base annua, con pagamento annuale posticipato. I titoli sono stati quotati presso il listino ufficiale della Borsa Irlandese e sull'ExtraMOT di Borsa Italiana e sono stati ammessi alla negoziazione sui relativi mercati.

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Il 29 giugno 2017 è stato completato il collocamento di un prestito obbligazionario *unsecured* e *unrated* di tipo *Senior*, per un ammontare nominale complessivo di 200 milioni di euro e durata pari a 5 anni.

Il *bond* (codice ISIN XS1639097747) è stato collocato presso investitori istituzionali, non è assistito da garanzie ed è privo di *rating*.

Le obbligazioni sono state emesse al portatore, con un valore nominale unitario di 100 mila euro e multipli di 1.000 euro e prevedono una cedola fissa pari al 2.00% su base annua, con pagamento annuale posticipato. I titoli sono stati quotati presso il listino ufficiale della Borsa Irlandese e

sull'ExtraMOT di Borsa Italiana e sono stati ammessi alla negoziazione sui relativi mercati. Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Il 5 dicembre 2017 è stato completato il collocamento in forma di *public placement* di un prestito obbligazionario *unsecured* e *unrated* di tipo *Senior*, per un ammontare nominale complessivo di 200 milioni di euro e una durata pari a 2,5 anni.

Il *bond* (codice ISIN XS1731881964) è stato collocato presso investitori istituzionali, non è assistito da garanzie ed è privo di *rating*.

Rappresenta la prima emissione obbligazionaria *floater* priva di *rating* effettuata da una banca sul mercato europeo.

Le obbligazioni sono state emesse al portatore, con un valore nominale unitario di 100 mila euro e multipli di 1.000 euro e prevedono una cedola variabile pari all'Euribor a 3 mesi più un margine di 1.45%, con pagamento trimestrale posticipato. I titoli sono stati quotati presso il listino ufficiale della Borsa Irlandese e sull'ExtraMOT di Borsa Italiana e sono stati ammessi alla negoziazione sui relativi mercati.

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Ammortamento operazione di cartolarizzazione Farmafactoring SPV I

Alla data del 30 giugno 2017 non si è provveduto a rinnovare la fase *revolving* della cartolarizzazione Farmafactoring SPV I S.r.l., il cui titolo *Senior* ammontava a 85 milioni di euro.

Conseguentemente nel mese di luglio 2017 si è conclusa la fase *revolving* e il veicolo ha iniziato ad accumulare liquidità mediante i flussi di incasso derivanti dal portafoglio di crediti ceduti e residuo alla data di avvio della fase di ammortamento. La liquidità accumulata mensilmente è stata destinata al graduale rimborso delle *Senior Notes* in occasione delle *Payment date* mensili della fase di ammortamento.

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare delle *Senior Notes* ancora in essere è risultata pari a 1,8 milioni di euro. Il rimborso delle *Senior Notes* è stato completato in data 25 gennaio 2018.

A valle del rimborso delle *Senior Notes* sono state avviate le attività funzionali all'*unwinding* del programma e dell'SPV che si prevede di completare entro la chiusura del 1° semestre 2018.

Nuova operazione di cartolarizzazione con il Gruppo Bayerische Landesbank

Nel corso del mese di luglio 2017 è stata conclusa una nuova operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l'importo massimo della *flexible Senior Note* pari a 150 milioni di euro, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

I crediti, vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, vengono ceduti pro-soluto a un veicolo ex legge n. 130/99, BFF SPV S.r.l., che ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli fino a complessivi 150 milioni di euro sottoscritti da Corelux, veicolo *conduit* appartenente al Gruppo BayernLB, attraverso la liquidità messa a disposizione da BayernLB AG.

La struttura prevede un periodo *revolving* durante il quale vengono effettuate cessioni di crediti rotativi a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente. L'avvio della fase *revolving* è avvenuto nel mese di settembre 2017 a fronte dell'emissione e del pagamento delle *Senior Note*.

Banca Farmafactoring detiene, in qualità di *originator*, il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti a titolo definitivo.

L'operazione prevede un meccanismo di *credit-enhancement* attraverso un rapporto di *over-collateralisation* e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Al termine del primo periodo *revolving*, previsto al momento a gennaio 2019, si avvierà un periodo di ammortamento correlato alla performance di incasso dei crediti in essere della durata massima di un anno, fino al rimborso totale dei titoli.

Il veicolo, attraverso l'esercizio di una *put-option*, ha inoltre l'opzione di retrocedere a Banca Farmafactoring i crediti eventualmente in *outstanding* al termine dei 12 mesi previsti come limite massimo per la fase di ammortamento.

Considerato quanto sopra tutti i rischi e i benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa e pertanto il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario emesso dal veicolo nell'ambito dell'operazione e, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service*, dell'attività di recupero ed incasso dei crediti.

Fondo di garanzia dei depositi

La direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes - DGS*) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), ancorate all'entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischiosità della singola banca consorziata.

In particolare, l'articolo 10 della direttiva citata, recepito dall'articolo 24 comma 1 dello Statuto del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (FITD), dispone l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione, che prevede la costituzione di risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello obiettivo (*target level*), pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti totali, entro il 3 luglio 2024. Il comma 5 del menzionato articolo stabilisce che le banche consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie (c.d. Schema obbligatorio), commisurate alla consistenza dei depositi protetti in essere al 30 settembre di ogni anno rispetto a quelli complessivi del sistema bancario, tenendo conto anche della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali, con le modalità descritte nel "Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD", disponibile sul sito del FITD.

Per il 2017, l'importo relativo alla contribuzione ordinaria a carico di Banca Farmafactoring, ammonta a 546 mila euro, versati nel dicembre 2017, in linea con l'esercizio precedente in cui il contributo ordinario era stato pari a 545 mila euro. L'importo è stato registrato nella voce 180 b) "altre spese amministrative", come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

In relazione alle contribuzioni straordinarie, l'articolo 23 dello Statuto del FITD dispone che " qualora le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a rimborsare i depositanti, le banche aderenti versano contribuzioni straordinarie non superiori allo 0,5% dei depositi protetti per anno di calendario. In casi eccezionali, e con il consenso della Banca d'Italia, il Fondo può richiedere contribuzioni più elevate".

In data 26 novembre 2015, l'Assemblea delle Consorziate al FITD ha, inoltre, deliberato la previsione di uno Schema volontario come strumento aggiuntivo, rispetto allo Schema obbligatorio, per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto, a cui Banca Farmafactoring ha reso la proprio adesione.

Lo Schema volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma, attualmente stabilita nel-

la misura complessiva di 795 milioni di euro, che le banche aderenti si impegnano a fornire, su chiamata, per l'effettuazione degli interventi. In merito alla dotazione dello Schema, la Banca ha espresso voto contrario sulla delibera dell'Assemblea Straordinaria del Fondo, del 7 settembre 2017, diretta ad incrementare la dotazione dello Schema da 700 a 795 milioni di euro.

Gli interventi richiesti dallo Schema volontario nel corso del 2017 hanno riguardato:

- a settembre, la raccolta di contributi a sostegno di Carim e Carismi per complessivi 55 milioni di euro, di cui 77 mila euro a carico di Banca Farmafactoring;
- a dicembre, la raccolta di contributi a sostegno di Caricesena, Carim e Carismi per complessivi 455 milioni di euro, di cui 594 mila euro a carico di Banca Farmafactoring.

Nel corso del 2016 era già stato richiesto un intervento dello Schema volontario volto a sostenere la situazione di difficoltà di Caricesena. La quota a carico di Banca Farmafactoring, versata nel settembre 2016, ammontava a 235 mila euro.

In linea con quanto indicato dalla Banca d'Italia in data 26 ottobre 2016 "Schema volontario istituito dal FITD. Quesiti", gli importi sono stati registrati nella voce 40 dell'attivo dello Stato patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita", tra i titoli di capitale. La valutazione del *fair value* di tali quote ha determinato una rettifica di valore degli *asset* acquisiti attraverso i contributi versati allo Schema volontario, pari a 702 mila euro, registrata nella voce 130 del Conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". La Banca ha già comunicato di voler recedere dallo Schema volontario alla prima data utile, ribadendo la decisione con comunicazione di recesso del 19 settembre 2017, connessa al voto contrario espresso in merito alla delibera dell'assemblea straordinaria del Fondo del 7 settembre 2017, citata in precedenza.

Fondo di Risoluzione

Il Regolamento Europeo n. 806/2014, che regola il Meccanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism Regulation*), entrato in vigore il 1° gennaio 2016, ha istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*), gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). A partire da tale data, i fondi nazionali di risoluzione (FNR), istituiti dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive - BRRD*), e raccolti nel 2015, sono confluiti nel nuovo Fondo di risoluzione europeo.

Il Regolamento prevede un meccanismo di finanziamento per cui, in un arco temporale di 8 anni, ossia entro il 31 dicembre 2023, gli stati membri provvedano a che il SRF disponga di mezzi finanziari pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo, devono, pertanto, essere raccolti, con cadenza almeno annuale, i contributi presso gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta nel 2017 a Banca Farmafactoring dalla Banca d'Italia, con nota del 28 aprile 2017, è stata pari a 1.171 mila euro, versati a maggio 2017.

La quota ordinaria relativa al 2016 era stata pari a 1.086 mila euro, versati a giugno 2016.

In data 28 dicembre 2016, inoltre, la Banca d'Italia, nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara, aveva chiesto una contribuzione straordinaria nella misura pari a due annualità della contribuzione ordinaria, prevista per il 2016. Per Banca Farmafactoring, tale importo ammontava a 2.179 mila euro.

Controlli Interni

L'Amministratore Delegato rappresenta il referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario. In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni del Gruppo si articola sui seguenti tre livelli di presidio.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, con il supporto di procedure informatiche.

Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e sono affidati alla Funzione Risk Management e alla Funzione Compliance e AML della Capogruppo, che assolvono, coerentemente con quanto disciplinato dalla vigente disciplina di vigilanza prudenziale, alle seguenti principali attribuzioni:

- Risk Management: la funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale; presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.
- Compliance e Anti Money Laundering (AML): la funzione sovrintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo - anche per il tramite dei propri referenti/funzioni locali presso le controllate e/o succursali - valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio e identificando i rischi rilevanti a cui la Banca e le Controllate sono esposte; garantisce una visione complessiva e integrata dei rischi di non conformità a cui la Banca e le Controllate sono esposte, assicurando un'adeguata informativa verso gli Organi Aziendali della Banca e delle Controllate. La funzione ha, inoltre, il compito di prevenire e di contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, identificando altresì nel continuo le norme applicabili in tale ambito; verificare la coerenza dei processi con l'obiettivo di assicurare il rispetto, da parte della Banca e del Gruppo, delle norme finalizzate al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, ed è responsabile dei controlli ai sensi della normativa antiriciclaggio per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Controlli di terzo livello

Le attività di revisione interna sono svolte dalla funzione Internal Audit di Gruppo con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione. La funzione Internal Audit effettua controlli indipendenti, oltre che per la Capogruppo, per la controllata Farmafactoring España nell'ambito di un apposito contratto di *servicing* che regola l'erogazione del servizio di audit e in ambito istituzionale in qualità di funzione di Capogruppo per la controllata Magellan S.A..

Il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la funzione Internal Audit, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (*Risk Appetite Framework*), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della funzione Internal Audit è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina, e in relazione alla regolamentazione interna, quale presidio organizzativo dei processi aziendali.

La funzione Internal Audit ha attuato, per l'anno 2017, le attività di verifica previste dal Piano pluriennale di Audit 2016-2018 sul Gruppo, aggiornato annualmente, svolgendo l'attività di *follow-up* e rendendo conto trimestralmente attraverso il *Tableau de bord* dell'esito delle verifiche agli Organi di governo e di controllo della Banca.

In particolare, la funzione Internal Audit ha svolto nei confronti della controllata Magellan in qualità di funzione Capogruppo la direzione ed il coordinamento delle attività della funzione Internal Audit Magellan.

Inoltre, sono state effettuate le verifiche previste per il 2017 nel piano di audit di Gruppo, secondo una logica *risk based*, sulle strutture interne della Banca, sulla controllata Farmafactoring España, sulla succursale spagnola, su Magellan e le sue controllate e sui mercati dove la Banca opera in libera prestazione di servizi incluso il nuovo business verso la Grecia.

Il processo di pianificazione e gestione di audit è stato sottoposto a verifica ai fini della certificazione al nuovo standard della qualità UNI ISO 9001:2015 con esito positivo di conformità.

Il Responsabile della funzione Internal Audit, quale responsabile dei sistemi interni di segnalazione (processo c.d. *whistleblowing*) secondo le prescrizioni normative bancarie di riferimento, ha predisposto il rendiconto 2017 per il Gruppo Bancario, dal quale si evince che non sono pervenute segnalazioni né dalla Banca né dalle sue controllate presso le quali il processo *whistleblowing* è stato introdotto *ex novo* nel corso del 2017.

Organismo di Vigilanza

La Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, predisposto nel rispetto, oltre che delle prescrizioni del D. Lgs. 231/01, delle linee guida emesse da ASSIFACT, ABI e Confindustria, in accordo con le *best practice* di settore. Il Modello è stato aggiornato e rivisto con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2017.

Il Modello prevede in primo luogo una Parte Generale, che comprende, oltre a una sintetica descrizione dei contenuti del Decreto 231/2001, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello, le funzioni e i poteri dell'Organismo di Vigilanza, il sistema dei flussi informativi e le comunicazioni da/verso l'Organismo di Vigilanza, il sistema sanzionatorio a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello e gli obblighi di comunicazione del Modello e di formazione del personale.

Il Codice Etico del Gruppo costituisce il riferimento di più alto livello in ambito etico ed esplicita i valori fondanti e le regole di deontologia aziendale che il Gruppo riconosce come proprie e delle

quali esige l'osservanza da parte di tutti i soggetti identificati come destinatari all'interno dello stesso Codice. Il Codice Etico adottato dal Gruppo, pur essendo dotato di una propria valenza autonoma, afferma principi etico-comportamentali idonei anche a prevenire i comportamenti illeciti di cui al D. Lgs. 231/2001, acquisendo pertanto rilevanza anche ai fini del Modello e diventandone un elemento complementare. La Banca si impegna a diffondere tali regole comportamentali a livello di Gruppo, al fine di assicurare che la propria attività sia svolta in conformità con i principi etici richiamati nel Codice Etico. La Banca trasmette il Codice Etico alle società del Gruppo affinché lo adottino, integrandolo, se necessario, con i valori e i principi espressamente correlati all'ambito di specifica operatività e all'effettiva esposizione ai rischi-reato contemplati dal D.Lgs. 231/2001, che connotano tipicamente ogni singola società del Gruppo.

Al 31 dicembre 2017 l'Organismo di Vigilanza risulta così composto:

Presidente: prof. Giovanni Maria Garegnani (professionista esperto indipendente);

Membro: dott. Marco Lori (Presidente del Collegio sindacale);

Membro: dott.ssa Marina Corsi (Responsabile Internal Audit).

L'attività dell'Organismo di Vigilanza svolta nel corso del 2017 è stata diretta principalmente all'accertamento dell'adeguatezza del Modello Organizzativo 231 anche in una logica di Gruppo, al controllo dei flussi informativi, alla disamina della reportistica della Funzione Internal Audit e di tutte le altre funzioni di controllo, all'effettuazione di autonomi accertamenti svolti anche con il supporto della funzione Internal Audit.

L'Organismo di Vigilanza si è altresì tenuto costantemente aggiornato, per quanto di competenza, sui progetti di rilevanza strategica per la Banca ed ha condiviso gli aggiornamenti del Modello organizzativo 231 approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno 2017 sia in relazione ai nuovi reati 231 sia in relazione alle evoluzioni della struttura organizzativa della Banca.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2017 sono stati realizzati investimenti nel settore *Information & Communication Technologies*, riguardanti software applicativo, software di base e hardware, per garantire disponibilità, continuità, prestazioni e sicurezza dei sistemi (vedi Circ. n. 285 della Banca d'Italia, con successivi aggiornamenti, riguardanti i sistemi e la continuità operativa; d. lgs. n. 196, del 30 giugno 2003, con successivi aggiornamenti, e standard internazionali ISO/IEC 27001:2013 - ISO/IEC 27002:2007).

In particolare, sono stati realizzati i seguenti principali progetti:

- aggiornamento dell'infrastruttura con l'attivazione di nuovi sistemi server, fisici e logici, di nuovi sistemi di comunicazione e di sicurezza nei *Data Center* di produzione e di *disaster recovery* della Banca;
- migrazione dei sistemi della controllata Magellan sui *Data Center* della Banca, migrando anche il *Dominio Active Directory*;
- realizzazione di nuovi sistemi software, principalmente per:
 - la gestione dei nuovi principi contabili (IFRS 9),
 - la gestione del *reporting* direzionale e operativo,
 - la gestione dell'attività commerciale (CRM), della tesoreria e della finanza per la controllata polacca (CRM).

Evoluzione dell'organico del personale

Con l'obiettivo di sostenere i piani di sviluppo della Banca, e per meglio fronteggiare le criticità del periodo, l'organico del personale è stato costantemente adeguato negli anni.

Al 31 dicembre 2017, il totale dei dipendenti della Banca ammonta a 201 risorse in Italia e 9 in Spagna presso la *branch* a Madrid.

In particolare si sono registrati, nel corso dell'anno 2017, 23 inserimenti, giungendo così complessivamente a 210 risorse, di cui 9 presso la succursale di BFF a Madrid (compreso il distaccato italiano).

Nella tabella seguente si rappresenta la composizione dell'organico della Banca suddiviso per paesi in cui opera.

Categoria	2016			2017		
	Italia	Spagna	Totale	Italia	Spagna	Totale
Senior Executive/Executive	14		14	15		15
Manager/Middle Manager/Professional	62	5	67	66	3	69
Specialist	117	4	121	120	6	126
Totale per paese	193	9		201	9	
Totale Gruppo anno	202			210		

Andamento del titolo

Il titolo di Banca Farmafactoring (codice ISIN IT0005244402) è quotato sul Mercato Telematico Italiano (MTA) della Borsa Italiana nel segmento Blue Chips, e fa parte dei seguenti indici di Borsa:

- FTSE IT All Share
- FTSE IT Mid Cap.

Di seguito, si riporta il grafico della quotazione del titolo dal primo giorno di quotazione al 29 dicembre 2017.

Al 29 dicembre 2017, il prezzo dell'azione è pari a 6,4 euro, con un incremento del 36,2%, sul prezzo di quotazione di 4,7 euro per azione, rispetto ad una crescita dell'indice FTSE IT All Share del 7,9%.



Grandezze Patrimoniali

Si commentano sinteticamente le principali poste dello Stato patrimoniale consolidato, descritte più nel dettaglio nella parte B della Nota integrativa.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Titoli di Stato - AFS	101.285	385.085	(283.800)
Partecipazioni	17	17	0
Titoli di capitale	147	177	(30)
Totale	101.449	385.279	(283.830)

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati dalla Banca, a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 100 milioni di euro.

Si specifica che i titoli detenuti sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio netto tra le riserve di valutazione.

Al 31 dicembre 2017, le riserve positive sui titoli di stato AFS ammontano a circa 68 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

Tali titoli, dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 saranno classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect and Sell* (HTC&S).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Titoli di Stato	1.120.610	1.629.320	(508.710)
Totale	1.120.610	1.629.320	(508.710)

L'importo è costituito esclusivamente da acquisti di titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Maturity* (HTM), a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 1,080 milioni di euro.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ) e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed e unsecured*. Sono stati classificati nel portafoglio HTM e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Il portafoglio HTM si riferisce alle attività finanziarie che la Banca intende detenere fino alla scadenza fissata nel contratto, e che consentono la riscossione di somme fisse e determinabili. Secondo il principio IAS 39, un'entità non può classificare alcuna attività finanziaria come posseduta

sino alla scadenza, se l'entità stessa ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti classificati nel portafoglio HTM, prima della loro scadenza.

Il *fair value* di tali titoli, al 31 dicembre 2017, ammonta a 1.127,9 milioni di euro, con una differenza positiva, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 7,9 milioni di euro, non iscritta a bilancio.

Tali titoli, dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 saranno classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect* (HTC).

Crediti

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Crediti verso banche	16.195	136.684	(120.489)
Crediti verso clientela	2.587.721	2.197.704	390.017
Totale	2.603.916	2.334.388	269.528

I "Crediti verso banche" si compongono essenzialmente dei saldi dei rapporti di conto corrente che le società del Gruppo hanno in essere a fine esercizio.

I depositi vincolati si riferiscono principalmente, per 5.206 mila euro, al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso ICBPI, in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema, e, per 3.078 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*), in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

Relativamente ai "Crediti verso clientela", il dettaglio è il seguente.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Cedenti c/finanziamento	9.833	9.992	(159)
Crediti acquistati a titolo definitivo	2.049.047	1.766.223	282.824
Crediti acquistati al di sotto del valore nominale	51.166	51.826	(660)
Crediti verso la controllate	412.841	314.586	98.256
Altri crediti verso la clientela	64.833	55.078	9.755
Totale	2.587.721	2.197.704	390.016

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, e si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito per l'ammontare ritenuto recuperabile sulla base di analisi storiche sulle percentuali e tempi di recupero.

Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di mora che si ritiene possano essere incassati dalla Banca, l'aggiornamento delle serie storiche con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2016 ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi superiore alla percentuale del 40%, utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016. La Banca, pertanto, a partire dal 1° gennaio 2017, come percentuale d'incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, utilizza il 45% in luogo del

precedente 40%, mantenendo invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1800 giorni.

La Banca ha provveduto a integrare le serie storiche utilizzate nel precedente esercizio, riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora, con gli incassi rilevati nel 2017. Ad esito di tale integrazione, sono state confermate, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero.

Tali crediti, dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 saranno classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect* (HTC).

La qualità del credito

Anche nel 2017 la qualità del credito, come di seguito riportato, permane buona: le sofferenze nette ammontano a 16.009 mila euro, in incremento rispetto al 2016 principalmente per lo sviluppo degli acquisti di crediti pro-soluto verso enti territoriali. Il rapporto tra sofferenze nette e i crediti verso clientela risulta a 0,62%, superiore al 2016 in cui era pari allo 0,33%. Le sofferenze nette relative a comuni e province in dissesto ammontano a 14.975 mila euro e rappresentano il 93,5% del totale. Di queste, 2.824 mila euro sono stati acquistati già deteriorati.

La Banca effettua l'analisi sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Tale analisi interna ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Tra i *Crediti Performing* sono inclusi quei crediti nei confronti della clientela per i quali, malgrado essi evidenziano uno scaduto da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing*, atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Banca ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di *default*" (PD) trovata.

La valutazione collettiva della "probabilità di *default*" (PD) è stata effettuata attribuendo ai debitori (ASL/AO) un *rating* corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di *rating* o quello della Repubblica italiana in caso di enti centrali o quello relativo allo Stato di residenza in caso di controparti pubbliche estere. Tale prodotto viene, quindi, applicato alle esposizioni non classificate a sofferenza (EAD).

Al 31 dicembre 2017, la svalutazione generica ha evidenziato un risultato pari a 3 milioni di euro.

Secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", la Banca ha effettuato una ripartizione tra i crediti verso la clientela "in bonis" e "deteriorati".

In data 24 luglio 2014 l'EBA ha proceduto alla pubblicazione del "Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and nonperforming exposures" (EBA/ITS /2013/03/ rev1 24/7/2014): detto documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*).

Tali definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, e prevedono la suddivisione delle attività deteriorate, che al 31 dicembre ammontano complessivamente a 79,1 milioni di euro, in:

- Sofferenze (per un valore netto di 16,0 milioni di euro);
- Inadempienze probabili (per un valore netto di 0,0 milioni di euro);
- Esposizioni scadute deteriorate (per un valore netto di 63,1 milioni di euro).

Tali classi possono prevedere al loro interno la sottoclasse *forborne*.

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Al 31 dicembre 2017, il totale complessivo delle sofferenze della Banca, al netto delle svalutazioni, ammonta a 16,0 milioni di euro, di cui 2,8 milioni di euro acquistate già deteriorate. Di queste, 15 milioni di euro, pari al 93,5% del totale, si riferiscono a crediti verso comuni in dissesto.

Le sofferenze lorde ammontano a 19,5 milioni di euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 3,5 milioni di euro.

Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, sempreché l'intermediario valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Al 31 dicembre 2017, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 0,4 milioni di euro completamente rettificati.

Esposizioni scadute deteriorate

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento sono scadute da oltre 90 giorni. In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute deteriorate quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. La valutazione di tali esposizioni scadute avviene a livello di portafoglio, in quanto non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Al 31 dicembre 2017, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente a 63,1 milioni di euro di cui il 96,8% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e ad imprese di proprietà del settore pubblico.

Le esposizioni lorde della Banca ammontano complessivamente a 63,2 milioni di euro e le relative rettifiche sono pari a 0,1 milioni di euro.

La seguente tabella descrive i crediti verso la clientela, con evidenza delle rettifiche di valore, e ripartito tra "Esposizioni in bonis" e "Attività deteriorate". Si rammenta che la rettifica di valore sulle "Esposizioni in bonis" è di tipo collettivo.

Valori in migliaia di euro

Tipologia	31.12.2017			31.12.2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate acquistate in bonis	78.916	(2.630)	76.286	54.126	(1.995)	52.130
Esposizioni deteriorate acquistate deteriorate	4.196	(1.373)	2.824	971	(479)	492
Esposizioni in bonis	2.511.627	(3.016)	2.508.611	2.148.553	(3.471)	2.145.082
Totale	2.594.739	(7.019)	2.587.721	2.203.649	(5.945)	2.197.704

Attività materiali e immateriali

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	Incrementi netti	Decrementi netti	31.12.2016	% sul totale
Immobili	7.145	0	(325)	6.820	57,44%
Terreni	3.685	0	0	3.685	31,04%
Impianti	190	46	(80)	156	1,31%
Mobili arredi	174	24	(45)	154	1,29%
Macchine elettroniche	810	790	(662)	938	7,90%
Altre immobilizzazioni materiali	149	1	(29)	121	1,02%
Totale	12.152	862	(1.142)	11.873	100,00%

Alla data di *First Time Adoption* degli IAS (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma) è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* degli IAS ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro. Il valore ammortizzato degli immobili è pari ora a 6,8 milioni di euro.

Tra i maggiori incrementi, gli investimenti in macchine elettroniche hanno a oggetto essenzialmente acquisti di hardware.

Le attività immateriali ammontano a 3,4 milioni di euro e si riferiscono principalmente a investimenti in nuovi programmi e in software a utilizzazione pluriennale.

Attività e passività fiscali

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Attività fiscali	28.409	24.488	3.921
<i>correnti</i>	24.680	20.749	3.931
<i>anticipate</i>	3.729	3.739	(10)
Passività fiscali	80.866	71.212	9.654
<i>correnti</i>	24.459	22.307	2.152
<i>differite</i>	56.407	48.905	7.502

Le attività fiscali correnti sono pari a 24.680 mila euro e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati dalla Banca.

Le passività fiscali correnti ammontano a 24.459 mila euro e comprendono l'accantonamento relativo alle imposte di competenza dell'esercizio.

Le passività fiscali differite ammontano a 56.407 mila euro e si riferiscono, prevalentemente, alle imposte calcolate sugli interessi di mora maturati e maturandi della Banca, che saranno liquidate al momento del loro incasso.

Debiti

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Debiti verso banche	460.387	603.346	(142.959)
Debiti verso clientela	2.499.059	3.007.683	(508.624)
<i>di cui verso enti finanziari</i>	280.460	313.747	(33.287)
Totale	2.959.446	3.611.029	(651.583)

I "Debiti verso banche" attengono principalmente ai finanziamenti concessi dal sistema bancario a tassi correnti di mercato.

La voce comprende anche il contratto di finanziamento finalizzato all'acquisizione di Magellan S.A., sottoscritto con il Gruppo Unicredit. Il finanziamento è stato erogato per un ammontare complessivo di circa 355 milioni di *zloty*, pari all'80% del valore dell'OPA, con un controvalore al 31 dicembre 2017, di 85 milioni di euro.

I "Debiti verso enti finanziari" si riferiscono principalmente:

- alla posizione di 142,2 milioni di euro derivante dalla collaborazione in essere con la società International Factor Italia S.p.A. - IFITALIA;
- alla posizione verso il veicolo SPV I derivante dall'operazione di cartolarizzazione con Deutsche Bank e con BFF SPV per 80,1 milioni di euro;
- alla posizione di 58 milioni di euro derivante dalla collaborazione in essere con la società Unicredit Factoring S.p.A..

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni per i "conto deposito" *online*, Conto Facto e Cuenta Facto, pari a 1.000 milioni di euro, e le operazioni di pronti contro termine, per 1.163 milioni di euro, che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Titoli in circolazione

Al 31 dicembre 2017 il valore complessivo della voce è pari a 652 milioni di euro.

La voce comprende:

- il *bond* 2016-2021 emesso da Banca Farmafactoring per un ammontare nominale complessivo di 150 milioni di euro;
- il primo prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di tipo Tier II, emesso da Banca Farmafactoring, per un ammontare nominale complessivo di 100 milioni di euro, e una durata pari a 10 anni con facoltà di rimborso *one-off*, riservata all'emittente al quinto anno;
- il prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated*, emesso nel mese di giugno, per l'ammontare nominale complessivo di 200 milioni di euro e una durata pari a 5 anni;
- l'emissione obbligazionaria *Senior unsecured* realizzata nel corso del mese di dicembre, per un importo pari a 200 milioni di euro e durata 30 mesi.

La Banca ha provveduto a rimborsare, alla naturale scadenza del 12 giugno 2017, il primo prestito obbligazionario del Gruppo BFF emesso per 300 milioni di euro.

Fondi per rischi e oneri

Al 31 dicembre 2017, i "Fondi per rischi e oneri" ammontano a 5.146 mila euro, e comprendono, in prevalenza, gli accantonamenti riferiti al personale nel "Fondo di quiescenza e obblighi simili", per 4.219 mila euro.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2016	Incrementi	Decrementi	31.12.2017
Benefici a favore dei dipendenti	6.156	238	(2.175)	4.219
Totale	6.156	238	(2.175)	4.219

Il fondo di quiescenza e obblighi simili è stato valutato, secondo quanto disposto dallo IAS 19, con un criterio di calcolo attuariale.

Commento alle principali voci di Conto economico

Di seguito, vengono commentate sinteticamente le principali poste del Conto economico, descritte più nel dettaglio nella parte relativa al "Andamento della Gestione" e nella parte C della Nota integrativa.

La Banca ha realizzato, al 31 dicembre 2017, un risultato economico pari a 79,5 milioni di euro, rispetto a 70,3 milioni di euro relativi all'analogo periodo precedente.

Margine di intermediazione

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Commissioni <i>maturity</i> e interessi di mora su crediti pro-soluto	173.864	147.151	26.713
Interessi attivi su titoli	4.248	3.994	254
Altri interessi	11.795	7.462	4.332
Interessi attivi	189.907	158.608	31.299
Interessi passivi	(31.406)	(24.793)	(6.613)
Commissioni nette	6.559	4.882	1.677
Dividendi e proventi simili	-	8.022	(8.022)
Risultato netto attività di negoziazione	(4.804)	489	(5.293)
Risultato netto attività di copertura	32	(1)	33
Utile da cessione titoli AFS	1.759	706	1.053
Margine di intermediazione	162.047	147.912	14.135

La rilevazione a Conto economico delle commissioni *maturity* e degli interessi di mora sui crediti acquistati pro-soluto, riflette il rendimento effettivo riveniente dall'applicazione del criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato", secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS 39, e implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

L'importo relativo a commissioni *maturity* e interessi di mora su crediti pro-soluto ammonta, per il 2017, a 173.864 mila euro, rispetto ai 147.151 mila euro del precedente esercizio. Tale importo comprende un effetto *one-off* positivo, al 1° gennaio 2017, al netto delle imposte, pari complessivamente a 16,5 milioni di euro, che deriva dalla modifica della percentuale di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, il 45% in luogo del precedente 40%, mantenendo invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1800 giorni.

Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di mora che si ritiene possano essere incassati, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2016, ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi superiore alla percentuale del 40%, utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

La Banca ha provveduto a integrare le serie storiche utilizzare nel precedente esercizio, riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora, con gli incassi rilevati nel 2017. Ad esito di tale integrazione, sono state confermate, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero.

Gli interessi di mora incassati ammontano a 103,7 milioni di euro e vengono computati nel Conto economico dell'esercizio per la quota eccedente il 45% di incasso stimato, già transitato nell'anno e in quelli precedenti.

Il valore cumulato degli interessi di mora cui la Banca ha diritto e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo interessi di mora), al 31 dicembre 2017 risultava pari a 490 milioni di euro, di cui circa 21 milioni riferiti a debitori portoghesi e 1 milione a debitori greci. Di tali interessi di mora sono già transitati a Conto economico complessivamente 167 milioni di euro nel presente esercizio e in quelli precedenti.

Gli interessi attivi su titoli, per un ammontare di 4,3 milioni di euro, derivano dai titoli di stato classificati nel portafoglio *Available for Sale* (AFS) ed *Held to Maturity* (HTM). La valutazione di tali titoli deve essere effettuata con il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico, gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Gli altri interessi includono principalmente gli interessi attivi derivanti dai finanziamenti *intercompany* concessi alle controllate Farmafactoring España e Gruppo Magellan per complessivi 9,2 milioni di euro.

Gli interessi passivi sono passati da 24,8 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2016 a 31,4 milioni di euro per il corrente esercizio. Tale aumento in termini assoluti deriva principalmente dal maggiore *outstanding*, dagli interessi passivi sul prestito obbligazionario Tier II, pari a 4,9 milioni di euro e non presenti nel 2016, e al costo del finanziamento sostenuto per l'acquisizione di Magellan, che ammonta a 3,1 milioni di euro nel 2017, rispetto a 1,8 milioni di euro riferiti all'analogo periodo precedente, su cui insisteva per sette mesi.

In particolare, l'esercizio ha beneficiato, in parte, della riduzione dei tassi offerti sul conto deposito, in particolare in relazione ai tassi d'interesse offerti sui depositi *online* a 12 mesi, diminuiti dall'1,45% relativo al 31 dicembre 2016 all'attuale 1,00% in Italia, e dall'1,25% per l'esercizio 2016 all'attuale 1,15% in Spagna.

Il saldo delle commissioni nette presenta un incremento di 1,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, come evidenziato dalla seguente tabella. L'incremento delle commissioni passive relative al 2016 era derivato dalla conclusione del processo di *delisting* della controllata Magellan.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni %
Commissioni attività di gestione	7.713	7.994	(281)
Commissioni passive	(1.153)	(3.112)	1.959
Commissioni nette	6.559	4.882	1.678

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta a -4,8 milioni di euro e comprende principalmente le differenze cambio che si generano sui finanziamenti in valuta in essere tra le società del Gruppo e con altri intermediari finanziari, principalmente il finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione di Magellan, e pari, al 31 dicembre, a -4,7 milioni di euro prima delle imposte.

Una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura. In questo caso, le variazioni di *fair value* sono imputate a Patrimonio netto.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* dello strumento di copertura e la variazione del *fair value* dell'elemento coperto, e viene esposta in Conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura". Al 31 dicembre 2017, tale voce ha un valore positivo di 32 mila euro.

La Banca, al 31 dicembre 2017, ha in essere un contratto di *Interest Rate Swap* con nozionale in valuta polacca (*zloty*) definito con l'obiettivo di coprire un finanziamento a tasso variabile a medio

termine stipulato nel corso del 2016, dalle variazioni dei flussi di cassa futuri derivanti dalla variazione dei tassi di interesse di mercato (Wibor).

La voce relativa agli utili da cessione di titoli si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio AFS, effettuate nel corso dell'esercizio, che hanno determinato un provento di 1,8 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Spese amministrative

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni %
Spese del personale	22.154	20.402	1.753
Altre spese amministrative	28.547	34.092	(5.545)
Totale spese amministrative	50.701	54.493	(3.792)

Il decremento delle altre spese amministrative deriva principalmente dai minori costi non ricorrenti connessi all'acquisizione del Gruppo Magellan, presenti solo nel 2016.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 paragrafo 24, la Banca effettua una valutazione in merito alla prospettiva della continuazione dell'attività, che tenga conto di un'analisi di trend sui principali indicatori "core" aziendali e sulle informazioni disponibili sul futuro, almeno sui dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

In relazione alle considerazioni sopra esposte, connesse con l'analisi storica e prospettica della redditività aziendale e della capacità di reperimento delle risorse finanziarie, la Banca si muoverà lungo i principi della continuità operativa; il presente bilancio è stato pertanto redatto in base a tali principi.

Un'analisi di trend degli ultimi esercizi riflette il permanere di un andamento positivo.

I dati possono essere così sintetizzati:

- trend crescente del Patrimonio netto;
- adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi connessi con gli impieghi;
- adeguata disponibilità di risorse finanziarie;
- positive prospettive commerciali connesse con l'andamento della domanda;
- elevata qualità del credito.

Viene evidenziata di seguito una sintesi quantitativa di tali analisi.

Valori in milioni di euro, dove non specificato diversamente

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Margine di interesse	158,5	133,8
Margine di intermediazione	162,0	147,9
EBTDA	115,9	97,2
Reddito Netto	79,5	70,3
R.O.E. (Return On Equity) (%)	31,4%	27,8%
Margine di intermediazione / Carichi pro-soluto (%)	5,3%	5,6%
Margine di interesse / Interessi attivi e proventi assimilati (%)	83,5%	84,4%
Sofferenze (al netto delle svalutazioni) / crediti verso la clientela (%)	0,62%	0,33%
Fondi Propri / Crediti verso la clientela (%) ⁽¹⁾	20,36%	23,12%
Leva Finanziaria	16,1	17,8
Patrimonio Netto	332,9	323,4
Fondi Propri	321,8	225,0

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla Vigilanza Prudenziale

La normativa sulla vigilanza prudenziale è regolata dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative si riferiscono agli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Le circolari citate delineano un quadro normativo compiuto, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, che si completa con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (*regulatory technical standard* e *implementing technical standard*), adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità bancaria europea (EBA).

La regolamentazione in essere al 31 dicembre 2017 si basa su tre pilastri.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il Gruppo Bancario ha presentato alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP 2017", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi, finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

3° Pilastro – L'informativa al pubblico

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche diramano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio.

La normativa relativa al Terzo Pilastro stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

Il Gruppo Bancario redige il presente documento in ottemperanza alle disposizioni su base consolidata, con riferimento a un'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring ha approvato una procedura dedicata, denominata "Informativa al pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'informativa debba essere:

- approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- pubblicata sul sito internet **www.bffgroup.com** almeno una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, e quindi entro ventuno giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

In riferimento a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo Banca Farmafactoring pubblica sul sito internet **www.bffgroup.com**, una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, l'Informativa al pubblico "stato per stato" (*country by country reporting*), che contiene informazioni

inerenti alle attività svolte, il fatturato, nonché il numero dei dipendenti, nei vari paesi in cui il Gruppo è presente.

Le informazioni da rendere pubbliche sono definite dall'Allegato A, della parte prima, Titolo III, Capitolo 2 della citata Circolare.

Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile

Rapporti con parti correlate

In riferimento ai rapporti con parti correlate e soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A., in data 11 novembre 2016, ha approvato:

- con efficacia immediata, le "Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse" e il "Regolamento del Gruppo BFF per l'individuazione e la deliberazione delle operazioni con soggetti collegati";
- con efficacia subordinata all'avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana – e quindi dal 7 aprile 2017 -, le "Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse" (c.d. "Policy sulla gestione dei conflitti di interesse") e il "Regolamento del Gruppo BFF per l'individuazione e la deliberazione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse", in attuazione delle disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263, e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato OPC.

Con la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse, vengono disciplinati i processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti dal Gruppo verso i Soggetti Collegati.

Obiettivo del Regolamento è di presidiare il rischio che l'eventuale vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca, possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati nonché, generazione di potenziali danni per gli azionisti e per gli *stakeholders*.

Il Regolamento relativo alle operazioni con soggetti collegati e la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse sono comunicati all'Assemblea e al pubblico mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, nella sezione *Governance* - procedure e regolamenti - operazioni con soggetti collegati.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate nella parte H della Nota integrativa.

Esercizio della facoltà di deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi ai sensi degli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i., avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale, mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informazioni sull'adesione ai codici di comportamento ai sensi degli art. 89-bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate - approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana - nei termini rappresentati nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca stessa.

Operazioni atipiche e inusuali

La Banca non ha effettuato, nel periodo di riferimento, operazioni atipiche o inusuali, così come riportato nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

In data 5 gennaio 2018 è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione relativa all'avvenuta notifica al Banco de Portugal dell'intendimento della Banca di aprire una succursale in Portogallo. In data 15 gennaio 2018 è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione di avvenuta notifica alla Banca di Croazia dell'intendimento della Banca di svolgere l'attività di factoring pro-soluto in tale paese in regime di libera prestazione di servizi.

In data 21 febbraio 2018, BFF Luxembourg S.à r.l. (veicolo controllato da Centerbridge), ha comunicato al mercato di aver concluso la vendita di 17,25 milioni di azioni di BFF, equivalenti al 10,1%, attraverso un *accelerated bookbuild*. Sempre in base a quanto comunicato da BFF Luxembourg, a seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo è scesa dal 55,8% al 45,7%. Per effettuare l'operazione, le banche che hanno agito in qualità di *Joint Global Coordinator* nell'IPO del Gruppo hanno concordato di concedere un *waiver* agli impegni di *lock-up* assunti da BFF Luxembourg S.à r.l. al momento della quotazione.

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2017.

Azioni proprie

La Banca non possiede azioni proprie, né in proprio, né per il tramite di persone o società fiduciarie. In data 2 febbraio 2018 è stata sottoposta alla Banca d'Italia istanza ai fini dell'acquisto di azioni proprie per un valore massimo pari ad Euro 300.000.

Si rappresenta che, alla data di redazione del presente documento, l'Autorità di Vigilanza non ha ancora rilasciato formale autorizzazione.

Altre sedi

Nel corso del 2015, la Banca ha aperto una sua succursale spagnola, a Madrid. Inoltre, ha stabilito un ufficio a Roma.

Evoluzione prevedibile della gestione

Secondo le linee programmatiche deliberate, Banca Farmafactoring si propone di continuare l'attività intrapresa negli anni precedenti, sviluppando politiche commerciali volte al rafforzamento dei rapporti con la clientela consolidata, ampliando l'attività nella gestione non solo dei crediti derivanti da forniture di prodotti farmaceutici o diagnostici, ma anche di crediti da forniture di altri settori merceologici, nonché di crediti originati da forniture di servizi nei confronti della Pubblica Amministrazione in generale, nei paesi dell'Unione Europea.

In un contesto economico-finanziario ancora difficile, il Gruppo ha ulteriormente consolidato la propria presenza sul territorio, mediante lo sviluppo di relazioni commerciali e la diversificazione delle relazioni bancarie e del *funding*, al fine di ridurre, quanto più possibile, il rischio di concentrazione dei rapporti, e di minimizzare il processo temporale degli accrediti disposti dagli Enti del SSN e della PA.

Gli sforzi commerciali saranno orientati al presidio e all'espansione delle relazioni con la clientela tradizionale, all'acquisizione di nuova clientela e allo sviluppo di nuovi prodotti nei diversi paesi in cui il Gruppo opera e in nuovi mercati.

Le opportunità di crescita per il 2018 prevedono l'ingresso sul mercato croato in regime di libera prestazione di servizi e per cui è già stata presentata, nel mese di dicembre, richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia, che ha provveduto a notificare, in data 13 gennaio 2018, la comunicazione alla Banca di Croazia.

È stato avviato l'iter per la costituzione di una succursale della Banca in Portogallo, che, presumibilmente, inizierà ad operare nel secondo trimestre 2018, gestendo l'attività di factoring pro-soluto, attualmente effettuata direttamente dall'Italia. In data 5 gennaio la Banca d'Italia ha notificato tale intendimento alla Banca del Portogallo.

Alcuni costi relativi a tali progetti sono stati già sostenuti nel presente esercizio, consentendo quindi nel futuro di sostenere la crescita del Gruppo.

Proposta di destinazione degli utili di Banca Farmafactoring

Signori Azionisti,

il bilancio di Banca Farmafactoring, chiuso al 31 dicembre 2017, presenta un utile di euro 79.477.696 che, in linea con la politica dei dividendi adottata dalla Società, Vi proponiamo di destinare integralmente agli Azionisti.

Si sottopone, inoltre alla Vostra attenzione il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, che, pur non essendo oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea, costituisce complemento di informativa fornita con il bilancio di esercizio della Banca.

Si propone, inoltre, di destinare agli Azionisti euro 4.215.145, da prelevarsi dalla Riserva utili esercizi precedenti, che si ridurrà, quindi, a euro 85.328.312, sicché il dividendo complessivo proposto risulti pari a euro 83.692.841, in linea con l'utile del Gruppo Bancario, a eccezione di quanto destinato al Capitale di Classe 1 consolidato.

Agli Azionisti spetterà, pertanto, un dividendo di euro 0,492 per ciascuna delle 170.107.400 azioni, con stacco cedola (n. 1) il 9 aprile 2018.

Ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-quater, comma 3 del TUF, al termine della giornata contabile del 10 aprile 2018 (c.d. *record date*).

La messa in pagamento del suddetto dividendo, al lordo delle ritenute di legge, è prevista per l'11 aprile 2018.

Tutto ciò premesso, si sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea di Banca Farmafactoring S.p.A., preso atto della relazione sull'andamento della gestione del Consiglio di Amministrazione, della relazione del Collegio sindacale e della relazione della società di revisione, esaminato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, e preso atto del bilancio consolidato del Gruppo,

delibera

- i. di approvare il bilancio individuale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, con la relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione, che presenta un utile di esercizio di euro 79.477.696;*
- ii. di attingere per euro 4.215.145 dalla riserva "utili esercizi precedenti" da destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti; la riserva utili esercizi precedenti dopo tale destinazione si ridurrà a euro 85.658.312;*
- iii. di destinare l'utile netto dell'esercizio, pari a euro 79.477.696, unitamente a euro 4.215.145 prelevati dalla riserva utili esercizi precedenti agli Azionisti, per un totale di dividendi da distribuire di euro 83.692.841, corrispondente, al lordo delle ritenute di legge, a euro 0,492 per ciascuna azione ordinaria con stacco cedola (n. 1) il 9 aprile 2018. Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla "record date". Ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-quater, comma 3 del TUF, al termine della giornata contabile del 10 aprile 2018 (c.d. *record date*);*
- iv. di mettere in pagamento il suddetto dividendo dal giorno 11 aprile 2018. Il pagamento sarà effettuato per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel Sistema Monte Titoli.*

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Messina

02

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017



Stato Patrimoniale

Valori in unità di euro

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	80.928.000	145.477
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	110.869
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.449.267	385.279.885
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.120.609.553	1.629.319.849
60. Crediti verso banche	16.194.697	136.684.930
70. Crediti verso clientela	2.587.720.536	2.197.704.207
80. Derivati di copertura	321.839	529.027
100. Partecipazioni	115.487.012	115.487.012
110. Attività materiali	11.872.992	12.152.236
120. Attività immateriali di cui - avviamento	3.439.560	3.313.889
130. Attività fiscali	28.408.962	24.487.905
a) correnti	24.679.709	20.749.196
b) anticipate	3.729.253	3.738.709
di cui alla L.214/2011	685.606	748.650
150. Altre attività	7.678.847	4.367.201
TOTALE DELL'ATTIVO	4.074.111.265	4.509.582.487

Valori in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	460.386.581	603.346.026
20. Debiti verso clientela	2.499.059.328	3.007.682.965
30. Titoli in circolazione	652.037.179	453.338.615
40. Passività finanziarie di negoziazione	0	6.568
60. Derivati di copertura	0	176.037
80. Passività fiscali	80.866.182	71.212.011
<i>a) correnti</i>	24.459.003	22.306.933
<i>b) differite</i>	56.407.179	48.905.078
100. Altre passività	42.889.583	42.993.236
110. Trattamento di fine rapporto del personale	848.138	867.129
120. Fondo per rischi e oneri	5.146.149	6.527.722
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	4.218.868	6.156.254
<i>b) altri fondi</i>	927.281	371.468
130. Riserve da valutazione	3.920.581	4.494.859
160. Riserve	118.497.150	117.640.902
180. Capitale	130.982.698	130.982.698
200. Utile (Perdita) d'esercizio	79.477.696	70.313.719
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.074.111.265	4.509.582.487

Conto Economico

Valori in unità di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	189.906.947	158.607.797
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(31.406.338)	(24.792.800)
30. Margine di interesse	158.500.609	133.814.997
40. Commissioni attive	7.712.597	7.993.877
50. Commissioni passive	(1.153.468)	(3.112.321)
60. Commissioni nette	6.559.129	4.881.556
70. Dividendi e proventi simili	0	8.021.500
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.804.040)	489.376
90. Risultato netto dell'attività di copertura	32.279	(1.011)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.758.957	705.563
120. Margine di intermediazione	162.046.934	147.911.981
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: <i>a) crediti</i>	(1.156.177)	(576.818)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(701.869)	(63.885)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	160.188.888	147.271.278
150. Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i>	(22.154.182)	(20.401.546)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(28.546.994)	(34.091.615)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(824.628)	(2.047.036)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.142.327)	(1.097.311)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.630.569)	(1.318.370)
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.358.688	5.845.011
200. Costi operativi	(48.940.012)	(53.110.867)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	111.248.876	94.160.411
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.771.180)	(23.846.692)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	79.477.696	70.313.719
290. Utile (Perdita) d'esercizio	79.477.696	70.313.719
Utile per azione base (*)	0,47	0,41
Utile per azione diluito (*)	0,47	0,41

(*) A esito dell'entrata in vigore del nuovo statuto di BFF alla data di avvio delle negoziazioni, che ha previsto il frazionamento delle azioni esistenti nel rapporto 1:100, il dato relativo all'utile per azione base e diluito al 31 dicembre 2016 è stato reso comparabile con il periodo oggetto di rendicontazione. Al 31 dicembre 2016 l'utile per azione base e diluito erano pari a 41,33.

Prospetto della Redditività Complessiva

Valori in unità di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	79.477.696	70.313.719
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(20.497)	(23.955)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari	(151.404)	345.560
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(402.377)	(10.319)
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(574.278)	311.286
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	78.903.418	70.625.005

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto

Valori in unità di euro

Al 31.12.2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività compless. esercizio 2017		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variaz. strum. di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	130.900.000		130.900.000				82.698							130.982.698
b) altre azioni	82.698		82.698				(82.698)							
Sovraprezzo emissioni														
Riserve														
a) di utili	117.640.902		117.640.902	16.540		(1.828.359)								115.829.083
b) altre											2.668.067			2.668.067
Riserve da valutazione	4.494.859		4.494.859									(574.278)		3.920.581
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	70.313.719		70.313.719	(16.540)	(70.297.179)								79.477.696	79.477.696
Patrimonio netto	323.432.178		323.432.178		(70.297.179)	(1.828.359)					2.668.067	78.903.418	332.878.125	

Valori in unità di euro

Al 31.12.2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività compless. esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variaz. strum. di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale														
a) azioni ordinarie	130.900.000		130.900.000											130.900.000
b) altre azioni							82.698							82.698
Sovraprezzo emissioni														
Riserve														
a) di utili	126.829.143		126.829.143			(9.188.241)								117.640.902
b) altre														
Riserve da valutazione	4.183.573		4.183.573									311.286		4.494.859
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	59.659.457		59.659.457		(59.659.457)							70.313.719		70.313.719
Patrimonio netto	321.572.173		321.572.173		(59.659.457)	(9.188.241)	82.698					70.625.005		323.432.178

Rendiconto Finanziario Metodo indiretto

Valori in unità di euro

	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	82.024.429	74.797.078
- risultato d'esercizio (+/-)	79.477.696	70.313.719
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.156.177	576.818
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.772.129	2.415.023
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.381.573)	1.491.517
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(514.541.620)	1.096.016.245
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(110.869)	110.869
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(283.428.241)	(44.147.483)
- crediti verso banche: a vista	(120.490.233)	81.292.412
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	391.172.506	255.190.356
- altre attività	(501.684.783)	803.570.091
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(441.039.432)	1.201.720.433
- debiti verso banche: a vista	(142.959.445)	(84.729.971)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(508.623.637)	1.130.180.730
- titoli in circolazione	198.698.563	150.376.500
- passività finanziarie di negoziazione	(6.568)	6.568
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	11.851.655	5.886.606
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	155.526.617	180.501.266
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.618.556)	(111.749.266)
- acquisti di partecipazioni	-	(109.190.427)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(862.316)	(673.344)
- acquisti di attività immateriali	(1.756.240)	(1.885.495)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.618.556)	(111.749.266)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(72.125.538)	(68.765.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(72.125.538)	(68.765.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	80.782.523	(13.000)

Riconciliazione

Valori in unità di euro

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	145.477	158.477
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	80.782.523	(13.000)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	80.928.000	145.477

Nota Integrativa

Signori Azionisti,
la Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul Conto economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è posta in essere osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e la presentazione del bilancio (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, dettate dalla Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanate in data 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I conti del bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del d. lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli schemi della Nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, dove non espresso diversamente, e presentano anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione del fatto che gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, e nell'esame dei rischi a cui è esposto la Banca, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della continuità operativa dello stesso nel prevedibile futuro.

Principali criteri di valutazione

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, di seguito vengono descritti i principali criteri di valutazione per le principali voci del bilancio.

Nuovi principi contabili

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2017

Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito

Rilevazione di attività fiscali differite attive per perdite non realizzate adottate con Regolamento (UE) n. 1989/2017. Sono volte a chiarire le modalità di contabilizzazione delle attività fiscali differite per strumenti di debito valutati al *fair value*.

Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto Finanziario

Iniziativa di informativa, adottate con Regolamento (UE) n. 1990/2017. Comportano per il redattore di bilancio informazioni integrative sulle variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, che consentono di distinguere quelle di natura monetaria da tutte le altre variazioni.

Nuovi principi contabili e nuove interpretazione emesse, in vigore dal 1° gennaio 2018

- *IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016*

Il nuovo standard, destinato a sostituire lo IAS 18 – Ricavi e lo IAS 11 - Lavori su ordinazione e l'IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela, introduce un modello di rilevazione dei ricavi non più riferito alle caratteristiche dell'oggetto di scambio con il cliente (merci, prestazioni di servizi, interessi, *royalties*, ecc.), ma basato sulla distinzione tra obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento e obbligazione adempiuta nel corso del tempo.

Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano, al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e dei benefici correlati al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali correlati, ecc..

Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e la contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente; in pratica, l'entità applica un metodo contabile basato sull'avanzamento della produzione o dei costi sostenuti. Il principio fornisce una specifica guida per orientare le entità nella scelta del metodo contabile più appropriato.

Infine, il nuovo principio prescrive che ogni singola obbligazione assunta dal venditore (c.d. "*performance obligation*") sia oggetto di separata valutazione, ancorché prevista nell'ambito di un unico contesto contrattuale e/o commerciale.

Per effetto di tale approccio, la misura e il momento di rilevazione dei ricavi di vendita potrebbero divergere da quelli individuati in conformità alle disposizioni dello IAS 18. Sono state effettuate nel corso dell'esercizio le analisi al fine di verificare eventuali impatti di tale principio sul Gruppo. Allo stato attuale non emergono aspetti rilevanti.

- *IFRS 9 - Strumenti finanziari, adottato con Regolamento (UE) n. 2067/2016.*

Il nuovo principio contabile, che a partire dal 1° gennaio 2018, sostituirà in gran parte l'attuale IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione -, è finalizzato a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari, nell'intento di tener conto delle difficoltà sorte nel corso della crisi finanziaria, introducendo altresì un modello contabile volto a riflettere con tempestività anche perdite attese sulle attività finanziarie.

Le novità introdotte dal principio possono essere sintetizzate nei seguenti tre ambiti:

- Classificazione e valutazione delle attività finanziarie**, basata sia sul modello di *business*, formalizzato dal Consiglio di Amministrazione per definire le modalità di gestione delle attività finanziarie e le relative finalità, sia sulle caratteristiche dei flussi di cassa attesi. Il nuovo principio prevede tre differenti categorie di attività finanziarie:

Costo ammortizzato: attività finanziarie detenute al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;

Fair value rilevato nelle Altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI): attività finanziarie detenute al fine di incassare sia i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, sia i flussi derivanti dalla vendita delle attività;

Fair value rilevato nell'utile/(perdita) d'esercizio (FVTPL): categoria residuale al cui interno sono classificate le attività finanziarie non rientranti nelle categorie precedenti.

A seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, i titoli registrati nel portafoglio *Held To Maturity*, dal 1° gennaio 2018, saranno classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect* (HTC). I titoli appartenenti al portafoglio *Available For Sale*, dalla stessa data, saranno invece classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect and Sell* (HTC&S).

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo, valutati al "costo ammortizzato", a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 saranno classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect* (HTC).

- Impairment**, basato sul nuovo modello *expected losses* o perdite attese, che presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, richiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un *trigger event* come richiesto dal modello *incurred losses* attualmente previsto dallo IAS 39.

Il modello *expected losses*, richiede, pertanto, alle imprese, di effettuare una segmentazione del portafoglio in tre livelli (*stage*), in relazione alla variazione del rischio di credito dell'*asset* rispetto alla rilevazione iniziale.

In particolare, nello *stage 1* devono essere riportate le esposizioni per cui non si è registrato un incremento significativo del rischio di credito tra la data di inizio rapporto e quella di rilevazione. In tal caso, quindi, le perdite attese sono calcolate su un orizzonte temporale al massimo di 12 mesi. Nello *stage 2* si iscrivono le esposizioni per cui è stato identificato un significativo deterioramento della qualità del credito rispetto alla misurazione iniziale, e si considera come orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa l'intera vita residua dell'*asset*.

Nello *stage 3* vanno infine classificati gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo, tanto che l'esposizione viene considerato *impaired*. Anche per i

crediti classificati in questo livello, la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva *lifetime*, ma a differenza dalle posizioni rilevate in *stage 2*, l'*impairment* è analitico, ovvero effettuando un'analisi caso per caso.

Nel definire un credito *impaired* nell'ambito del nuovo principio IFRS 9 è stata adottata la definizione di *default* coerente e allineata ai requisiti normativi di Vigilanza Prudenziale in vigore.

L'obiettivo dell'*impairment*, coerentemente con quanto previsto dal principio, per le esposizioni *performing* è di riconoscere una *Expected Credit Loss* con l'utilizzo di parametri *lifetime* per tutti gli strumenti finanziari per i quali ci siano stati aumenti significativi del rischio di credito dall'iscrizione iniziale, considerando tutte le informazioni disponibili senza costi ed *effort* aggiuntivi, comprese quelle prospettiche (i.e. informazioni *forward looking*).

La misura della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento deve riflettere informazioni *forward looking*. L'inclusione di queste informazioni si riflette nel parametro di PD multi-periodale *compliant* IFRS 9 adottato, calcolato incorporando informazioni "attuali" (concetto di *point-in-time*) e informazioni "previsionali" (concetto di *forward-looking*) tramite l'utilizzo di scenari macroeconomici differenziati per tipologia di esposizione forniti da *info provider* esterno qualificato.

iii) **General hedge accounting**, parzialmente modificato rispetto alle disposizioni dello IAS 39. Tra le principali novità introdotte, particolare rilievo rivestono: l'ampliamento del novero delle fattispecie a cui può essere applicato l'*hedge accounting*; la verifica dell'efficacia della copertura, solo prospettica; l'introduzione della facoltà di modificare il rapporto di copertura senza interrompere il preesistente (cd. *rebalancing*).

In relazione all'introduzione, dal 1° gennaio 2018, del principio IFRS 9, il Gruppo Banca Farmafactoring ha avviato, dal primo trimestre 2017, un progetto al fine di adottare i nuovi requisiti introdotti dal nuovo *standard*.

Tale progetto, che include ogni entità legale del Gruppo, è stato diviso in due macro cantieri- *Classification and Measurement* e *Loss loan provision* (LLP) - e in tre fasi: *Assessment*, *Design* e Implementazione.

All'avvio del progetto è stata svolta una fase di *Assessment* in cui sono stati stimati, a livello sia individuale che aggregato, gli impatti derivanti dall'adozione del nuovo *Standard*, in modo da poterne valutare l'entità e identificare le azioni da intraprendere al fine di gestire al meglio le novità introdotte dal principio IFRS 9.

Nell'ambito del cantiere *Classification and Measurement* (C&M) è stato effettuato il cosiddetto *SPPI test* con cui si sono identificate e analizzate le diverse tipologie di contratti in perimetro per i diversi portafogli, in relazione a tutte le società del Gruppo.

Il *test SPPI* non ha identificato attività o passività finanziarie che dovranno essere valutate al *fair value*, confermando, dunque una sostanziale permanenza dei criteri già adottati con il principio contabile IAS 39.

Tenuto conto delle caratteristiche delle attività finanziarie che compongono il portafoglio della Banca, non sono emersi, in questa fase, significativi scostamenti in termini di impatti economici tra il nuovo modello basato sulle "perdite attese" rispetto al modello utilizzato attualmente, basato sulle "*incurred losses*", in quanto la maggior parte dei crediti della Banca risulta nei confronti della Pubblica Amministrazione o a breve termine.

In particolare, a esito delle attività progettuali, le elaborazioni effettuate sul portafoglio al 31 dicembre 2017 evidenziano che, a livello di Banca, l'impatto della *First Time Adoption* del principio IFRS 9 generi un valore delle rettifiche collettive sui crediti inferiore a quello calcolato secondo lo IAS 39, compreso in un *range* tra 0,6 e 1,2 milioni di euro.

L'impatto positivo per la Banca deriva principalmente dalle caratteristiche del portafoglio, comprendente per la quasi totalità controparti afferenti alla pubblica amministrazione e con una *durability* inferiore all'anno, per le quali in occasione del progetto di transizione dell'IFRS 9 sono stati rideterminati in modo ancora più puntuale i parametri alla base del calcolo.

La fase di *Design*, che si è conclusa nel rispetto delle tempistiche ipotizzate in sede di pianificazione delle attività, è stata focalizzata alla definizione dei criteri necessari per l'implementazione di processi e procedure relativi al *business model*, *SPPI test* (*Solely Payments of Principal and Interest*), *Benchmark test* e *Stage allocation*.

La fase di implementazione è stata effettuata secondo quanto pianificato e sono stati realizzati gli interventi informatici (es. sviluppo e adozione del motore di *impairment*, sviluppo e adozione del *tool SPPI*) e organizzativi (Regolamenti, Policy e Processi).

Relativamente alla componente organizzativa della fase di implementazione, tenuto conto della complessità progettuale, la Banca ha deciso la redistribuzione pluriennale (2017-2018) delle attività pianificando e attivando gli interventi di revisione della normativa interna a priorità alta e di maggiore rilevanza "IFRS 9 specific" entro il 2017 (ad esempio: aggiornamento del Regolamento del Credito, della Policy di gestione titoli di Stato e la redazione del Manuale Contabile), e gli interventi di priorità minore nel primo trimestre del 2018, coerentemente con le scadenze di *reporting* e di conformità alla Circolare 262 di Banca d'Italia. Nel corso del 2017, la Banca ha, altresì, avviato specifiche iniziative formative indirizzate sia al *Top Management* sia alle Strutture Organizzative operative mirate alla diffusione della cultura della transizione al nuovo principio, così come richiesto dal principio stesso.

Nuovi principi contabili e nuove interpretazione non ancora omologati

Infine, alla data di approvazione del bilancio, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 14 - *Regulatory deferral accounts*;
- IFRS 16 - *Lease*, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio definisce il trattamento contabile delle operazioni di leasing in sostituzione della disciplina attualmente esistente e dettata dallo IAS 17 - *Leasing* e dalle interpretazioni IFRIC 4 - *Determinare se un accordo contiene un leasing*, SIC 15 - *Leasing operativo - Incentivi* e SIC 27 - *La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*. Il nuovo standard introduce un criterio basato sul diritto d'uso di un bene (*right of use*), che porterà ad uniformare il trattamento contabile del leasing operativo attualmente applicato dal locatario a quello del leasing finanziario.

- Modifiche agli IFRS 10 e IAS 28 - *Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture*;
- Modifiche allo IAS 12, in materia di rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate;
- Modifiche allo IAS 7, in materia di informativa da fornire sul flusso di cassa derivante dall'operatività finanziaria;
- Chiarimenti in merito all'IFRS 15 - *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*;
- Modifiche all'IFRS 2: *Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni*;
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2014-2016;
- Interpretazione IFRIC 22 - *Operazioni in valuta estera e considerazioni aggiuntive*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 5 gennaio 2018 è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione relativa all'avvenuta notifica al Banco de Portugal dell'intendimento della Banca di aprire una succursale in Portogallo.

In data 15 gennaio 2018 è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione di avvenuta notifica alla Banca di Croazia dell'intendimento della Banca di svolgere l'attività di factoring pro-soluto in tale paese in regime di libera prestazione di servizi.

In data 21 febbraio 2018, BFF Luxembourg S.à r.l. (veicolo controllato da Centerbridge), ha comunicato al mercato di aver concluso la vendita di 17,25 milioni di azioni di BFF, equivalenti al 10,1%, attraverso un *accelerated bookbuild*. Sempre in base a quanto comunicato da BFF Luxembourg, a seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo è scesa dal 55,8% al 45,7%. Per effettuare l'operazione, le banche che hanno agito in qualità di *Joint Global Coordinator* nell'IPO del Gruppo hanno concordato di concedere un *waiver* agli impegni di *lock-up* assunti da BFF Luxembourg S.à r.l. al momento della quotazione.

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2017.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte della direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario per la redazione del bilancio individuale al 31 dicembre 2017, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, nei periodi successivi, gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nelle seguenti grandezze:

- il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di mora maturati sui crediti acquistati pro-soluto, a cui la Banca ha diritto, fondati sull'analisi di serie storiche aziendali;
- le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- gli oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data della situazione, compresi quelli riferiti alle *stock option* destinate ai dipendenti;
- l'eventuale *impairment* delle partecipazioni e dell'avviamento iscritto;
- i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di mora che si ritiene possano essere incassati dalla Banca, l'aggiornamento delle serie storiche con l'inserimento degli incassi riferiti

all'esercizio 2016 ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi superiore alla percentuale del 40%, utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016. La Banca, a partire dal 1° gennaio 2017, come percentuale d'incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, utilizza il 45% in luogo del precedente 40%, mantenendo invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1800 giorni.

L'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2017, ha confermato la congruità della percentuale in essere.

Pertanto, come previsto dallo IAS 39 (AG8), poiché si sono verificate alcune modifiche nella stima dei flussi di cassa attesi, la Banca ha ricalcolato il valore attuale dei suddetti flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivo originario, registrando gli effetti di tale modifica nel Conto economico del bilancio al 31 dicembre 2017, anche tenuto conto di quanto previsto dal principio contabile internazionale con riferimento al cambiamento delle stime contabili (IAS 8).

L'effetto complessivo di tale cambiamento di stima contabile ammonta, al netto delle imposte, a 16,5 milioni di euro.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati del bilancio al 31 dicembre 2017, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dello stesso.

Revisione legale dei conti

L'Assemblea dei soci di Farmafactoring S.p.A. tenutasi il 3 maggio 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2012 al 2020, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO INDIVIDUALE

Di seguito, sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio individuale al 31 dicembre 2017, con riferimento ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e dei ricavi di transazione, che sono immediatamente contabilizzati a Conto economico, ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso, che non hanno i requisiti per configurarsi come strumenti di copertura contabile (cd. "*hedge accounting*").

In particolare, gli strumenti finanziari contabilizzati in questa categoria sono rappresentati da contratti derivati stipulati con l'intento di coprire la variazione dei tassi di cambio tramite la vendita a termine di valuta estera a un tasso definito a pronti. Tali contratti derivati finanziari sono rilevati come attività/passività di negoziazione, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene dal

punto di vista gestionale rappresentino strumenti di copertura dei rischi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli eventualmente incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al Conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value*, con imputazione delle variazioni riscontrate a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Per gli strumenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Considerando, quindi, che gli input utilizzati per la valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono diversi dai prezzi quotati, ma osservabili direttamente o indirettamente sul mercato, secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262, la valutazione gerarchica del *fair value* è di "Livello 2".

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono attività finanziarie non derivate, che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito, e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce principalmente i titoli di stato classificati nel portafoglio "available for sale", la partecipazione nella società Nomisma S.p.A., non essendo questa sottoposta a "influenza notevole".

Criteria di valutazione

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 140 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto - a eccezione delle perdite rilevate per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito), che sono esposti rispettivamente alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 140 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Per gli strumenti di debito, costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente, tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata inizialmente rilevata nella voce 140 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto, viene, poi, trasferita a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". L'importo trasferito a Conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel Conto economico) e il *fair value* corrente.

Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta, e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti

i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Il risultato economico derivante dalla cessione delle attività finanziarie "disponibili per la vendita" è imputato a Conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene alla data di regolamento, al *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria.

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza. Tale tipologia di titoli possono essere impiegati in operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Secondo il principio IAS 39, non è possibile classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza se nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti è stato venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza prima della loro scadenza.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto, e l'importo della perdita è rilevato a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di Conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere oggetto di copertura unicamente del rischio di credito.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti,

le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita, e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o le riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

A fronte della eventuale cessione/eliminazione, la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel Conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti includono gli impieghi/attività finanziarie non quotate verso clientela e banche - sia erogati direttamente, sia acquisiti da terzi - che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che, di norma, corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.

I crediti pro-soluto:

- a) acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;
- b) qualora acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

In tale voce rientrano le operazioni di leasing finanziario, ovvero i contratti che trasferiscono al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente, al termine del contratto, la titolarità del bene è trasferita al locatario.

Criteri di classificazione

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni del periodo, attinenti sia alla gestione "mandato" sia alla gestione "crediti acquistati a titolo definitivo", in attesa di essere acclarati.

I crediti verso la clientela comprendono principalmente crediti verso debitori, riferiti all'attività di factoring, e gli interessi di mora, calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata dalla normativa in vigore (D.Lgs. n. 231/2002 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali").

Tutti gli acquisti di crediti pro-soluto in Italia si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della legge n. 52/91.

È inoltre iscritto in tale voce il valore del credito erogato, ossia i beni utilizzati nell'ambito di con-

tratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga al locatore, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario.

Criteria di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, e aumentato delle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Per i crediti a breve termine e i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento. Con specifico riferimento ai crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring della Banca, essi sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, sia con riferimento alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito.

La nuova scadenza di tali crediti, considerata la natura degli stessi, è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Secondo il principio contabile IAS 18, gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di mora) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/lvass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", la Banca ha incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di mora, tenuto conto che:

- il modello di *business* e la struttura organizzativa prevedono che il sistematico recupero degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo rappresenti un elemento strutturale dell'attività ordinaria di gestione di tali crediti;
- tali interessi di mora, per la loro incidenza sulla composizione dei risultati, non costituiscono un elemento accessorio delle operazioni di acquisto a titolo definitivo, e sono stati considerati per un'analisi completa dei profili di redditività prospettica.

La Banca dispone, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso - elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi - che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di mora inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsti dalla IAS 18 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di mora; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi per confermare tali percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.

Tali parametri vengono utilizzati anche per il modello di calcolo del costo ammortizzato relativo ai crediti acquistati a titolo definitivo in Grecia. I primi acquisti in Grecia sono stati realizzati nel mese di settembre 2017, in regime di libera prestazione di servizi. Come per le altre tipologie di rapporti non riferiti all'SSN Italia, anche per i crediti acquistati in Grecia, si provvederà a ricostruire le serie storiche relative alle percentuali di realizzo e ai tempi medi di incasso degli interessi di mora.

Relativamente ai crediti della Banca, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2016, ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi per anno superiore al 40%. Tale percentuale, pertanto, utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e 2016, è stata elevata al 45% a partire dal 1° gennaio 2017.

L'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2017, ha confermato la congruità della percentuale in essere.

I *Crediti Performing* includono quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante evidenzino scadenze da oltre 90 giorni rispetto alla scadenza facciale, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing* atta a monitorare correttamente la rischiosità intrinseca del portafoglio, pur in assenza di indicatori individuali di *impairment*.

Tale valutazione viene effettuata utilizzando, come base, i parametri di rischio: probabilità di *default* (PD) e perdita potenziale (*Loss Given Default* - LGD). Tale prodotto viene, quindi, applicato alle esposizioni non classificate a sofferenza (EAD).

La determinazione della "probabilità di *default*" (PD) è stata effettuata attribuendo ai debitori (ASL/AO) un *rating* corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di *rating*.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Banca ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45%.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, la Banca effettua una ricognizione delle attività finanziarie classificate nei crediti, al fine di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore e che richiedono una valutazione analitica.

Detti *Crediti Non Performing*, ai quali è stato attribuito lo status di crediti deteriorati, nel rispetto dell'attuale regolamentazione prudenziale, coerente con la normativa IAS attualmente in vigore, vengono valutati al presunto valore di realizzo, attraverso l'appostamento di rettifiche di valore analiticamente determinate, pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto:

- dei tempi di recupero attesi;
- del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie;
- dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- delle eventuali riprese di valore.

Criteri di cancellazione

La cancellazione del credito avviene quando lo stesso viene considerato irrecuperabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteria di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, secondo il corrispettivo pagato per la transazione, non tenendosi conto dei costi o dei proventi di transazione che sono direttamente attribuibili allo strumento stesso, registrati direttamente a Conto economico.

Criteria di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria, con contropartita a Conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento e non detenuta con finalità di negoziazione.

Non sono ammesse riclassificazioni in altre categorie di attività finanziarie.

Criteria di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione, tali attività sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio vengono rappresentati a Conto economico.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari, o quando l'attività finanziaria viene ceduta e vengono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Il risultato della cessione delle attività finanziarie valutate al *fair value* viene registrato nella voce 110 di Conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Criteria di iscrizione

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare, in tutto o in parte, l'utile o la perdita derivante da una variazione di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto. L'intento di copertura deve essere formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi enunciata dalla Direzione della Banca. La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni, ossia quando la relazione di copertura è:

- chiaramente definita e documentata;
- misurabile;
- attualmente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati designati come copertura sono inizialmente iscritti al loro *fair value*.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Le tipologie possibili di copertura sono:

- copertura di "*fair value*": con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;

- copertura di flussi finanziari (anche “*cash flow hedge*”): con l’obiettivo di coprire l’esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio;
- copertura di un investimento netto in un’entità estera.

Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello Stato patrimoniale, rispettivamente alla voce 80 “Derivati di copertura” dell’attivo, o 60 “Derivati di copertura” del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

La Banca ha in essere la copertura di flussi finanziari attraverso un contratto di *Interest Rate Swap* con nozionale in valuta polacca (*zloty*), definito con l’obiettivo di coprire un finanziamento a tasso variabile a medio termine in valuta polacca (*zloty*) dalle variazioni dei flussi di cassa futuri derivanti dalla variazione dei tassi di interesse di mercato (*Wibor*). La componente di rischio del finanziamento, attribuibile, invece, alle variazioni del tasso di cambio euro-*zloty*, non è oggetto di copertura.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti e misurati al loro *fair value*.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, la Banca, come sopra riportato, documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l’elemento coperto, verificando, sia all’inizio della relazione di copertura sia lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell’elemento coperto. Una copertura è considerata efficace se, sia all’inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell’elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura.

Pertanto, l’efficacia è valutata attraverso il confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell’intento perseguito dall’impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall’intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell’elemento coperto. La valutazione dell’efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, utilizzando:

- test prospettici: che giustificano l’applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l’attesa sua efficacia;
- test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono, misurando, pertanto, quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse, in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): la variazione del *fair value* dell’elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari della variazione del *fair value* dello strumento derivato di copertura; l’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l’effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare, o per la parte di copertura che risulta inefficace;
- copertura di un investimento netto in un’entità estera: segue le modalità di contabilizzazione

delle operazioni di copertura dei flussi finanziari.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" o voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" a seconda del segno (positivo o negativo) del differenziale;
- le variazioni di *fair value* positive o negative derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le variazioni di *fair value* positive o negative derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di Patrimonio netto "Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace, tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Criteria di cancellazione

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi: a) la copertura effettuata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; b) l'elemento coperto è stato venduto oppure rimborsato; c) è stata revocata anticipatamente l'operazione di copertura; d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Se non è confermata l'efficacia della copertura, la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o all'estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna a essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza. Le attività e le passività finanziarie di copertura sono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es., scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali – c.d. "*unwinding*") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura, o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7 - Partecipazioni

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in società controllate non consolidate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento; ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato in alternativa ai flussi finanziari futuri (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del Patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio la differenza è rilevata a Conto economico alla voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di Conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione. I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento). Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati, e il costo può essere attendibilmente rilevato (es. interventi di manutenzione straordinaria). Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce 180 b) "altre spese amministrative", se riferite ad attività a uso funzionale. In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo.

Criteria di classificazione

La voce include beni mobili e immobili strumentali, impianti, altre macchine e attrezzature detenute per essere utilizzate dalla Banca per più di un periodo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli

ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

Le attività materiali vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzabile dall'azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La stima della vita utile è di seguito rappresentata:

- fabbricati: non superiori a 34 anni;
- mobili: non superiori a 9 anni;
- impianti: non superiori a 14 anni;
- macchine: non superiori a 3 anni;
- altre: non superiore a 11 anni.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista a ogni chiusura di periodo, tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc., e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie a utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Banca, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa interamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software: non superiore a 4 anni;

altre attività immateriali: non superiore a 6 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e valutazione

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo. Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili

nei periodi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 140 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 80 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio, e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto economico nella voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione.

L'accantonamento tra i fondi rischi e oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione, sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l'obbligazione o la passività potenziale che ha generato l'esigenza di costituire il fondo.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

I debiti e i titoli in circolazione sono iscritti secondo il principio della data di regolamento, e inizialmente iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi

di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

Criteri di classificazione

Nelle voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di valutazione

I debiti verso banche e verso clientela sono valutati al valore nominale, essendo prevalentemente passività con scadenza entro i 18 mesi, e in considerazione della non significatività degli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

La cancellazione dei titoli in circolazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a Conto economico, qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e dei ricavi di transazione, che sono immediatamente contabilizzati a Conto economico, ancorché direttamente attribuibili a tali passività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso che presentano un *fair value* negativo, che non hanno i requisiti per configurarsi come strumenti di copertura contabile (cd. "*hedge accounting*").

Si veda per ulteriori precisazioni quanto dettagliato nell'ambito delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Si veda per ulteriori puntualizzazioni quanto dettagliato nell'ambito delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi alla passività finanziaria medesima.

17 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione e valutazione

Per effetto della disciplina introdotta dalla legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2017 (che resta nella disponibilità della Società) di cui alla voce 110 del passivo, avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;
- aggiornando, alla data di valutazione, l'ammontare del fondo maturato al 31 dicembre 2017, sulla base di assunzioni finanziarie.

Il principio IAS 19 *revised* richiede che gli utili e le perdite attuariali siano contabilizzabili tra le componenti della redditività complessiva nell'esercizio di competenza. Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all'INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento, ed è contabilizzata a Conto economico per competenza.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, voce 180 "Spese amministrative - a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19, vengono contabilizzati in un riserva di valutazione.

Accordi di partecipazione dei dipendenti al Capitale della Banca

Nell'esercizio 2016, la Banca ha effettuato, mediante un aumento gratuito del Capitale sociale, un'assegnazione gratuita - *una tantum* e non collegata a obiettivi di *performance* - di azioni speciali a ciascuno dei dipendenti del Gruppo, al fine di motivare gli stessi, fidelizzandoli e rafforzandone il senso di appartenenza al Gruppo, e per allineare i loro interessi a quello degli azionisti (c.d. "Piano di *Stock Grant*"). L'assegnazione gratuita delle azioni speciali è stata effettuata mediante imputazione di riserve a capitale, con la stessa parità contabile delle azioni ordinarie della Banca. Le azioni speciali sono state convertite in azioni ordinarie, previo frazionamento con il rapporto di 1:100, dal 7 aprile 2017, data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Banca nel Mercato Telematico Azionario (la "quotazione").

In data 5 dicembre 2016, si è tenuta l'Assemblea Straordinaria della Banca, che ha deliberato l'adozione del piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali, già sottoposto al vaglio di Banca d'Italia ai sensi del paragrafo 1.2, sezione III, Capitolo 2 della Circolare n. 285 della Banca d'Italia.

Nel corso del primo semestre 2017, successivamente alla quotazione, i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* sono stati assegnati con riferimento alla sola prima *tranche*.

I piani di remunerazione del personale basati su azioni (*stock option*) sono rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2. Essi vengono registrati attraverso l'imputazione a Conto economico, con un corrispondente incremento del Patrimonio netto, di un costo determinato sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, e ripartito lungo il periodo previsto dal piano (*vesting period*). In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free*, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

In ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 della Banca, l'art. 8.4 della "Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale della Banca Farmafactoring", stabilisce che una percentuale almeno pari al 50% della remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*) debba essere corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente tra:

- (i) azioni della Banca e strumenti a esse collegati, ivi inclusi il Piano di *stock option*; e
- (ii) ove possibile, gli altri strumenti individuati nel Regolamento delegato (UE) n. 527 del 12 marzo 2014. Rientrano nell'ambito della definizione di "remunerazione variabile", i pagamenti che, a vario titolo, risultano connessi e dipendenti dalle attività/performance dei destinatari o da altri parametri (es. periodo di permanenza) e che potranno divenire dovuti, in futuro, da Banca Farmafactoring in favore di *Risk Taker*,
 - i) tanto ai sensi del sistema di incentivazione basato su obiettivi aziendali ed individuali (c.d. "MBO"),
 - ii) quanto al fine di far fronte ad eventuali obblighi di pagamento ai sensi di patti di non concorrenza (i "PNC"), in caso di futura uscita dal Gruppo di *Risk Taker* che risultino firmatari di detti patti. La rappresentazione contabile secondo il principio IFRS 2, riferita agli oneri connessi ai piani di MBO e al PNC dei *Risk Taker*, per la parte relativa agli strumenti finanziari, ha determinato, nel corso dell'esercizio, un effetto complessivo positivo sul Patrimonio netto consolidato pari a circa 1,2 milioni di euro; per il solo PNC l'importo ammonta a 1,1 milioni di euro derivante da una riclassifica da "Fondo rischi e oneri".

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale. Più in dettaglio, si precisa che:

- le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito contabilizzato con il criterio del costo ammortizzato;

- secondo il principio contabile IAS 18, gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di mora) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", la Banca ha incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di mora.

La Banca dispone, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso, elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di mora inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsto dalla IAS 18 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di mora; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi per confermare tali percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica. Relativamente ai crediti della Banca, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2016, ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi per anno superiore al 40%; tale percentuale, pertanto, già utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e 2016, è stata elevata al 45% a partire dal 1° gennaio 2017.

L'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2017, ha confermato la congruità della percentuale in essere.

Tali parametri vengono utilizzati anche per il modello di calcolo del costo ammortizzato relativo ai crediti acquistati a titolo definitivo in Grecia. I primi acquisti in Grecia sono stati realizzati nel mese di settembre 2017, in regime di libera prestazione di servizi. Come per le altre tipologie di rapporti non riferiti all'SSN Italia, anche per i crediti acquistati in Grecia, si provvederà a ricostruire le serie storiche relative alle percentuali di realizzo e ai tempi medi di incasso degli interessi di mora.

Gli interessi attivi sui titoli classificati nei portafogli AFS e HTM, e quelli passivi, relativi ai titoli emessi dalla Banca, vengono rilevati secondo il principio del costo ammortizzato, ossia applicando al valore nominale del titolo il tasso effettivo di rendimento (IRR), determinato dalla differenza tra il tasso d'interesse previsto per le cedole e il prezzo di acquisto del titolo stesso, tenendo conto anche dell'eventuale disaggio di emissione.

Gli interessi così calcolati devono essere registrati a Conto economico *pro rata temporis*, in relazione, cioè, alla durata dell'attività o della passività finanziaria.

- Le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:
 - all'assunzione in gestione (commissioni al carico e spese *handling*);
 - all'incasso del credito (commissioni all'incasso).

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, disponibili per la vendita (partecipazione allo Schema volontario del FITD) e derivati di copertura, rilevate al 31 dicembre 2017

vengono classificate come di "Livello 2", in quanto le valutazioni sono state effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con tali strumenti finanziari si intendono coprire le variazioni dei tassi di mercato e dei tassi di cambio connesse con le attività e alle passività finanziarie iscritte in bilancio.

Alla data di riferimento, Banca Farmafactoring non presenta attività classificate tra le attività e le passività di negoziazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al 31 dicembre 2017, così come nel 2016, non ci sono stati trasferimenti fra il "Livello 1", il "Livello 2" e il "Livello 3".

Informazioni di natura quantitativa

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Valori in migliaia di euro

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					111	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.285	147	17	385.086	177	17
4. Derivati di copertura		322			529	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	101.285	468	17	385.086	817	17
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					7	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		322			176	
Totale		322			183	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie detenute per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			17			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate:						
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			17			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Valori in migliaia di euro

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.120.610	1.127.929			1.629.320	1.632.899		
2. Crediti verso banche	16.195			16.195	136.685			136.685
3. Crediti verso clientela	2.587.721			2.587.721	2.197.704			2.197.704
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.724.525	1.127.929		2.603.915	3.963.709	1.632.899		2.334.389
1. Debiti verso banche	460.387			460.387	603.346			603.346
2. Debiti verso clientela	2.499.059			2.499.059	3.007.683			3.007.683
3. Titoli in circolazione	652.037	654.873			453.339	447.578		
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.611.483	654.873		2.959.446	4.064.368	447.578		3.611.029

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione data dal IFRS 13.

L2 = Livello 2: input diverso dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

L3 = Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie alle quali applicare l'informativa richiesta, di cui all'IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Euro 80.928 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) Cassa	1	2
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	80.927	143
Totale	80.928	145

Il saldo è rappresentato dalla dotazione di cassa, e dal conto intrattenuto da Banca Farmafactoring presso la Banca d'Italia, che ammonta a 80.927 mila euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Euro 0

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:					111	
1.1 di negoziazione					111	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B					111	
Totale (A+B)					111	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		111
b) Clientela		
Totale B		111
Totale (A+B)		111

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Euro 101.449 mila

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring, a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 100 milioni di euro.

Si specifica che i titoli detenuti sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni. Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio AFS e, pertanto, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, i titoli AFS, sono stati classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect and Sell* (HTC&S).

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio netto tra le riserve di valutazione.

Al 31 dicembre 2017, le riserve positive sui titoli di stato AFS ammontano a circa 68 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

Nel corso dell'esercizio sono stati venduti titoli AFS, per un valore nominale pari a 475 milioni di euro, che hanno determinato un provento di 1.759 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale, registrato a Conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Banca Farmafactoring ha aderito, nel 2015, allo Schema volontario previsto dal FITD per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto. A maggio 2016, la Cassa di Risparmio di Cesena ha richiesto l'intervento dello Schema volontario per la realizzazione di un'operazione di aumento di capitale, volta a dare soluzione alla situazione di difficoltà in cui versava.

La quota a carico di Banca Farmafactoring, versata nel periodo Settembre 2016 - Dicembre 2017, ammonta a 906 mila euro e il relativo *fair value* al 31 dicembre 2017, comunicato dal FITD il 19 gennaio 2018, risulta pari a 147 mila euro. L'impatto a Conto economico registrato nel 2017 nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita" ammonta a 702 mila euro.

In linea con quanto indicato dalla Banca d'Italia in data 26 ottobre 2016 "Schema volontario istituito dal FITD. Quesiti", l'importo è stato registrato nella presente voce tra i titoli di capitale valutati al *fair value*.

L'importo comprende, infine, per 17 mila euro, la quota di partecipazione di Banca Farmafactoring nella società Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici, valutata al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione.

Le principali informazioni della partecipazione sono le seguenti.

Valori in unità di euro, dove non specificato diversamente

Descrizione	Valore di bilancio (€/cent)	N° azioni acquistate	Valore nominale cad. (€/cent)	Percentuale di partecipazione
Nomisma S.p.A.	17.335,18	72.667	0,239	0,25%

I principali dati della società Nomisma S.p.A. sono i seguenti.

Valori in unità di euro, riferiti al 31.12.2016

Sede legale	Bologna - Strada Maggiore n. 44
Capitale Sociale	Euro 6.963.499,89 i.v.
Patrimonio netto	7.443.886
Utile (Perdita) d'esercizio	266.503

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	101.285			385.086		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	101.285			385.086		
2. Titoli di capitale		147	17		177	17
2.1 Valutati al fair value		147			177	
2.2 Valutati al costo			17			17
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	101.285	147	17	385.086	177	17

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Titoli di Debito	101.285	385.086
a) Governi e Banche Centrali	101.285	385.086
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di Capitale	164	194
a) Banche		
b) Altri emittenti:	164	194
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	147	177
- imprese non finanziarie	17	17
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	101.449	385.280

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Euro 1.120.610 mila

L'importo è costituito esclusivamente da acquisti di titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Maturity* (HTM), a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 1.080 milioni di euro.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ) e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured*. Sono stati classificati nel portafoglio HTM e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Il portafoglio HTM si riferisce alle attività finanziarie che la Banca intende detenere fino alla scadenza fissata nel contratto, e che consentono la riscossione di somme fisse e determinabili. Secondo il principio IAS 39, un'entità non può classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza, se l'entità stessa ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti classificati nel portafoglio HTM, prima della loro scadenza.

Il *fair value* di tali titoli, al 31 dicembre 2017, ammonta a 1.127.929 mila euro, con una differenza

positiva, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 7,3 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

Dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, i titoli compresi nel portafoglio HTM sono stati classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect* (HTC).

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.120.610	1.127.929			1.629.320	1.632.899		
- strutturati								
- altri	1.120.610	1.127.929			1.629.320	1.632.899		
2. Finanziamenti								

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Titoli di debito	1.120.610	1.629.320
a) Governi e Banche Centrali	1.120.610	1.629.320
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.120.610	1.629.320
Totale fair value	1.127.929	1.632.899

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Euro 16.195 mila

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni dell'esercizio.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso Banche	16.195				136.685			
1. Finanziamenti	16.195				136.685			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	6.910				128.859			
1.2 Depositi vincolati	9.284				7.826			
1.3 Altri finanziamenti								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	16.195			16.195	136.685			136.685

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I depositi vincolati si riferiscono principalmente, per 5.206 mila euro, al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso ICBPI, in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema, e, per 3.078 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*), in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Euro 2.587.721 mila

La voce comprende in prevalenza crediti verso debitori, comprensivi degli interessi di mora, riferiti all'attività di factoring.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, e si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, Banca Farmafactoring provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, a partire dal 1° gennaio 2017, la percentuale della stima di incasso degli interessi di mora è passata dal 40% al 45%, mantenendo invariati i tempi medi d'incasso.

Il valore cumulato degli interessi di mora cui Banca Farmafactoring ha diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), risulta pari a 490 milioni di euro, di cui solo 167 milioni di euro sono transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La composizione della voce è la seguente:

- crediti acquistati a titolo definitivo "in bonis", iscritti a nome del debitore ceduto, con i presupposti della "derecognition", e valutati al "costo ammortizzato", il cui saldo risulta pari a 1.938.067 mila euro.

I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti esigibili in linea capitale. Contestualmente all'acquisto dei crediti, si acquisisce il diritto agli interessi di mora, maturati e maturandi, sugli stessi.

Tra tali crediti, sono presenti crediti ceduti, per un valore che ammonta a 173.661 mila euro, ma non cancellati dalle attività in bilancio in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e benefici connessi ai crediti stessi. L'importo si riferisce ad operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari.

Si segnala inoltre che i crediti acquistati al di sotto del valore nominale ammontano a 51.725 mila euro.

- Gli altri finanziamenti "in bonis" verso la clientela risultano pari a 570.544 mila euro e comprendono principalmente:
 - interessi di mora maturati per 85.495 mila euro circa, già transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti; tale importo si riferisce ai soli interessi di mora maturati su capitale già incassato. Di conseguenza, quindi, dei 167 milioni di euro per interessi di mora transitati a Conto economico, riferiti al fondo in essere al 31 dicembre 2017, 85,5 milioni di euro si riferiscono alla voce in oggetto, mentre la restante parte, pari a circa 81,5 milioni di euro confluisce nella voce "factoring";

- margini versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia, a garanzia dell'operatività in pronti contro termine per 63.902 mila euro;
- finanziamenti *intercompany* erogati in favore della controllata FFE e del Gruppo Magellan per complessivi 409 milioni di euro.

- Le "Attività deteriorate" ammontano complessivamente a 79.110 mila euro e comprendono:
 - **Sofferenze:** sono costituite dalle esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Tra le sofferenze vengono compresi, quindi, tutti quei crediti di dubbia esigibilità, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di credito ed eventuali riprese di valore.

Al 31 dicembre 2017, il totale complessivo delle sofferenze della Banca, al netto delle svalutazioni, ammonta a 16.009 mila euro. Di tale importo, 2.824 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari e 1,7 milioni circa sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, pertanto, il loro valore netto risulta pari a 0. Le sofferenze relative a comuni in dissesto sono pari a 15 milioni di euro e rappresentano il 94% del totale.

Le sofferenze lorde sono pari a 19.486 mila euro, svalutate per 3.477 mila euro. La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima, effettuato nel 2014, è pari a 13.889 mila euro interamente svalutata, ed è riferita principalmente a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 33.375 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 17.366 mila euro.

Le rimanenti posizioni, riferite alla Banca, vengono svalutate solo in base al *time value*, in quanto si riferiscono a esposizioni garantite da fidejussioni o relative a enti locali in dissesto, per i quali non si è proceduto a effettuare accantonamenti, in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie.

- **Inadempienze probabili** (*Unlikely to pay*): si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. L'ammontare netto delle inadempienze probabili al 31 dicembre 2017 è pari a zero.
- **Esposizioni scadute** nette al 31 dicembre 2017 ammontano a 63.100 mila euro di cui 61.100 mila euro riferite a controparti della Pubblica Amministrazione e imprese del settore pubblico.

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2017						Totale 31.12.2016					
	Valori di Bilancio			Fair value			Valori di Bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	2.508.611	2.824	76.286			2.587.721	2.145.082	492	52.130			2.197.506
1. Conti correnti												
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui												
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto												
5. Leasing finanziario												
6. Factoring	1.938.067	2.824	73.827				1.678.521	492	50.771			
7. Altri finanziamenti	570.544		2.459				466.561		1.359			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	2.508.611	2.824	76.286			2.587.721	2.145.082	492	52.130			2.197.506

Fair value

La voce di bilancio si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali si è ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del "costo ammortizzato", tenendo conto dell'eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla breve durata di tali crediti e alle relative previsioni di incasso, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del *fair value* dei medesimi crediti alla data di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	2.508.611	2.824	76.286	2.145.082	492	52.130
a) Governi	480.159		1.754	408.700		4.662
b) Altri Enti pubblici	1.517.982	2.824	64.875	1.325.303	492	39.756
c) Altri soggetti	510.470		9.657			
- imprese non finanziarie	20.558		8.802	29.425		6.530
- imprese finanziarie	476.755			367.508		
- assicurazioni						
- altri	13.157		855	14.147		1.184
Totale	2.508.611	2.824	76.286	2.145.082	492	52.130

Le esposizioni verso imprese finanziarie sono principalmente relative ai finanziamenti erogati verso le controllate FFE e Gruppo Magellan (per complessivi 409 milioni di euro) e Cassa di Compensazione e Garanzia per 63 milioni di euro.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Euro 322 mila

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valori in migliaia di euro

	FV 31.12.2017			VN 31.12.2017	FV 31.12.2016			VN 31.12.2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		322		85.005		529		81.618
1) Fair value						2		1.110
2) Flussi finanziari		322		85.005		527		80.508
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		322		85.005		529		81.618

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Valori in migliaia di euro

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Invest. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie							322		
2. Portafoglio									
Totale passività							322		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il *fair value* positivo, al 31 dicembre 2017, è relativo a un contratto di *Interest Rate Swap* con nozionale in *zloty*, definito con l'obiettivo di coprire un finanziamento a tasso variabile a medio termine, stipulato nel corso del 2016 in *zloty*, dalle variazioni dei flussi di cassa futuri derivanti dalla variazione dei tassi di interesse di mercato (Wibor).

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Euro 115.487 mila

La voce ammonta complessivamente a 115,5 milioni di euro ed è costituita dalle partecipazioni nelle società Magellan e Farmafactoring España, entrambe controllate in via esclusiva, in quanto Banca Farmafactoring ne detiene il 100% del capitale.

La partecipazione in Magellan ammonta a 109,2 milioni di euro.

La controllata ha conseguito un risultato d'esercizio pari a 8 milioni di euro, contribuendo al Conto economico del Gruppo Banca Farmafactoring per il medesimo importo.

Il valore della partecipazione in Farmafactoring España è pari a 6,3 milioni di euro e si riferisce al Capitale sociale, agli oneri accessori alla costituzione e allo *start-up* dell'attività sul mercato spagnolo.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Relativamente alla controllata Magellan è stato effettuato il test di *impairment*, come richiesto dai principi contabili internazionali, che ha confermato la tenuta del valore di iscrizione.

La stima del valore recuperabile della partecipazione detenuta da Banca Farmafactoring in Magellan S.A. è stata effettuata utilizzando il metodo dei multipli correnti di mercato (metodo principale), non essendo possibile procedere ad una corretta individuazione dei flussi di cassa attesi per i prossimi esercizi per la determinazione del valore d'uso.

Tale metodo consiste nel determinare il valore del capitale dell'impresa in funzione dei prezzi, espressi dai mercati regolamentati ovvero in negoziazioni private, per quote di capitale dell'azienda medesima o di aziende similari e richiede lo sviluppo di indicatori di valore, cosiddetti multipli, ottenuti rapportando il prezzo effettivo del capitale delle imprese scelte come riferimento al valore di alcune quantità aziendali.

È stato pertanto determinato il valore del capitale economico sulla base del multiplo del risultato netto P/E (*Price/Earning ratio*), che è stato applicato con le seguenti modalità:

- selezione di un campione di società sostanzialmente comparabile con la società oggetto di valutazione;
- calcolo dell'indice P/E mediante la moltiplicazione del valore mediano del multiplo per l'utile medio atteso normalizzato.

Al 31 dicembre 2017, non emergono indicatori che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni.

10.1 Partecipazioni: informazione sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. <i>Farmafactoring España S.A.U.</i>	Madrid (Spagna)	Madrid (Spagna)	100%	100%
2. <i>Magellan S.A.</i>	Łodz (Polonia)	Łodz (Polonia)	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Esistenze iniziali	115.487	6.297
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
Operazioni di aggregazione aziendale		109.190
C. Diminuzioni		
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		
C3. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	115.487	115.487
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Euro 11.873 mila

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività di proprietà	11.873	12.152
a) terreni	3.685	3.685
b) fabbricati	6.820	7.145
c) mobili	188	221
d) impianti elettronici	937	810
e) altre	242	291
2. Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	11.873	12.152

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.685	16.824	2.432	6.636	5.335	34.912
A.1 Riduzione di valore totali nette		(9.679)	(2.211)	(5.826)	(5.044)	(22.760)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.685	7.145	221	809	291	12.152
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			24	790	47	862
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite				(1)		(1)
C.2 Ammortamenti		(325)	(57)	(662)	(97)	(1.142)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	3.685	6.820	188	937	242	11.873
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(10.003)	(2.268)	(6.489)	(5.136)	(23.896)
D.2 Rimanenze finali lorde	3.685	16.823	2.457	7.426	5.378	35.769
E. Valutazioni al costo	3.685	16.823	2.457	7.426	5.378	35.769

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà di Banca Farmafactoring, strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro circa.

In bilancio, il terreno è stato separato dall'immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore. Non è stato scorporato il valore del terreno dell'immobile in Roma, in quanto Banca Farmafactoring non ne è proprietaria "cielo - terra".

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Euro 3.440 mila

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	3.440		3.314	
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.440		3.314	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	3.440		3.314	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	3.440		3.314	

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38, paragrafo 118, lettera a), si evidenzia che i tassi di ammortamento applicati sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Aviam.	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				3.314		3.314
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				3.314		3.314
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				1.756		1.756
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> - a patrimonio netto - a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni + patrimonio netto + conto economico				(1.631)		(1.631)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> - a patrimonio netto - a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				3.440		3.440
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				3.440		3.440
F. Valutazione al costo				3.440		3.440

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Il valore di iscrizione è al costo, ed è al netto degli ammortamenti, che sono calcolati sulla base della prevista utilità futura.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti sono pari a 24.680 mila euro e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da Banca Farmafactoring.

Le passività fiscali correnti ammontano a 24.459 mila euro e si riferiscono all'accantonamento relativo alle imposte dell'esercizio della Banca.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro 3.729 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro 56.407 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell'incasso, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986, nonché dai fondi svalutazione crediti riferiti agli esercizi precedenti.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro 3.375 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	3.392	2.523
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	547	1.563
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(564)	(694)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	3.375	3.392

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	749	547
2. Aumenti		241
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	(63)	(39)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	686	749

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro 56.278 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	48.502	46.504
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8.399	2.217
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(623)	(218)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	56.278	48.502

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 354 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	346	370
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		(33)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	354	346

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 129 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	403	275
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	19	403
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(293)	(275)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	129	403

Sezione 15 - Altre Attività - Voce 150

Euro 7.679 mila

15.1 Altre attività: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Depositi cauzionali	4	3
Altri crediti	5.369	3.687
Ratei e risconti attivi	2.306	677
Totale	7.679	4.367

Gli altri crediti si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, e a partite da sistemare.

I ratei e i risconti attivi si riferiscono al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Euro 460.387 mila

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	460.387	603.346
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	460.387	603.346
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti conto termini passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	460.387	603.346
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	460.387	603.346
Totale fair value	460.387	603.346

I "Debiti verso banche" attengono principalmente ai finanziamenti concessi dal sistema bancario a tassi correnti di mercato.

La voce comprende anche il contratto di finanziamento finalizzato all'acquisizione di Magellan S.A., sottoscritto con il Gruppo Unicredit. Il finanziamento è stato erogato per un ammontare complessivo di circa 355 milioni di *zloty*, pari all'80% del valore dell'OPA, con un controvalore al 31 dicembre 2016, di 80,5 milioni di euro.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Euro 2.499.059 mila

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	46.526	79.337
2. Depositi vincolati	953.059	743.984
3. Finanziamenti	1.363.235	2.040.834
3.1 Pronti contro termine passivi	1.162.912	1.809.044
3.2 Altri	200.323	231.790
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	136.239	143.528
Totale	2.499.059	3.007.683
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	2.499.059	3.007.683
Totale fair value	2.499.059	3.007.683

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni relative ai conti deposito *online*, proposti in Italia, Spagna e Germania (la cui raccolta tramite depositi emessi dalla *branch* spagnola di Banca Farmafactoring e riservata ai soli risparmiatori *retail* è iniziata nel 2016 in regime di libera prestazione di servizi) per un totale di 999,6 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti.

Le operazioni di pronti contro termine, per 1.163 milioni di euro, hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Gli altri finanziamenti, per un ammontare complessivo di 200,3 milioni di euro, si riferiscono a debiti derivanti dalle operazioni in essere tra Banca Farmafactoring e altri enti finanziari.

Gli altri debiti si riferiscono, per circa 80,1 milioni di euro alle operazioni di cartolarizzazione in essere (SPV e SPV I) e per la restante parte, pari a circa 56,4 milioni di euro a incassi di crediti in gestione da riconoscere ai cedenti.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Euro 652.037 mila

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	652.037	654.873			453.339	447.578		
1.1 strutturate								
1.2 altre	652.037	654.873			453.339	447.578		
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	652.037	654.873			453.339	447.578		

In data 2 marzo 2017, si è stata collocata un'emissione obbligazionaria subordinata *unsecured* e *unrated* di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), per un importo di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci anni con scadenza finale fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (*one-off*), riservata all'emittente, al quinto anno nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 5,875% su base annua.

In data 12 giugno 2017, è stato rimborsato integralmente il prestito obbligazionario emesso da Banca Farmafactoring nel giugno 2014 (ISIN XS1075173085), di importo pari a 300 milioni di euro.

In data 29 giugno 2017 è stato collocato un nuovo prestito obbligazionario di Banca Farmafactoring *senior unsecured* e *unrated* (ISIN XS1639097747) per un importo di 200 milioni di euro, con scadenza 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 2% su base annua.

In data 5 dicembre 2017 è stato collocato un nuovo prestito obbligazionario di Banca Farmafactoring *senior unsecured* e *unrated* (ISIN XS1731881964) per un importo di 200 milioni di euro con scadenza 5 giugno 2020; le obbligazioni prevedono una cedola trimestrale variabile Euribor 3M + 145 bps di *spread*.

La voce comprende, inoltre il bond, emesso nel giugno 2016, di importo pari a 150 milioni di euro, con scadenza fissata al 21 giugno 2021 (ISIN XS1435298275).

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Euro 0

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017					Totale 31.12.2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione								7		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>								7		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B								7		
Totale (A+B)								7		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Euro 0

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valori in migliaia di euro

	Fair value 31.12.2017			VN 31.12.2017	Fair value 31.12.2016			VN 31.12.2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari						176		74.598
1) Fair value								
2) Flussi finanziari						176		74.598
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						176		74.598

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi "Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali" dell'attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Euro 42.890 mila

10.1 Altre passività: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Debiti verso fornitori	3.992	2.617
Fatture da ricevere	5.234	6.942
Debiti verso l'Erario	2.148	3.698
Debiti verso enti previdenziali	610	543
Debiti verso dipendenti	3.138	3.994
Debiti per gestione crediti	3.647	1.683
Incassi in attesa di imputazione	14.434	13.569
Altri debiti	8.879	9.812
Ratei e risconti passivi	807	137
Totale	42.890	42.993

I "Debiti verso fornitori" e le "Fatture da ricevere" si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi.

La voce "Incassi in attesa di imputazione" si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 31 dicembre 2017 e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.

I "Debiti verso l'Erario" sono relativi principalmente a ritenute sugli interessi dei conti deposito *online* e sui redditi da lavoro dipendente, ancora da versare.

Tra gli "Altri debiti" sono ricompresi debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Euro 848 mila

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Esistenze iniziali	867	883
B. Aumenti	611	466
B.1 Accantonamento dell'esercizio	422	417
B.2 Altre variazioni	189	49
C. Diminuzioni	630	482
C.1 Liquidazioni effettuate	(173)	(120)
C.2 Altre variazioni	(457)	(361)
D. Rimanenze finali	848	867
Totale	848	867

Le altre variazioni sono riferite alla movimentazione del fondo per trattamento di fine rapporto verso i fondi pensione e alle differenze rinvenienti dalle valutazioni attuariali, rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

11.2 Altre informazioni

Il fondo per trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio al 31 dicembre 2017 è pari al valore attuale dell'obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Tra le "Altre variazioni in diminuzione" sono comprese le differenze rinvenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

Per il dettaglio delle ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività al 31 dicembre 2017, si veda la tabella al successivo punto 12.3.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Euro 5.146 mila

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	4.219	6.156
2. Altri fondi per rischi ed oneri	927	371
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	927	371
Totale	5.146	6.528

Il fondo di quiescenza si riferisce al patto di non concorrenza sottoscritto con i manager del Gruppo Bancario.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	6.156	371	6.528
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	238	564	802
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(2.175)	(8)	(2.183)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	4.219	927	5.146

Gli accantonamenti si riferiscono:

- per 15 mila euro, al Patto di non concorrenza sottoscritto con i manager della Banca;
- per 222 mila euro, al differimento di parte del bonus di competenza dell'esercizio, destinato alle prime e alle seconde linee, e ad altre figure di controllo;
- per 564 mila euro all'esposizione verso un cedente.

Gli utilizzi si riferiscono per 1,4 milioni di euro al Patto di non concorrenza e per 0,8 milioni di euro al rilascio del bonus differito.

12.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Il Patto di non concorrenza prevede che il dipendente si impegni a non svolgere, successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, per qualunque motivo, alcuna attività in diretta concorrenza con quella di Banca Farmafactoring. L'impegno ha durata triennale, a decorrere dalla data di cessazione del rapporto stesso.

A fronte di tale impegno, la Banca si impegna a corrispondere al dipendente un determinato importo in rate semestrali.

Le caratteristiche del sistema di differimento del bonus di competenza dell'esercizio prevede vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% del bonus di competenza di ogni esercizio verrà liquidato, a partire dal 2013, dopo tre anni, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda.

Gli accantonamenti sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata.

Le obbligazioni della Banca sono state determinate attraverso il "Metodo del Credito Unitario", che considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 64 e 65 dello IAS 19.

Si tratta, pertanto, di un'impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

- Patto di Non Concorrenza

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+ rilevato al 31 dicembre 2017 e pari a 1,31%. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo oggetto della valutazione.

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza dimissioni volontarie	3,00%
Frequenza <i>Claw back</i>	3,00%
Frequenza di recesso (ove previsto)	3,00%
Frequenza di revoca del mandato per l'Amministratore Delegato	0,00%
Incremento annuo retributivo per i Dirigenti	3,40%
Incremento annuo retributivo per i Quadri	2,40%
Aliquota di contribuzione	27,40%
Quotazione dell'azione	€ 6,30

- Bonus differito:

Tasso di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA (in linea con la duration del piano). Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al -0,03%.

Mortalità ed invalidità

Per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Per le probabilità di invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010.

Frequenza di dimissioni e licenziamento

Pari al 3%.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Euro 332.878 mila

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Euro 130.983 mila

TIPOLOGIE	Importo
1. Capitale	130.983
1.1 Azioni ordinarie	130.983
1.2 Altre azioni	

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	1.700.000	1.074
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.700.000	1.074
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	168.407.400	
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		(1.074)
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	170.107.400	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	170.107.400	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

Valori in migliaia di euro

	31.12.2017	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	130.983				
Riserve	118.497				
- Riserva legale	26.197	B			
- Riserva straordinaria	89	A,B,C	89		
- Riserva utili portati a nuovo	89.543	A,B,C	89.543		(*) 83
- Riserve per stock option e strumenti finanziari	2.668	A			
Riserve da valutazione	3.921				
- Titoli AFS	68				
- Altre	3.852				
Totale Capitale Sociale e Riserve	253.400		89.632		

(a) Possibilità di utilizzo: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(*) Nel triennio precedente gli "Utili portati a nuovo" sono stati utilizzati per aumentare il "Capitale Sociale", che è passato da 130.900 mila euro del 2015 a 130.983 mila euro del 2016.

Di seguito si illustra la movimentazione delle Riserve.

Valori in migliaia di euro

	Legali	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	26.180	91.372	89	117.641
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	17			17
B.2 Altre variazioni			2.668	2.668
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione		(1.828)		(1.828)
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	26.197	89.543	2.757	118.497

L'incremento della riserva legale, per 17 mila euro, è dovuto alla destinazione di parte dell'utile di Banca Farmafactoring relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, per raggiungere il massimo previsto dalla legge, così come deliberato dall'Assemblea Ordinaria del 9 marzo 2017.

Il decremento della riserva utili portati a nuovo, per 1.828 mila euro è dovuto alla destinazione di utili prelevati dalla riserva in oggetto, da destinare agli Azionisti, come da delibera dell'Assemblea Ordinaria di Banca Farmafactoring del 9 marzo 2017.

L'incremento delle altre riserve si riferisce principalmente all'assegnazione nel corso del primo semestre 2017, successivamente alla quotazione, dei diritti di opzione relativi al piano di *stock option*, per un valore di 1,5 milioni di euro, rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2 attraverso l'imputazione a Conto economico, con un corrispondente incremento del Patrimonio netto. Il residuo incremento per 1,2 milioni di euro si riferisce alle parti di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 della Banca d'Italia secondo cui una percentuale almeno pari al 50% deve essere corrisposta in strumenti finanziari.

La relativa rappresentazione contabile secondo il principio IFRS 2, ha determinato, nel corso dell'esercizio, l'effetto positivo citato sul Patrimonio netto.

Il saldo delle "Riserve da valutazione", al 31 dicembre 2017, è pari a euro 3.921 mila e comprende principalmente la Riserva FTA che deriva dalla rivalutazione degli immobili di proprietà, effettuata al momento di transizione ai principi contabili internazionali.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Valori in migliaia di euro

Operazioni	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	115.986	22
a) Banche	3.391	22
b) Clientela	112.595	
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.193	
a) Banche		
b) Clientela	1.193	
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	200	6.816
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	200	6.816
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	200	6.816
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	117.379	6.838

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche, per 3.391 mila euro, sono relativi all'ammontare comunicato dal FITD in relazione alle eventuali contribuzioni straordinarie previste dall'articolo 23 dello Statuto del Fondo.

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria e commerciale, si riferiscono a impegni di firma rilasciati dalla banca a favore delle controllate.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Valori in migliaia di euro

Portafogli	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.336	185.165
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.120.108	1.623.209
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	143.890	469.548
7. Attività materiali		

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono costituite dai titoli di stato conferiti a garanzia, nell'ambito dell'operatività con la BCE e in pronti contro termine.

I "Crediti verso clientela" si riferiscono ai crediti ceduti non cancellati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere e a crediti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con altri intermediari finanziari.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Valori in migliaia di euro

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.187.141
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.187.141
4. Altre operazioni	

L'importo si riferisce al valore nominale dei titoli di proprietà classificati nei portafogli AFS e HTM.

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro 189.907 mila

Valori in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			91	91	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	160			160	491
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.089			4.089	3.503
4. Crediti verso banche		33		33	25
5. Crediti verso clientela		185.534		185.534	154.589
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	4.248	185.567	91	189.907	158.608

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", pari a 160 mila euro, e alle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", pari a 4.089 mila euro, derivano dai titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring a presidio del rischio di liquidità, e a fini di ottimizzazione del costo del denaro.

Il criterio di imputazione di tali interessi rispecchia il principio del costo ammortizzato, che implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

Gli interessi attivi pertinenti a "Crediti verso banche" si riferiscono alle momentanee giacenze attive di conto corrente della Banca sul sistema bancario.

Gli interessi attivi relativi a "Crediti verso clientela" per finanziamenti ammontano a 185.534 mila euro, e sono costituiti principalmente dalle commissioni *maturity* addebitate ai cedenti per l'acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di mora di competenza dell'esercizio.

Tale importo comprende un effetto *one-off* positivo, al 1° gennaio 2017, al netto delle imposte, pari complessivamente a 16,5 milioni di euro, che deriva dalla modifica della percentuale di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, il 45% in luogo del precedente 40%, mantenendo invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1800 giorni.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro 31.406 mila

Valori in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali					14
2. Debiti verso banche	8.953			8.953	5.004
3. Debiti verso clientela	7.681			7.681	8.317
4. Titoli in circolazione		13.962		13.962	10.527
5. Passività finanziarie di negoziazione					930
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi			14	14	
8. Derivati di copertura			796	796	1
Totale	16.634	13.962	811	31.406	24.793

Gli interessi passivi sono passati da 24,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 31,4 milioni di euro per l'analogo periodo relativo al corrente esercizio.

Tale aumento in termini assoluti deriva principalmente dal maggiore *outstanding*, dagli interessi passivi sul prestito obbligazionario Tier II, pari a 4,9 milioni di euro nel 2017 e non presenti nel 2016, e dal costo del finanziamento sostenuto per l'acquisizione del Gruppo Magellan, che ammonta a 3,1 milioni di euro nel 2017, rispetto a 1,8 milioni di euro riferiti all'analogo periodo del 2016, su cui insisteva per soli 7 mesi.

Gli interessi passivi per "Debiti verso banche - Debiti" si riferiscono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario.

Gli interessi passivi pertinenti ai "Debiti verso clientela - Debiti" si riferiscono principalmente, agli interessi passivi relativi ai conti deposito *online* della Banca: la parte relativa al Cuenta Facto, proposto in Spagna dalla succursale spagnola di Banca Farmafactoring è pari a circa 6,5 milioni di euro.

Il 2017 ha beneficiato dell'attività di riduzione dei tassi offerti sul conto deposito; in particolare in relazione ai tassi d'interesse offerti sui nuovi depositi *online* a 12 mesi, diminuiti dall'1,45% del 2016, all'attuale 1,00% in Italia, e dall'1,25% del 2016, all'attuale 1,15% in Spagna.

Gli interessi passivi sui "Titoli in circolazione" si riferiscono agli oneri relativi alle emissioni obbligatorie.

La voce comprende, inoltre, gli interessi (attivi) sui pronti contro termine passivi, per 7 milioni di euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	(7)	(38)
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	803	39
C. Saldo (A-B)	796	1

I differenziali sono relativi alle operazioni di copertura del rischio cambio inerenti agli *intercompany loans* erogati al Gruppo Magellan.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro 7.713 mila

Valori in migliaia di euro

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) garanzie rilasciate	3	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	7.709	7.994
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi		
Totale	7.713	7.994

L'importo si riferisce principalmente alle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti.

2.3 Commissioni passive: composizione

Euro 1.153 mila

Valori in migliaia di euro

Servizi/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	1.153	3.112
Totale	1.153	3.112

L'incremento delle commissioni passive relative al 2016 era derivato dalla conclusione del processo di *delisting* della controllata Magellan.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
Voci/proventi				
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni			8.022	
Totale			8.022	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Euro 4.804 mila

Valori in migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusval. (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(4.660)
4. Strumenti derivati			(144)		(144)
4.1 Derivati finanziari:			(144)		(144)
- Su titoli di debito e tassi di interesse			(144)		(144)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale			(144)		(4.804)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto negativo sui cambi a Conto economico, derivante dalla rivalutazione del cambio relativo al finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione del Gruppo Magellan, e pari, al 31 dicembre, a 4,7 milioni di euro prima delle imposte.

Riconciliazione variazioni strumenti derivati

Valori in migliaia di euro

	Valori di bilancio	Variazioni
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Valore al 31.12.2016	111	
Valore al 31.12.2017	0	(111)
Passività finanziarie detenute per la negoziazione		
Valore al 31.12.2016	7	
Valore al 31.12.2017	0	7
Risultato netto dell'attività di negoziazione		(104)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro 32 mila

Valori in migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		2
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		125
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	139	11
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	139	138
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(137)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(2)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(107)	
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(107)	(139)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	32	(1)

La Banca, al 31 dicembre 2017, ha in essere operazioni di copertura illustrate nel dettaglio nella parte B della Nota integrativa.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Euro 1.759 mila

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Valori in migliaia di euro

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.759		1.759	987	(281)	706
3.1 Titoli di debito	1.759		1.759	987	(281)	706
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1.759		1.759	987	(281)	706
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

L'importo si riferisce alle vendite di titoli AFS effettuate in corso d'anno, per un valore nominale pari a 475 milioni di euro, che hanno determinato un provento netto di 1.759 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Euro 1.156 mila

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Valori in migliaia di euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafogl.	Specifiche		Di portafoglio		31.12.2017	31.12.2016
	Cancellaz.	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela:	(31)	(1.853)			402		326	(1.156)	(577)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(31)	(1.853)			402		326	(1.156)	(577)
- Finanziamenti	(31)	(1.853)			402		326	(1.156)	(577)
- Titoli di debito									
C. Totale	(31)	(1.853)			402		326	(1.156)	(577)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione**

Valori in migliaia di euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Rettifiche di valore		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellaz.	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(702)			(702)	(64)
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(702)			(702)	(64)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

La rettifica sui titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS deriva dalla valutazione, effettuata al *fair value*, degli *asset* acquisiti attraverso le contribuzioni versate da Banca Farmafactoring, in relazione alla partecipazione dello Schema volontario del Fondo Tutela Depositi.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Euro 50.702 mila

9.1 Spese per il personale: composizione

Euro 22.154 mila

Valori in migliaia di euro

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1) Personale dipendente	20.012	18.201
a) salari e stipendi	13.331	12.950
b) oneri sociali	3.485	3.397
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	422	417
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	189	162
- a contribuzione definita	189	162
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.585	1.276
2) Altro personale in attività	541	406
3) Amministratori e Sindaci	1.601	1.794
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	22.154	20.402

L'importo contiene gli oneri riferiti alle *stock option* destinate ai dipendenti in occasione della quotazione, per 1,5 milioni di euro al lordo delle imposte.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente

Valori in unità lavorative

Categorie	Numero medio 2017	Numero medio 2016
Dirigenti	15	13
Quadri	68	60
Impiegati	119	114
Totale	202	187

Altro personale

Stage: 3

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

L'importo, per 2.585 mila euro, fa riferimento principalmente ai costi per le *stock option* a favore di alcuni dipendenti, alle spese sostenute per la formazione, per assicurazioni a favore del personale, per l'erogazione di *ticket restaurant* e per liberalità nei confronti dei dipendenti.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro 28.547 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Spese legali	2.178	1.854
Prestazioni per elaborazione dati	2.342	2.202
Prestazioni esterne per gestione crediti	1.014	1.116
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	42	42
Spese legali per crediti in gestione	723	461
Spese notarili	499	692
Spese notarili da recuperare	711	277
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	950	789
Spese di manutenzione	1.241	1.166
Iva indetraibile	3.142	4.025
Altre imposte	1.162	1.313
Consulenze	5.670	10.340
Spese gestione sede	1.457	1.166
Resolution Fund e FITD	1.727	3.823
Altre spese	5.689	4.827
Totale	28.547	34.092

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2017 ammontano a 28,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2016. Il decremento rispetto allo scorso esercizio è principalmente dovuto agli oneri non ricorrenti legati all'acquisizione del Gruppo Magellan presenti nel 2016.

Si rileva, inoltre che, in relazione ai contributi ai fondi di garanzia, al 31 dicembre 2017, è stato registrato un costo al lordo delle imposte pari a 1,7 milioni di euro che discende, per 1,2 milioni di euro da quanto già versato, come contributo annuale, per il *Resolution Fund* e per 0,5 milioni di euro dal contributo da versare al Fondo Interbancario Tutela Depositi. Tali importi vengono registrati tra le altre spese amministrative, come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

Nel 2016 era stato richiesto un contributo straordinario per un ammontare pari a 2,1 milioni di euro.

In questa voce sono, inoltre, comprese spese legali per 723 mila euro, e spese notarili per 711 mila euro, sostenute per conto delle società mandanti, e che sono state integralmente recuperate e incluse tra gli altri proventi di gestione.

Per le "Altre spese amministrative" sopra esposte, di seguito si fornisce un'evidenza di quelle principali, relative ai servizi dati in *outsourcing* nel corso dell'esercizio 2017.

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2017
Compensi alla Società esterna di Internal Audit	49
Compensi alle Società esterne di Elaborazione Dati	2.342
Compensi alle Società di Verifica del Credito	1.014

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Euro 825 mila

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento al fondo, raffrontato con l'esercizio precedente, presenta la seguente composizione:

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Fondo di quiescenza e obblighi simili	261	2.041
Altri fondi	564	7
Totale	825	2.047

L'accantonamento al "Fondo di quiescenza e obblighi simili" si riferisce allo stanziamento per benefici differiti a dipendenti.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Euro 1.142 mila

Valori in migliaia di euro

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
Attività/Componente reddituale				
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.142			1.142
- Ad uso funzionale	1.142			1.142
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	1.142			1.142

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Euro 1.631 mila

Valori in migliaia di euro

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
Attività/Componente reddituale				
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	1.631			1.631
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	1.631			1.631
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	1.631			1.631

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Euro 5.359 mila

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Oneri di gestione		
- Sopravvenienze passive		
- Arrotondamenti e abbuoni passivi	(90)	(88)
- Oneri per imposte di registro	(600)	(750)
Totale	(690)	(838)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Proventi di gestione		
- Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	2.139	2.910
- Recupero spese legali gestione	723	461
- Valore di realizzo crediti non al nominale	8	2
- Sopravvenienze attive	1.454	2.102
- Recupero spese notarili cedenti	652	214
- Royalties Farmafactoring España S.A.	704	395
- Altri proventi	369	601
Totale	6.048	6.683

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Euro 31.771 mila

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Valori in migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Imposte correnti (-)	23.978	22.216
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	17	(368)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	7.776	1.998
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) [-1+/-2+3+/-4+/-5]	31.771	23.847

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	IRES	IRAP
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	111.249	39.301
Onere Fiscale Teorico: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	30.593	2.189
Differenze permanenti non deducibili	(3.240)	
Quota IRAP deducibile	(198)	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(30.378)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.813	866
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi successivi	(108)	(396)
Imponibile Fiscale	79.138	39.770
Imposte Correnti dell'esercizio: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	21.763	2.215

Sezione 21 - Utile per azione**21.2 Altre informazioni**

Alla data della suddetta relazione le *stock option* in essere non hanno effetti diluitivi sull'utile per azione, in quanto il prezzo medio di mercato dell'azione è inferiore al prezzo di esercizio delle *stock option*. Non vi sono quindi azioni potenzialmente dilutive, e, pertanto, l'utile per azione base e l'utile per azione diluito coincidono e sono pari a 0,47.

Parte D - Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Valori in unità di euro

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile d'esercizio			79.477.696
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(28.272)	7.775	(20.497)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(226.212)	74.808	(151.404)
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(601.191)	198.814	(402.377)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(855.675)	281.397	(574.278)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	(855.675)	281.397	78.903.418

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Premessa

Banca Farmafactoring si è dotata di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto.

Detti presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte dalla Banca.

In tale ottica, la Banca ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- l'individuazione dei rischi a cui la Banca è esposta, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi Aziendali della Banca la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. In tale ambito, gli Organi Aziendali della Banca svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi Aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

La Funzione Risk Management collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:

- collaborare con gli Organi Aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi della Banca (*Risk Appetite Framework*);
- assicurare adeguati processi di *risk management*, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;

- assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- presentare agli Organi Aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di factoring, disciplinata dal Codice Civile (Libro IV – Titolo I, Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili mediante la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale. Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, sinteticamente:

- Factor (cessionario)
- Cliente (cedente)
- Debitore (ceduto).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai prodotti offerti dalla Banca, deve essere condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 29 dicembre 2017. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante del suddetto "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi adeguatamente presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale della Banca, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, la Banca utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, la Banca applica i seguenti fattori di ponderazione:

- 0% per i crediti verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale;
- 20% per i crediti verso gli enti territoriali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, e per crediti verso la Pubblica Amministrazione per paesi con classe di merito 1;
- 50% per i crediti verso la Pubblica Amministrazione, per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli enti del settore pubblico polacco e slovacco e, fino al 31 dicembre 2016, quelle verso la Pubblica Amministrazione italiana;
- 100% per paesi con classe di merito 3 (Italia, a partire dal 2017, e Portogallo). Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%;
- 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi. Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%;
- 75% per crediti verso controparti, al dettaglio e *small business*;
- 100% per i crediti verso i debitori privati;
- 100% per attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- 150% per i crediti deteriorati (*Past Due Loans*);
- 100% per i crediti deteriorati (*Past Due Loans*), se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita, al lordo delle rettifiche di valore.

Banca Farmafactoring ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service* (DBRS). Il *rating unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS, in data 13 gennaio 2017, è "*BBB high*". Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, in cui sono compresi i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientrano nella classe di merito di credito 3 con una ponderazione pari al 100%.

Si segnala che le esposizioni della Banca sono rappresentate principalmente da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o con aziende sanitarie dei paesi in cui la Banca opera.

La Banca mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il "*Risk Weighted Amount*" è determinato dalla somma dei "*risk weighted*" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 31 dicembre 2017, risulta essere pari a 145,9 milioni di euro.

La Banca dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Al fine di identificare i principali fattori di rischio, vengono descritte le principali attività svolte dall'impresa:

- sola gestione;
- factoring pro-soluto.

Nel servizio di "sola gestione", il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che la Banca vanta verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'iter tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il "factoring pro-soluto", per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza, e i poteri di decisione sono riservati agli Organi deliberanti.

La gestione del rischio di credito quindi, oltre che sulla base della normativa interna aziendale, avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286, "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*" e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- si definisce "grande esposizione" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1);
- i gruppi bancari e le banche non appartenenti a gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che la Banca ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto.

Inoltre, la Banca effettua mensilmente le segnalazioni alla Centrale dei Rischi (Circolare n. 139 della Banca d'Italia dell'11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti "*Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi*"), fornendo informazioni sulla dinamica dell'indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l'impegno finanziario dell'azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema).

Valutazione qualitativa del credito

La Banca effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività.

Tale analisi rende possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Crediti Performing

La valutazione dei *Crediti Performing* comprende quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante possano essere scaduti da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento. Sebbene i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39, effettua una valutazione collettiva dei *Crediti Performing*, atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Banca ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di *default*" (PD) associata.

La valutazione collettiva della "probabilità di *default*" (PD) viene effettuata attribuendo un *rating* ai debitori (ad esempio enti centrali, enti territoriali, ASL/AO) corrispondente a quello riconosciuto dalle principali agenzie di *rating*. Tale prodotto viene, quindi, applicato alle esposizioni non classificate a sofferenza (EAD).

Al 31 dicembre 2017, la svalutazione generica ha evidenziato un risultato pari a 3 milioni di euro.

Crediti Non Performing

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, e ai fini di una valutazione analitica, la Banca ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come *Crediti Non Performing*, allo scopo di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore.

I *Crediti Non Performing* della Banca sono costituiti dalle sofferenze, il cui valore, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 16 milioni di euro; il valore netto delle inadempienze probabili è pari a zero.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della "*derecognition*" dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potessero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In data 24 luglio 2014 l'EBA ha proceduto alla pubblicazione del "*Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and nonperforming exposures*" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014): detto documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*).

Tali definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, e prevedono la suddivisione delle attività deteriorate in:

- Sofferenze (per un valore netto di 16 milioni di euro, di cui 2,8 acquistate già deteriorate);

- Inadempienze probabili (per un valore netto pari a 0);
- Esposizioni scadute deteriorate (per un valore netto di 63,1 milioni di euro).

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Al 31 dicembre 2017, il totale complessivo delle sofferenze della Banca, al netto delle svalutazioni, ammonta a 16 milioni di euro. Di tale importo, 2,8 milioni di euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari e 1,7 milioni circa sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, pertanto, il loro valore netto risulta pari a 0. Le sofferenze relative a comuni in dissesto sono pari a 15 milioni di euro e rappresentano il 94% del totale.

Le sofferenze lorde sono pari a 19,5 milioni di euro, svalutate per 3,5 milioni di euro. Considerando anche la porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima, effettuato nel 2014, pari a 13,9 milioni di euro (in prevalenza riferito a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo), le sofferenze lorde ammontano a 33,4 milioni di euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 17,4 milioni di euro.

In merito all'esposizione verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo si segnala che a giugno 2017 sono pervenuti incassi per 1,6 milioni di euro (quarto riparto del concordato preventivo) a fronte di un'esposizione netta residua relativa alla sola quota capitale pari a 0,9 milioni di euro.

Le rimanenti posizioni vengono svalutate solo in base al *time value*, in quanto si riferiscono a esposizioni garantite da fideiussioni o relative a enti locali in dissesto, per i quali non si è proceduto a effettuare accantonamenti, in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie.

Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, sempreché l'intermediario valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Al 31 dicembre 2017, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano pari a 440 mila euro, completamente svalutate. Le esposizioni nette risultano, pertanto, pari a 0.

Esposizioni scadute deteriorate

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento del 31 dicembre 2017 sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute deteriorate quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. La valutazione di tali esposizioni scadute avviene a livello di portafoglio, in quanto non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Al 31 dicembre 2017, le esposizioni scadute nette ammontano a 63,1 milioni di euro. Di queste 61,1 milioni di euro, pari al 96,8% si riferiscono a enti della Pubblica Amministrazione Italiana (per la gran parte enti territoriali) e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Valori in migliaia di euro

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inademp. probabili	Esposizioni scadute deterior.	Esposizioni scadute non det.	Altre esposizioni non det.	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					101.285	101.285
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					1.120.610	1.120.610
3. Crediti verso banche					16.195	16.195
4. Crediti verso clientela	16.009		63.101	449.763	2.058.848	2.587.721
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2017	16.009		63.101	449.763	3.296.937	3.825.810
Totale 31.12.2016	7.194		45.429	393.244	3.902.928	4.348.795

Tra i crediti verso la clientela, si evidenzia l'importo delle esposizioni scadute non deteriorate - secondo quanto riportato nella Circolare della Banca d'Italia n. 272, del 30 luglio 2008, e successivi aggiornamenti - "Matrice dei conti" - pari 449.763 mila euro.

Tutti gli acquisti di crediti pro-soluto in Italia si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della legge n. 52/91.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Valori in migliaia di euro

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rettifiche di portaf.	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				101.285		101.285	101.285
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				1.120.610		1.120.610	1.120.610
3. Crediti verso banche				16.195		16.195	16.195
4. Crediti verso clientela	83.113	4.003	79.110	2.511.627	3.016	2.508.611	2.587.721
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31.12.2017	83.113	4.003	79.110	3.749.716	3.016	3.746.700	3.825.810
Totale 31.12.2016	55.096	2.474	52.622	4.299.644	3.471	4.296.172	4.348.795

Valori in migliaia di euro

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			322
Totale 31.12.2017			322
Totale 31.12.2016			529

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Valori in migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portaf.	Esposiz. netta	
	Attività deteriorate								Attività non deteriorate
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					16.195			16.195	
TOTALE A					16.195			16.195	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate					3.713			3.713	
TOTALE B					3.713			3.713	
TOTALE (A+B)					19.907			19.907	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Valori in migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposiz. Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze		730	4.343	14.414		3.477		16.009
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	440					440		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate	32.903	9.859	6.167	14.257		86		63.101
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					450.694		931	449.763
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					3.282.828		2.085	3.280.742
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	33.343	10.589	10.510	28.670	3.733.522	4.003	3.016	3.809.615
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	36							36
b) Non deteriorate					113.952			113.952
TOTALE B	36				113.952			113.988
TOTALE (A+B)	33.379	10.589	10.510	28.670	3.847.474	4.003	3.016	3.923.604

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Valori in migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.585		45.511
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.726		16.302
B. Variazioni in aumento	11.583	440	43.864
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	8.432	440	39.227
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.455		
B.3 altre variazioni in aumento	697		4.637
C. Variazioni in diminuzione	1.682		26.188
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	18		22.800
C.2 cancellazioni			
C.3 incassi	1.664		948
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.439
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	19.486	440	63.187
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.995		15.197

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Valori in migliaia di euro

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	TOTALE	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	TOTALE	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	TOTALE	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
Causali/Categorie						
A. Rettifiche complessive iniziali	2.392				82	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	169				30	
B. Variazioni in aumento	1.441		440		58	
B.1 rettifiche di valore	1.277		440			
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4					
B.4 altre variazioni in aumento	160				58	
C. Variazioni in diminuzione	356				54	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	31				7	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione	325				47	
D. Rettifiche complessive finali	3.477		440		86	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	103				21	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Valori in migliaia di euro

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			3.532.791			8.560	268.264	3.809.616
B. Derivati			321					321
B.1 Derivati finanziari			321					321
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate			3.390					3.390
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale			3.536.502			8.560	268.264	3.813.327

La presente tabella comprende, tra le "esposizioni per cassa", le seguenti voci dell'attivo di bilancio:

- voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (solo titoli di debito) - pari a 101.285 mila euro;
- voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - pari a 1.120.609 mila euro;
- voce 60 - Crediti verso banche - per 16.195 mila euro pari ai saldi dei rapporti di conto corrente che la Banca ha in essere a fine esercizio;
- voce 70 - Crediti verso clientela - per 2.587.721 mila euro, pari alla somma delle esposizioni in essere al 31 dicembre 2017.

Ai fini dell'attribuzione del merito creditizio dei debitori, sono state utilizzati i *rating* forniti dall'agenzia di *rating* DBRS (ECAI di riferimento). Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i *rating* forniti da detta agenzia.

Classe di merito di credito	ECAI DBRS Ratings Limited
1	da AAA a AAL
2	da AH a AL
3	da BBBH a BBBL
4	da BBH a BBL
5	da BH a BL
6	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valori in migliaia di euro

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)						
		Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanz.	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati sui crediti				Crediti di firma										
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti							
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	342																			
1.1 totalmente garantite	342																			
- di cui deteriorate	33																			
1.2 parzialmente garantite																				
- di cui deteriorate																				
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																				
2.1 totalmente garantite																				
- di cui deteriorate																				
2.2 parzialmente garantite																				
- di cui deteriorate																				

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni				15.137	2.083	
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.754	2		52.562	73	
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.702.054		663	1.517.982		2.321
Totale A	1.703.808	2	663	1.585.680	2.156	2.321
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate				36		
B.4 Esposizioni non deteriorate	6			133		
Totale B	6			170		
Totale (A+B) 31.12.2017	1.703.814	2	663	1.585.849	2.156	2.321
Totale (A+B) 31.12.2016	2.429.547	9	755	1.370.552	994	2.662

Valori in migliaia di euro

	Società finanziarie			Società di assicur.			Imprese non finanziarie			Altri Soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni/Controparti												
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze							33	284		839	1.109	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
A.2 Inadempienze probabili								440				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							8.769	11		16		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
A.4 Esposizioni non deteriorate	476.755						20.558		15	13.157		17
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	476.755						29.361	735	15	14.012	1.109	17
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Inadempienze probabili												
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Esposizioni non deteriorate	113.788						25					
Totale B	113.788						25					
Totale (A+B) 31.12.2017	590.543						29.385	735	15	14.012	1.109	17
Totale (A+B) 31.12.2016	367.594						35.989	864	32	15.331	608	23

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)**

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	16.009	3.477								
A.2 Inadempienze probabili		440								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	62.862	86	239							
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.195.423	2.852	535.083	164						
Totale A	3.274.294	6.855	535.321	164						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate	36									
B.4 Esposizioni non deteriorate	164		113.788							
Totale B	200		113.788							
Totale (A+B) 31.12.2017	3.274.494	6.855	649.109	164						
Totale (A+B) 31.12.2016	3.868.431	5.883	350.582	62						

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	700	327	195	60	457	1.169	14.658	1.921
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.057	7	2.309	3	8.486	12	47.010	64
A.4 Esposizioni non deteriorate	188.412	242	94.216	125	2.079.723	1.080	835.879	1.405
Totale A	194.169	576	96.720	188	2.088.665	2.701	897.547	3.391
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate	23						12	
B.4 Esposizioni non deteriorate	31				26		107	
Totale B	54				26		119	
Totale (A+B) 31.12.2017	194.223	576	96.720	188	2.088.691	2.701	897.667	3.391
Totale (A+B) 31.12.2016	212.403	721	96.015	253	2.796.440	2.401	778.958	2.509

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche
(valore di bilancio)**

Valori in migliaia di euro

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.
Esposizioni/ Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.640		9.554							
Totale A	6.640		9.554							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.391		322							
Totale B	3.391		322							
Totale (A+B) 31.12.2017	10.031		9.876							
Totale (A+B) 31.12.2016	129.420		7.927							

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.645		68		917		11	
Totale A	5.645		68		917		11	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate					3.391			
Totale B					3.391			
Totale (A+B) 31.12.2017	5.645		68		4.308		11	
Totale (A+B) 31.12.2016	72.791		20.793		545		35.291	

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2017, si evidenziano n. 11 "grandi esposizioni", ossia - come riportato dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti - le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile.

Per tali posizioni, si rileva un importo nominale (non ponderato) pari a 4.201.537 mila euro, e un importo ponderato di euro 72.566 mila.

Nessuna di tali posizioni, peraltro, supera il limite di concentrazione del 25% del Capitale ammissibile.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni di natura “qualitativa” e “quantitativa” sull’operatività in cartolarizzazioni e cessione delle attività poste in essere dalla Banca e dal Gruppo Bancario.

C.1 - Operazioni di cartolarizzazione

Informativa sull’operazione con “Deutsche Bank AG – Farmafactoring SPV I S.r.l.”

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

Alla data del 30 giugno 2017 non si è provveduto a rinnovare la fase *revolving* della cartolarizzazione FF SPV I S.r.l., il cui titolo *Senior* ammontava alla data a 85 milioni di euro. Conseguentemente nel mese di luglio 2017 si è conclusa la fase *revolving* e il veicolo ha iniziato ad accumulare liquidità mediante i flussi di incasso derivanti dal portafoglio di crediti ceduti e residuo alla data di avvio della fase di ammortamento. La liquidità accumulata mensilmente è stata destinata al graduale rimborso delle *Senior Notes* in occasione delle *Payment date* mensili della fase di ammortamento. Al 31 dicembre 2017 l’ammontare delle *Senior Notes* ancora in essere è risultata pari a 1,8 milioni di euro.

Il rimborso delle *Senior Notes* si è invece completato in data 25 gennaio 2018.

Descrizione del profilo di rischio

A valle del rimborso delle *Senior Notes* in data 25 gennaio 2018 sono state avviate le attività funzionali all’*unwinding* del programma e dell’SPV che si prevede di completare entro la chiusura del 1° semestre 2018.

Al termine dell’operazione, successivamente al rimborso dei titoli e delle altre spese *senior* dell’operazione, tutte le somme residue rivenienti dagli incassi dei crediti ceduti e degli interessi di mora, spettano a Banca Farmafactoring in qualità di sottoscrittore del prestito subordinato.

Per effetto di tale condizione tutti i rischi e i benefici dell’operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma erano in capo a Banca Farmafactoring stessa e, pertanto, il rischio di cartolarizzazione risultava essere ricompreso nel rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all’operazione.

Attività di sub-servicer

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all’incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell’attività di recupero e incasso dei crediti.

A seguito delle attività di rimborso dei titoli, l’*outstanding* nominale di crediti in essere al 31 dicembre 2017 è pari a 49 milioni di euro.

Informativa sull'operazione con "Bayerische Landesbank – BFF SPV S.r.l."

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

Nel corso del mese di luglio 2017 è stata conclusa con successo una nuova operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l'importo massimo della *flexible Senior Note* pari a 150 milioni di euro, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Caratteristiche dell'operazione

I crediti, vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, vengono ceduti pro-soluto a un veicolo ex legge n. 130/99, BFF SPV, che ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli fino a complessivi 150 milioni di euro sottoscritti da Corelux, veicolo *conduit* appartenente al Gruppo BayernLB, attraverso la liquidità messa a disposizione da BayernLB AG.

La struttura prevede un periodo *revolving* durante il quale vengono effettuate cessioni di crediti rotativi a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente. L'avvio della fase *revolving* è avvenuto nel mese di settembre 2017 a fronte dell'emissione e del pagamento delle *Senior Note*.

Descrizione del profilo di rischio

Banca Farmafactoring, in qualità di *Originator* detiene il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti pro-soluto.

L'operazione prevede un meccanismo di *credit-enhancement* attraverso un rapporto di *over-collateralisation* (pari al 136.05% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Alla fine del primo periodo *revolving*, prevista al momento al gennaio 2019, si avvierà un periodo di ammortamento correlato alla performance di incasso dei crediti in essere per un periodo massimo un anno, fino al rimborso totale dei titoli.

Il veicolo, attraverso l'esercizio di una *put-option*, ha inoltre l'opzione di retrocedere a Banca Farmafactoring S.p.A. i crediti eventualmente in *outstanding* al termine dei 12 mesi previsti come limite massimo per la fase di ammortamento.

Considerato quanto sopra tutti i rischi e benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa e pertanto il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario emesso dal veicolo nell'ambito dell'operazione e in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero ed incasso dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Attività di sub-servicer

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

A seguito delle cessioni effettuate durante la fase *revolving* dell'operazione, l'*outstanding* nominale di crediti in essere al 31 dicembre 2017 è pari a 130 milioni di euro

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Valori in migliaia di euro

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
C. Non cancellate dal bilancio	93.524	12																	
C.1 Farmafactoring SPV I - Factoring	50.344	185																	
C.2 BFF SPV - Factoring	43.180	(173)																	

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Valori in migliaia di euro

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzan.	Junior
Farmafactoring SPV I S.r.l.	Milano - Via Statuto, 10	Integrale	119.403		18	1.771		
BFF SPV S.r.l.	Milano - Via A. Pestalozza, 12/14	Integrale	152.175		61	100.015		

E - Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Di seguito, si fornisce l'informativa di cui al principio IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c), relativa alla natura degli *asset* trasferiti, alla relazione tra gli stessi e le passività associate, e ai relativi rischi a cui la Banca si espone.

Come precedentemente descritto, alla data del 30 giugno 2017 non si è provveduto a rinnovare la fase *revolving* della cartolarizzazione FF SPV I S.r.l.. Nel corso del mese di luglio 2017 è stata conclusa con successo una nuova operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l'importo massimo della *flexible Senior Note* pari a 150 milioni di euro, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Con riferimento a tali operazioni, il valore dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio ammonta a 173,7 milioni di euro.

Gli altri "Crediti verso clientela" si riferiscono per complessivi circa 290,2 milioni di euro, ai crediti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con Ifitalia e Unicredit Factoring.

Risultano altresì in essere operazioni di pronti contro termine, per 1.162 milioni di euro circa, che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Valori in migliaia di euro

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanz. detenute per la negoziaz.			Attività finanz. valutate al fair value			Attività finanz. disponibili per la vendita			Attività finanz. detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.17	31.12.16
A. Attività per cassa							35.336			1.120.108						463.913			1.619.357	2.277.923
1. Titoli di debito							35.336			1.120.108									1.155.444	1.808.374
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti													463.913			463.913			469.548	
B. Strumenti derivati																				
Totale 31.12.2017							35.336			1.120.108						463.913			1.619.357	
<i>di cui deteriorate</i>													20.068			20.068			20.068	
Totale 31.12.2016							185.165			1.623.209						469.548			2.277.923	
<i>di cui deteriorate</i>													20.829			20.829			20.829	

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Valori in migliaia di euro

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			35.400	1.127.513		280.455	1.443.367
a) a fronte di attività rilevate per intero			35.400	1.127.513		280.455	1.443.367
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2017			35.400	1.127.513		280.455	1.443.367
Totale 31.12.2016			185.069	1.599.883		337.821	2.122.773

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dalla possibilità che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti negativi sul Conto economico della Banca. Gli impieghi derivanti dall'attività di factoring della Banca, rappresentati dai crediti acquistati a titolo definitivo, sono in parte a tasso fisso e, per la componente interessi di mora, di cui viene inclusa nel costo ammortizzato, una stima di incasso pari al 45%, a tasso variabile. L'attività di provvista è prevalentemente a tasso variabile.

La criticità è data dall'ammontare dei finanziamenti esposti a questo rischio.

L'ammontare degli strumenti derivati, sottoscritti allo scopo di mitigare il rischio di variazione dei tassi di interesse, viene determinato al fine di rendere a tasso fisso una parte del *funding* che si origina a tasso variabile, correlando l'entità delle coperture alla porzione di *funding* utilizzata per il finanziamento degli impieghi effettuati a tasso fisso: in tal senso, vengono presi in considerazione l'esposizione dei crediti acquistati, gli acquisti in corso, il tasso fisso implicito nella commissione e i flussi di esposizione correlati, così da realizzare un *matching* tra l'elemento coperto (tasso fisso su *outstanding*) e il tasso contrattualizzato sullo *stock* delle operazioni in derivati.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, la Banca si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale (Allegato C - Circolare n. 285 della Banca d'Italia). Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a uno shock di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un *framework* gestionale che permette di evidenziare l'esposizione tramite l'utilizzo di una specifica metodologia. Tale metodologia si fonda sulla:

- classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna

posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata, relativa alle singole fasce;

- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'Esposizione Ponderata Totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta di Banca Farmafactoring avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza e Conto deposito.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza e Credito, la funzione di Risk Management e l'Alta Direzione, che annualmente propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta, e di gestione del rischio di tasso, e suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività, in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate da Banca Farmafactoring. La posizione di rischio di tasso è oggetto di reporting trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito della reportistica periodica prodotta dalla funzione Risk.

Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza e Credito monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica *ad hoc*.

B. Attività di copertura del *fair value*

La società non ha in essere contratti di *forex swap* definiti con l'obiettivo di coprire i prestiti intra-gruppo (tra Banca Farmafactoring e Magellan), stipulati nel corso dell'esercizio precedente.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Contratti in essere (valori in unità di euro se non diversamente riportato):

Tipologia operazioni	Sottostanti Tassi di interesse e titoli di debito			Durata residua in giorni
	Valore nozionale	Fair value di mercato al 31.12.2017 Euro		
		Positivo	Negativo	
<i>IRS plain vanilla</i>	355.065.590	1.342.306		516
Totale PLN	355.065.590	1.342.306		
Valore in Euro	85.004.929	321.356		

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

La Banca ha individuato derivati su tassi di interesse (IRS) come strumenti di copertura del tasso applicato sul suo *funding*.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, la Banca documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto.

Le variazioni di *fair value* dei derivati saranno imputate sulla base delle evidenze fornite dai test retrospettivi alla data di riferimento, correlando "one to one" i derivati ai finanziamenti e rispettando i criteri imposti dallo IAS 39 (documentazione della copertura e test di efficacia del derivato).

I dettami dello IAS 39 prevedono di:

- documentare sia l'*Hedged Item* (l'elemento oggetto di copertura) sia l'*Hedging Instrument* (lo strumento di copertura);
- effettuare i test quantitativi retrospettivi necessari per attestare l'efficacia della copertura.

I test d'efficacia vengono effettuati confrontando le variazioni di *fair value* degli strumenti di copertura con quelle del derivato ipotetico. Il derivato ipotetico è un derivato con caratteristiche tecniche finanziarie uguali a quelle dell'*Hedged Item* e *fair value* iniziale pari a zero, e viene definito in modo tale da rappresentare la copertura perfetta.

Ad ogni data di reporting vengono eseguiti i test retrospettivi, il cui risultato è il rapporto tra le differenze di *fair value* tra l'*Hedging Instrument* e il derivato ipotetico. Se il rapporto dei test retrospettivi è compreso tra 80% e 125%, la copertura risulta efficace; in caso contrario, il derivato viene classificato come "di negoziazione".

Le variazioni di *fair value* del derivato verranno quindi imputate:

- a Patrimonio netto, se il test risulta efficace (fino al 100%). Se la relazione di copertura rimane sempre efficace, al termine dell'operazione (scadenza del derivato e del finanziamento) la riserva si esaurisce senza impatti a Conto economico;
- a Conto economico, se il test risulta efficace ma per un valore diverso dal 100% per la differenza di *fair value* tra il 100% e la percentuale risultante dal test di efficacia;
- interamente a Conto economico, se la copertura risulta inefficace (inferiore all'80% o superiore al 125%).

Nel caso dell'IRS evidenziato, la relazione di copertura è risultata efficace e, pertanto, la variazione di *fair value* è stata registrata a Patrimonio netto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Valori in migliaia di euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività per cassa	844.125	479.379	442.527	322.823	1.276.128	329.325	9.805	
1.1 Titoli di debito		180.262	220.006	39.829	682.623	99.175		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		180.262	220.006	39.829	682.623	99.175		
1.2 Finanziamenti a banche	12.511	3.678						
1.3 Finanziamenti a clientela	831.614	295.440	222.521	282.993	593.504	230.150	9.805	
- c/c	1							
- altri finanziamenti	831.614	295.440	222.521	282.993	593.504	230.150	9.805	
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	831.614	295.440	222.521	282.993	593.504	230.150	9.805	
2. Passività per cassa	107.835	2.044.008	291.735	241.808	612.923	102.368		
2.1 Debiti verso clientela	107.266	1.695.689	207.217	216.808	252.088			
- c/c	50.853	322.302	157.227	216.808	252.088			
- altri debiti	56.413	1.373.387	49.990					
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	56.413	1.373.387	49.990					
2.2 Debiti verso banche	569	149.485	84.518	25.000	10.000			
- c/c								
- altri debiti	569	149.485	84.518	25.000	10.000			
2.3 Titoli di debito		198.834			350.835	102.368		
- con opzione di rimborso anticipato		198.834			200.429	102.368		
- altri					150.406			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: ALTRE

Valori in migliaia

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività per cassa	6	121.692						
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	6							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c		121.692						
- altri finanziamenti		121.692						
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri		121.692						
2. Passività per cassa	156	210.649						
2.1 Debiti verso clientela - c/c		19.990						
- altri debiti		19.990						
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri		19.990						
2.2 Debiti verso banche - c/c	156	190.658						
- altri debiti	156	190.658						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari		84.928			84.928			
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte		84.928			84.928			
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		84.928 84.928			84.928 84.928			
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione della Banca alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il portafoglio delle attività della Banca al 31 dicembre 2017 è espresso in:

- euro;
- *zloty* polacchi;
- corone ceche.

Conseguentemente, la Banca gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità delle valute. La Banca si è dotata di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, la Banca si dota di determinati strumenti di copertura, allo scopo di prevenire il rischio di cambio.

In relazione all'acquisizione di Magellan, il rischio di cambio derivante dall'acquisizione della partecipazione in *zloty* polacchi è stato coperto con un contratto di finanziamento sottoscritto con il Gruppo Unicredit, in modo da determinare una corrispondenza tra le posizioni attive e quelle passive in valuta e, conseguentemente, una posizione "aperta" in cambi pressoché nulla (*natural hedging*).

All'effetto relativo ai cambi, rilevato a Conto economico, e derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, corrisponde un correlato effetto, di segno opposto, nel Patrimonio netto consolidato (c.d. "Riserva di traduzione"), che discende dalla rivalutazione dei cambi applicati al Patrimonio netto di Magellan.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura avviene attraverso strumenti lineari e privi di componenti opzionali, quali *forex swap*, che permettono alla Banca di garantire un'adeguata copertura del rischio di cambio dei finanziamenti in valuta concessi alle società controllate che operano in divisa differente dall'euro. Le società del Gruppo, in caso di esposizione ai rischi di cambio, effettuano operazioni di copertura con i medesimi strumenti sopra citati, previa condivisione con la Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Il portafoglio delle attività della Banca è espresso in valute diverse dall'euro; conseguentemente, è stata adottata una metodologia di misurazione e gestione di tale rischio. Il rischio di cambio è monitorato dalla Funzione Risk Management, in linea con i dettami normativi europei (Regolamento UE n° 575/2013 - CRR).

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Valori in migliaia di euro

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						207.502
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						6
A.4 Finanziamenti a clientela						120.127
A.5 Altre attività finanziarie						87.369
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						210.638
C.1 Debiti verso banche						190.648
C.2 Debiti verso clientela						19.990
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						84.928
+ Posizioni corte						84.928
Totale attività						292.429
Totale passività						295.566
Sbilancio (+/-)						-3.136

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Valori in migliaia di euro

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	84.928		80.486	
a) Opzioni				
b) Swap	84.928		80.486	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro			75.233	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri			75.233	
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	84.928		155.719	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Valori in migliaia di euro

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			111	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri			111	
B. Portafoglio bancario - di copertura	322		529	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	322		527	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri			2	
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	322		640	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Valori in migliaia di euro

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			7	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri			7	
B. Portafoglio bancario - di copertura			176	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri			176	
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale			183	

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Valori in migliaia di euro

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			85.674				
- valore nozionale			84.928				
- fair value positivo			322				
- fair value negativo							
- esposizione futura			425				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Valori in migliaia di euro

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario		84.928		84.928
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		84.928		84.928
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2017		84.928		84.928
Totale 31.12.2016	87.412	80.486		167.898

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

La Banca, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotata di una Policy di gestione dei rischi e di un Regolamento Tesoreria e Finanza, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, la Banca ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità della Banca.

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Valori in migliaia di euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	828.516	14.157	41.855	44.801	301.001	421.314	328.728	1.368.093	335.102	
A.1 Titoli di Stato			30.615		154.095	122.854	47.387	759.000	84.000	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	828.516	14.157	11.241	44.801	146.906	298.460	281.341	609.093	251.102	
- Banche	12.511	3.678								
- Clientela	816.005	10.480	11.241	44.801	146.906	298.460	281.341	609.093	251.102	
Passività per cassa	104.631	499.837	175.627	239.528	722.281	264.449	302.915	1.003.909	100.000	
B.1 Depositi e conti correnti	48.215	12.019	13.859	50.123	362.434	208.608	264.838	311.658		
- Banche	567			5.000	109.500	49.949	44.991	59.570		
- Clientela	47.649	12.019	13.859	45.123	252.934	158.659	219.847	252.088		
B.2 Titoli di debito					5.779	5.851		550.000	100.000	
B.3 Altre passività	56.415	487.818	161.768	189.405	354.068	49.990	38.077	142.251		
Operazioni "fuori bilancio"	3.391					30.000				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.391					30.000				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Valori in migliaia di euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	6				121.692					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6				121.692					
- Banche	6									
- Clientela					121.692					
Passività per cassa	156			19.990	16.280		89.227	85.151		
B.1 Depositi e conti correnti	156				16.280		89.227	85.151		
- Banche	156				16.280		89.227	85.151		
- Clientela										
B.2 Titoli di debito				19.990						
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"			16.758		22	23	17.969	47.881		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					22	23	13			
- Posizioni lunghe					22					
- Posizioni corte						23	13			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate			16.758				17.955	47.881		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

In relazione agli acquisti a titolo definitivo si segnala che la data di scadenza si riferisce all'ultima data di incasso prevista del capitale.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio. Nella Banca, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo –, nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risultano adeguatamente presidiati, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dalla Banca si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dalla Banca è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative – legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere – sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla normativa bancaria.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo, la Banca utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach* - BIA) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

La Banca, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di policy e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, la Banca adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza informazioni.

A partire dall'esercizio 2016, sono stati introdotti alcuni elementi volti a potenziare i processi di identificazione, valutazione e gestione del rischio operativo della Banca, in particolare:

- esecuzione del *Risk Self Assessment*, ovvero un processo annuale di valutazione prospettica (*forward-looking*) dell'esposizione al rischio operativo. Tale valutazione del rischio è effettuata dai c.d. "Business Expert".

L'identificazione dei rischi operativi avviene sulla base dei processi aziendali, in considerazione della classificazione degli eventi di perdita (*Event Type*) definita dalle Disposizioni di Vigilanza;

- raccolta trimestrale delle perdite operative (*Loss Data Collection*). L'attività di raccolta e conservazione delle perdite operative ha consentito di svolgere successive attività di valutazione, misurazione, monitoraggio e *reporting*.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2017, risulta pari a 22,8 milioni di euro.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio. Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia, e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1. Capitale	130.983	130.983
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	118.497	117.641
- di utili	118.497	117.641
a) legale	26.197	26.180
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	92.301	91.461
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	3.921	4.495
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	68	471
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	194	346
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(165)	(144)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	3.823	3.823
7. Utile (perdita) d'esercizio	79.478	70.314
Totale	332.878	323.432

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	68		471	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	68		471	

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene effettuata al *fair value*. A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il costo ammortizzato degli stessi, e la differenza contabilizzata in Stato patrimoniale tra le riserve di valutazione. Tale valutazione ha portato, al 31 dicembre 2017, all'iscrizione a bilancio di una riserva positiva pari a 68 mila euro relativa ai titoli di stato contabilizzati nel portafoglio AFS della Banca.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	471			
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	1.350			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(1.753)			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	68			

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Lo IAS 19 non consente più la possibilità dell'utilizzo del "metodo del corridoio", che permetteva di differire nel tempo gli utili e le perdite attuariali, prevedendo ora la loro contabilizzazione immediata nella redditività complessiva dell'esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Al 31 dicembre 2017, tale riserva di valutazione è negativa e ammonta a 165 mila euro.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La determinazione dei Fondi propri ha recepito - a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013 - il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale della Banca.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

La Banca valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri della Banca sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1), e sono i seguenti:

- Capitale Sociale versato;
- riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti);
- eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;
- riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione;
- eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento.

In relazione al trattamento prudenziale di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la CRR impone alle banche di includere tali riserve tra i Fondi propri.

Sulla scorta di quanto disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso - in cui si prevede per le banche la facoltà di "non includere in alcun elemento dei Fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' dello IAS 39 approvato dall'UE" (facoltà prevista anche nel Bollettino di Vigilanza n.12 del dicembre 2013, al paragrafo "Disciplina dei Fondi propri") - il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring del 24 gennaio 2014 ha deliberato l'esercizio di tale facoltà.

Pertanto, come ribadito dalla Comunicazione n. 90517/17 della Banca d'Italia del 24 gennaio 2017, e fino al termine del periodo transitorio, ossia sino all'adozione del principio contabile IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018), la Banca non includerà tra i Fondi propri profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni sopra riportate.

Il Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2) comprende gli strumenti di capitale di classe 2 emessi da filiazioni.

I Fondi propri della Banca ammontano a 321,8 milioni di euro, rispetto a 225 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2016.

B. Informazioni di natura quantitativa
Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	249.117	250.485
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	249.117	250.485
D. Elementi da dedurre dal CET1	(25.586)	(25.460)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	223.531	225.024
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	98.224	
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	321.755	225.024

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale della Banca, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi della Banca, alla data del 31 dicembre 2017, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione alla Banca, il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 10,6%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 10,6%, il *Total Capital Ratio* è pari al 15,3%.

Tali coefficienti tengono conto degli effetti sui Fondi propri, illustrati nel precedente paragrafo 2.2, e del *downgrade* della Repubblica Italiana da parte dell'ECAI di riferimento DBRS, che, in data 13 gennaio 2017, ha abbassato il *rating unsolicited* da "*A low*" a "*BBB high*", determinando il *downgrade* della stessa dalla classe di merito 2 alla classe di merito 3. Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, in cui rientrano i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL, sono state segnalate, a partire da marzo 2017, con una ponderazione pari al 100%, rispetto al 50% adottato fino al 31 dicembre 2016.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

Tale rischio viene illustrato nella parte E del presente documento.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per Banca Farmafactoring, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia standardizzata.

Rischio operativo

Il rischio operativo è dato dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

La Banca, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, la Banca si avvale del metodo "Standard".

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

La Banca ha presentato alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP 2016", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi, finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Valori in migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	4.521.157	4.542.171	1.681.377	1.112.622
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			145.868	89.010
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			24	36
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			22.770	25.350
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			168.662	114.397
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.107.975	1.429.957
C.2 Capitale primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) (%)			10,6%	15,7%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)			10,6%	15,7%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)			15,3%	15,7%

La variazione dei Fondi propri e dei requisiti patrimoniali, è stata influenzata dai seguenti principali eventi:

- *downgrade* della Repubblica Italiana da parte dell'ECAI di riferimento DBRS, che, in data 13 gennaio 2017, ha abbassato il *rating unsolicited* da "A low" a "BBB high", determinando il *downgrade* della stessa dalla classe di merito 2 alla classe di merito 3. Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, diversa da Amministrazioni centrali, regionali e autorità locali, in cui rientrano i crediti vantati nei confronti delle aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL, sono state segnalate, a partire da marzo 2017, con una ponderazione pari al 100%, rispetto al 50% adottato fino al 31 dicembre 2016.

Se il *downgrade* fosse stato applicato sui dati relativi al 31 dicembre 2016, l'impatto sarebbe stato pari ad una riduzione dei coefficienti patrimoniali del 3,7% per CET1, Tier 1 e *Total Capital Ratio*;

- emissione del prestito obbligazionario Tier II, per un ammontare nominale pari a 100 milioni di euro;
- crescita dell'*outstanding* e quindi dei "Crediti verso la clientela" rispetto all'esercizio precedente, che ha determinato un conseguente incremento dell'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito;
- distribuzione, dalla Banca, di tutti i dividendi del Gruppo Bancario, per un ammontare complessivo di 83,7 milioni di euro. L'utile della Banca, pari a 79,5 milioni di euro, verrà, pertanto, integralmente distribuito agli azionisti. Verrà, inoltre, destinato agli Azionisti un ammontare pari a 4,2 milioni di euro da prelevare dalla Riserva utili esercizi precedenti.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite da principio IAS 24, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate;
- gli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari prossimi.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali derivanti da operazioni con Parti Correlate, poste in essere dalla Banca con riferimento al 31 dicembre 2017, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

	Controllante	Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (1)	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Impatto delle transazioni sullo stato patrimoniale consolidato					
Altre attività					
Al 31 dicembre 2017	11		11	7.679	0,1%
Debiti verso clientela					
Al 31 dicembre 2017		(503)	(503)	(2.499.059)	0,0%
Fondo per rischi e oneri:					
a) quiescenza e obblighi simili					
Al 31 dicembre 2017		(2.660)	(2.660)	(5.146)	51,7%
Altre passività					
Al 31 dicembre 2017		(122)	(122)	(42.890)	0,3%
Riserve					
Al 31 dicembre 2017		(520)	(520)	(118.497)	0,4%
Impatto delle transazioni sul conto economico consolidato					
Interessi passivi e oneri assimilati					
Al 31 dicembre 2017		(9)	(9)	(31.406)	0,0%
Spese amministrative:					
a) spese per il personale					
Al 31 dicembre 2017		(2.215)	(2.215)	(22.154)	10,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri					
Al 31 dicembre 2017		0	0	(825)	0,0%
Altri proventi/oneri di gestione					
Al 31 dicembre 2017	11		11	5.359	0,2%

Note: (1) Include anche i membri del Consiglio di Amministrazione.

I diritti di opzione relativi al piano di *stock option* assegnati agli amministratori e ai dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Farmafactoring, con riferimento alla sola prima *tranche*, ammontano a 2.352.000.

Il numero di azioni di Banca Farmafactoring possedute da amministratori e ai dirigenti con responsabilità strategiche, sono pari a 9.662.361.

Al fine di ottimizzare il *funding* di Gruppo, la Capogruppo ha sottoscritto contratti di finanziamento *intercompany* con le controllate, regolati a normali condizioni di mercato.

In particolare, i saldi delle posizioni *intercompany* in essere al 31 dicembre 2017 risultano i seguenti:

- Farmafactoring España (tramite Banca Farmafactoring Sucursal en España), per un importo pari a 189 milioni di euro;
- Magellan S.A., per un importo pari a 1,3 milioni di euro;
- Magellan S.A., per un importo pari a 501,8 milioni di *zloty* (PLN);
- Magellan Central Europe, per un importo pari a 100 milioni di euro.

È in essere tra Banca Farmafactoring e Farmafactoring España S.A., un "*License agreement*". Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di Banca Farmafactoring (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 31 dicembre 2017, sono pari a 704 mila euro circa.

Farmafactoring España, nel corso dell'anno 2016, ha acquisito crediti sanitari italiani dalla controllante, per un importo complessivo di circa 82 milioni di euro. Tali crediti, alla data di riferimento, risultano già incassati per 79,1 milioni di euro circa (di cui 67 milioni di euro nel 2016 e 12,1 milioni di euro nel 2017), con un *outstanding* residuo pari a 2,2 milioni di euro circa.

È in essere tra Banca Farmafactoring e Magellan S.A., un "*Intragroup Service and cost sharing agreement*". Detto contratto prevede la fornitura di servizi e la ripartizione ottimale di costi tra le società partecipanti. I costi riaddebitati a Magellan S.A. al 31 dicembre 2017 sono risultati pari a 834 mila euro circa.

Si segnala che Banca Farmafactoring svolge:

- un servizio di supporto amministrativo per la controllante BFF Luxembourg S.à r.l. ai fini della redazione delle segnalazioni consolidate del Gruppo CRR. Il corrispettivo del *service agreement* ammonta a 10.500 euro all'anno;
- l'attività di audit per la controllata Farmafactoring España, per un importo pari a 6.400 euro all'anno;
- l'attività di risk per la controllata Farmafactoring España, per un importo pari a 12.000 euro all'anno;
- un servizio di supporto amministrativo per la Fondazione Farmafactoring, per un corrispettivo pari a 15 mila euro all'anno.

Si precisa che Banca Farmafactoring ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

Si segnala, infine, l'esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori di Banca Farmafactoring e con altre parti correlate del Gruppo, per i quali le condizioni applicate corrispondono a quelle vigenti nel foglio informativo al momento della sottoscrizione del contratto.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

a) Piano di Stock Grant

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato in data 27 novembre 2015, e successivamente integrato in data 21 dicembre 2015, una "Relazione sulle proposte di modifiche statutarie", la quale è stata redatta ai sensi dell'articolo 2, Sezione II, Capitolo I, Titolo III delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, ed è stata trasmessa dapprima in data 23 dicembre 2015 e successivamente – in forma integrata – in data 19 gennaio 2016, alla Banca d'Italia per il rilascio dell'autorizzazione di cui all' art. 56 del T.U.B..

Le proposte di modifica dello Statuto derivavano dall'intendimento della Banca di effettuare, mediante un aumento gratuito del capitale sociale, un'assegnazione gratuita – *una tantum* e non collegata a obiettivi di *performance* – di azioni speciali a ciascuno dei dipendenti della Banca, al fine di motivare gli stessi, fidelizzandoli e rafforzandone il senso di appartenenza, e per allineare i loro interessi a quello degli azionisti (c.d. "*Piano di Stock Grant*").

In data 6 aprile 2016, la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia il provvedimento di accertamento positivo, ai sensi dell'art. 56 del T.U.B., in relazione alle modifiche statutarie contenute nella Relazione.

Pertanto, in data 18 maggio 2016, l'Assemblea della Banca ha deliberato di approvare, rispettivamente in sede ordinaria e straordinaria:

- (i) il Piano di *Stock Grant*,
- (ii) un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 c.c., fino a un massimo di euro 134.750,00, corrispondenti a un numero massimo di 1.750 azioni speciali, mediante utilizzo della riserva "utili portati a nuovo", quale risultante dall'ultimo bilancio approvato, da assegnare, in unica soluzione, entro il 30 giugno 2016, e
- (iii) le modifiche statutarie necessarie a implementare il Piano di *Stock Grant*.

L'aumento gratuito del Capitale Sociale è stato iscritto al Registro delle Imprese di Milano in data 22 giugno 2016, e le n. 6 azioni speciali sono state emesse gratuitamente, con valuta 31 maggio 2016, a ciascun prestatore di lavoro legato alla Banca da un rapporto di lavoro subordinato con contratto a tempo indeterminato (inclusi quelli con contratto *part time*), in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- (i) dipendente nei cui confronti non sia pendente un procedimento disciplinare dal quale possa conseguire la risoluzione del rapporto di lavoro, ovvero, in alternativa,
- (ii) dipendente nei cui confronti non vi sia stata una condanna in primo grado di giudizio in un procedimento giudiziale connesso con l'attività lavorativa, da cui consegua la risoluzione del rapporto di lavoro, o in ogni caso connesso a violazioni dei principi del Codice Etico della Banca.

L'assegnazione gratuita delle azioni speciali è stata effettuata mediante imputazione di riserve a capitale, con la stessa parità contabile delle azioni ordinarie della Banca.

Le azioni speciali sono state convertite in azioni ordinarie, previo frazionamento con il rapporto di 1:100, dal 7 aprile 2017, data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Banca nel Mercato Telematico Azionario.

b) Piano di Stock Option

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'adozione del piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali, già sottoposto al vaglio dell'Autorità di Vigilanza ai sensi del paragrafo 1.2, sezione III, Capitolo 2 della Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, avente le seguenti caratteristiche:

- **oggetto:** il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di sottoscrivere un'azione ordinaria di nuova emissione della Banca, ovvero di acquistare un'azione ordinaria (godimento regolare, senza valore nominale) nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione (tenendo in ogni caso presente il frazionamento del numero delle azioni);
- **destinatari:** l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetterebbe:
 - a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ai dirigenti e agli amministratori;
 - b) all'Amministratore Delegato negli altri casi;
- **gestione del piano:** il Consiglio di Amministrazione ha fissato, su proposta del Comitato per le Remunerazioni, i criteri di gestione (inclusa la determinazione del prezzo di esercizio delle opzioni sulla base della formula indicata nel piano di *stock option*) nell'ambito della policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e delle disposizioni di legge.

Coerentemente con la normativa in vigore, le opzioni assegnate nell'ambito del piano di *stock option* concorrono a determinare la componente variabile della remunerazione erogata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari, ed è soggetto a tutte le limitazioni incluse nella policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e nelle disposizioni di legge.

Coerentemente con la normativa in vigore, le opzioni assegnate nell'ambito del piano di *stock option* concorrono a determinare la componente variabili della remunerazione erogata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari, ed è soggetto a tutte le limitazioni incluse nella policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e nelle disposizioni di legge.

Le condizioni di *vesting* delle opzioni oggetto del piano sono le seguenti:

- le opzioni assegnate in ciascuna *tranche* iniziano a maturare a partire dal dodicesimo mese successivo all'assegnazione, a sua volta subordinata a una serie di condizioni dettagliate nel piano, che presuppongono:
 - (a) il perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione; e
 - (b) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare;
- si specifica che il piano è soggetto alle condizioni di *malus* e *claw back*: le opzioni sono soggette a meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e/o *claw back*) che, al verificarsi di circostanze predefinite, determinano la perdita e/o la restituzione dei diritti attribuiti dal piano.

Si segnala che nel corso del primo semestre 2017, i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* sono stati assegnati (prima *tranche*) in misura corrispondente al 3,75% del capitale *fully diluted*, pari a 6.720.000 azioni assegnate. Le opzioni *outstanding* al 31 dicembre 2017 ammontano a 6.497.522.

Altri dettagli informativi

Dettagli di compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Banca Farmafactoring SpA			
	PwC SpA		Rete PwC	
	Italia	Estero	Italia	Estero
Revisione contabile	229			31
Servizi di attestazione (*)	335			
Servizi di consulenza fiscale				
Altri servizi (**)	85		77	
Totale	649		77	31

(*) Gli importi si riferiscono alle *comfort letter* sui dati contabili, fiscali e previsionali rilasciati ai fini della relazione sui prospetti informativi nell'ambito del processo di quotazione e alle *comfort letter* rilasciate ai fini delle emissioni dei prestiti obbligazionari.

(**) Gli importi si riferiscono a procedure di verifica concordate e ad attività di due *diligence* e supporto metodologico.

03

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE
PREPOSTO ALLA REDAZIONE
DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI



Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti

- Massimiliano Belingheri, in qualità di Amministratore Delegato
 - Carlo Zanni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Farmafactoring S.p.A.
- attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2017.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 si è basata su di un modello interno definito da Banca Farmafactoring S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:


3.1 il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione individuale comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio d'esercizio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze. La relazione sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 22 febbraio 2018

L'Amministratore Delegato



Massimiliano Belingheri

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Carlo Zanni



04

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



BANCA FARMAFACTORING S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI
BANCA FARMAFACTORING S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998
E DELL'ART. 2429, 3 CO., DEL CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti di Banca Farmafactoring S.p.A.

Signori Azionisti,

il Collegio sindacale ["il Collegio"] è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca Farmafactoring S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring [di seguito anche "BFF" o "la Banca" o "la Società"], convocata per l'approvazione del Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, e sulle altre attività previste dall'ordinamento, anche nella propria veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/98 ["TUF"] e degli artt. 2429 e segg. del codice civile, nonché ai sensi degli artt. 17, 19 d.lgs. n. 39/2010; e artt. 4, 5, 6, 17 del Regolamento UE n. 537/2014.

Il Collegio rammenta che il 4 aprile 2017 si è concluso il processo di collocamento delle azioni ordinarie di BFF, con la quotazione delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario (MTA); il successivo 7 aprile ha avuto inizio la negoziazione delle azioni sul MTA, fissata con provvedimento di Borsa Italiana S.p.A.

Il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2017, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è corredato dalla Nota integrativa e dagli schemi di dettaglio, nonché dalla Relazione sulla Gestione redatta dagli amministratori.

L'attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio sindacale in conformità alle previsioni dell'art. 2403 del codice civile, del d.lgs. 58/1998 (T.U.F.) e delle pertinenti disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, in ossequio alle raccomandazioni emanate dalla Consob e ai Principi di comportamento del Collegio sindacale predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il compito del controllo contabile sul Bilancio è demandato alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ["PWC"], il cui incarico di revisione legale, per gli esercizi 2012-2020, è stato conferito, su proposta del Collegio sindacale, dall'Assemblea ordinaria del 3 maggio 2012.

Con la presente Relazione vogliamo darvi atto di quanto svolto nell'adempimento dei nostri doveri, confermandoVi che, nel corso dell'esercizio, abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alla legge.



a) *Nomina, autovalutazione e attività del Collegio sindacale*

Il Collegio sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 4 novembre 2015, successivamente integrato dall'Assemblea degli Azionisti del 31 marzo 2016 e, da ultimo, dall'Assemblea degli azionisti del 13 febbraio 2017, con la nomina dell'avv. Sabrina Pugliese in sostituzione dell'avv. Francesco Tabone, con efficacia subordinata alla quotazione.

Il Collegio sindacale, anche per il 2017, ha valutato l'idoneità dei propri componenti e l'adeguata composizione dell'organo - con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa - nonché la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico.

L'autovalutazione del Collegio è stata condotta condividendo la metodologia di rilevazione con una Società, terza e indipendente, allo scopo di dare maggior trasparenza al processo. Anche sulla base di quanto accertato dal consulente, nel corso dell'esame dei questionari e delle interviste condotte con i singoli componenti, l'autovalutazione ha fornito un quadro positivo sulla composizione e sul funzionamento del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha preso parte, sia singolarmente, sia d'intesa con la Banca, a sessioni di formazione organizzate da ABI, da Assonime e Assogestioni, aventi a oggetto tematiche inerenti al ruolo del Collegio sindacale, ai doveri di vigilanza, alla revisione legale dei conti, nonché a tematiche inerenti alla *corporate governance*, all'informativa finanziaria e ai sistemi di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Collegio sindacale, allo scopo di disciplinare la composizione, le modalità di funzionamento e le competenze dell'organo di controllo, conformemente ai principi sanciti dalle norme di legge e regolamentari applicabili, oltreché dal Codice di Autodisciplina cui la Società ha aderito, ha adottato un proprio Regolamento, di volta in volta aggiornato in relazione all'evoluzione della normativa.

Nel corso dell'esercizio 2017, il Collegio ha integrato il Regolamento con le Disposizioni in materia di piani di risanamento, sottoponendo la nuova versione al Consiglio di Amministrazione per una sua presa d'atto.

Il Collegio sindacale, quindi, anche conformemente al proprio Regolamento, e per gli aspetti di propria competenza, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page. The signature appears to be 'S. Pugliese' and there are initials 'SP' below it.

Il Collegio sindacale, che si identifica con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto dal d.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ha effettuato, nel corso dell'esercizio, le attività di verifica ad esso demandate ai sensi dell'art. 19 del decreto.

A tale riguardo Vi informiamo che, con decorrenza 1 gennaio 2017, sono divenute efficaci le previsioni normative introdotte dal Decreto nr. 135/2016 nonché dal Regolamento UE 537/2014, che hanno comportato il rafforzamento dell'interazione tra i revisori e il Collegio sindacale, identificato quale "Comitato per il controllo interno e per la revisione contabile" [anche "CCIRC"] a suo tempo introdotto nell'ordinamento con Decreto nr. 39/2010 e al quale sono attribuiti nuovi compiti e responsabilità.

In particolare, le modifiche della disciplina della revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati, volte a rafforzare la qualità della revisione e l'indipendenza dei revisori legali e delle società di revisione, attribuiscono nuovi compiti e nuove responsabilità al Collegio sindacale – anche per quanto attiene agli incarichi conferiti al revisore legale, non specificatamente attinenti all'attività di revisione -- nonché una diversa formulazione della relazione della società di revisione al bilancio di esercizio.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio le attività di competenza, effettuando n. 29 riunioni, sulla base di un Programma Annuale delle verifiche condiviso con le Funzioni di controllo di secondo e di terzo livello.

Il Collegio sindacale, con limitate assenze giustificate di qualche suo componente, ha inoltre partecipato a tutte le n. 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le n. 15 riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Il Presidente, a nome dell'intero Collegio sindacale, ha, inoltre, partecipato alle riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato Nomine.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio ha, altresì, intrattenuto numerosi incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Internal Audit), con la Società di Revisione, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, di cui fa parte in qualità di membro il Presidente del Collegio sindacale, e con i Responsabili delle diverse Unità Operative.

La partecipazione ai Consigli di Amministrazione, gli incontri avuti con le Funzioni di Controllo e i responsabili delle varie Unità Operative, nonché l'esame dei flussi informativi predisposti dalle funzioni, hanno consentito al Collegio di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Gli incontri avuti con le funzioni di controllo interno hanno in particolare reso possibile l'acquisizione di una esauriente informativa sul sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi a livello di Gruppo Bancario.

I contatti con il Responsabile del Dipartimento Pianificazione, Amministrazione e Controllo, hanno permesso di ricevere un appropriato riscontro in merito al rispetto delle Policy e delle procedure di controllo relative al sistema amministrativo e contabile, che si conferma adeguato.

Con riguardo alle modalità con le quali sono stati svolti i compiti istituzionali demandati al Collegio sindacale, Vi informiamo e Vi diamo atto:

- di aver acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di controllo, per gli aspetti di propria competenza, sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche per quanto riguarda i collegamenti con le Società controllate, mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle Funzioni interessate, scambi di dati e di informazioni con la Società di Revisione;
- di aver vigilato sull'osservanza delle prescrizioni della Banca d'Italia;
- di aver vigilato sull'applicazione delle norme Antiriciclaggio;
- di aver vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze gestionali, nonché l'affidabilità di questi ultimi nella rappresentazione dei fatti di gestione, mediante indagini dirette sui documenti aziendali, ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive Funzioni, analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.
- di aver vigilato sui controlli della Capogruppo sulle Società Controllate.

L'attività del Collegio sindacale ha visto anche il coinvolgimento della Funzione di Internal Audit e dell'Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001 della Banca, nell'ambito delle rispettive competenze, con la precisazione che la funzione di Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001 non è stata trasferita in capo al Collegio sindacale, ma viene svolta da un separato organismo collegiale.

b) Operazioni di particolare rilevanza e eventi significativi dell'esercizio

Il bilancio separato di Banca Farmafactoring S.p.A., relativo all'esercizio 2017, espone un risultato economico positivo di Euro 79.477.696, le cui modalità di formazione sono descritte in modo esauriente dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione, a cui Vi rimandiamo.

Da parte nostra, Vi segnaliamo le operazioni di maggiore rilevanza, anch'esse esposte nella Relazione sulla Gestione, tra le quali riteniamo utile evidenziare quanto segue.



- i) Il 28 marzo 2017, BFF ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia a svolgere l'attività di factoring pro-soluto in Grecia, in regime di libera prestazione di servizi. Il successivo mese di settembre la Banca ha finalizzato la prima operazione di acquisto di crediti, per un ammontare di 10 milioni di Euro.
- ii) Banca Farmafactoring, nel corso del 2017, in relazione a quanto previsto dal *funding plan* dell'esercizio, ha posto in essere le seguenti attività:
- ha rimborsato, alla naturale scadenza del 12 giugno 2017, il primo prestito obbligazionario del Gruppo BFF emesso per 300 milioni di Euro;
 - ha completato, il 2 marzo 2017, il collocamento in forma di *private placement* di un prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di tipo Tier II, per un ammontare nominale complessivo di 100 milioni di Euro, con durata pari a 10 anni e con facoltà di rimborso *one-off* al quinto anno, riservata all'emittente;
 - ha completato, il 29 giugno 2017, il collocamento di un prestito obbligazionario *unsecured* e *unrated* di tipo Senior, per un ammontare nominale complessivo di 200 milioni di Euro e della durata pari a 5 anni.
 - ha completato, il 5 dicembre 2017, il collocamento in forma di *public placement* di un prestito obbligazionario *unsecured* e *unrated* di tipo Senior, per un ammontare nominale complessivo di 200 milioni di Euro e una durata pari a 2,5 anni.
- Si precisa che tutte le emissioni sono state collocate presso investitori istituzionali e i titoli sono stati quotati presso il listino ufficiale della Borsa Irlandese e sull'ExtraMOT di Borsa Italiana, e sono stati ammessi alla negoziazione sui relativi mercati.
- iii) Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, la Banca ha posto in ammortamento la cartolarizzazione sul veicolo Farmafactoring SPV I di originari 85 milioni di Euro, con la conclusione della fase *revolving* e il contestuale progressivo rimborso delle *notes* Senior. Alla data di chiusura dell'esercizio i titoli ancora in circolazione ammontano a 1,8 milioni di Euro. La Banca, inoltre, nell'ambito delle iniziative volte alla diversificazione delle attività di *funding*, ha concluso, nel mese di luglio 2017, una nuova operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l'importo massimo della *flexible* Senior Note pari a 150 milioni di Euro.

Il Collegio sindacale segnala, inoltre, che nel corso dei primi mesi del corrente esercizio sono state completate le attività volte all'ottenimento dell'autorizzazione all'apertura di una succursale in Portogallo e si è in attesa del riscontro da parte del

Handwritten signature and initials, possibly 'SP' at the bottom.

Banco de Portugal – Autorità di Vigilanza preposta – alla notifica già trasmessa da parte della Banca d'Italia. E, ancora, il 15 gennaio 2018, è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione di avvenuta notifica alla Banca di Croazia dell'intendimento della Banca di svolgere l'attività di factoring pro-soluto in tale paese in regime di libera prestazione di servizi.

Si segnala altresì che Banca Farmafactoring ha proseguito, anche nell'esercizio 2017, alla contribuzione al Fondo di garanzia dei depositi (Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, introdotto con la Direttiva 2014/49/UE - *Deposit Guarantee Schemes - DGS*) nella misura di Euro 546.000 su base obbligatoria, e Euro 671.000 su base volontaria, nonché al Fondo di risoluzione istituito con Regolamento Europeo n. 806/2014 – in vigore dal 1° gennaio 2016 – in misura pari a 1,171 milioni di Euro.

Si precisa che gli importi versati allo schema volontario del Fondo Tutela Depositi, sia per quelli effettuati nel corso del 2017, sia per quelli effettuati in precedenti esercizi, sono stati svalutati per l'importo di Euro 702.000.

Si precisa, altresì, che la Banca ha comunicato al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, di voler recedere dallo Schema volontario, ribadendo il proprio dissenso alle determinazioni assunte dall'assemblea straordinaria del Fondo del 7 settembre 2017.

Gli amministratori Vi hanno riferito, infine, in merito all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo determinato tenendo conto dell'inclusione di BFF Luxembourg S.à r.l. (*c.d.* Gruppo CRR), nonché alle motivazioni sottostanti la sua riduzione rispetto al 2016.

In particolare il Patrimonio netto della Banca, al 31 dicembre 2017, risulta pari a 332,9 milioni di Euro, in crescita rispetto a 323,4 milioni di Euro riferiti all'esercizio precedente.

I Fondi propri, alla medesima data e a livello di bilancio individuale, ammontano a 322 milioni di Euro, con un'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

I Ratio patrimoniali, per la sola Banca, si attestano: CET 1 Capital Ratio al 10,6%, rispetto al 15,7% dell'esercizio 2016; Tier 1 Capital Ratio, al 10,6%, rispetto al 15,7% del 2016, e il Total Capital Ratio al 15,3%, rispetto al 15,7% del 2016.

La Relazione sulla Gestione espone in dettaglio le motivazioni riconducibili alle variazioni intervenute, rispetto al precedente esercizio, riassumibili in:

- downgrade della Repubblica Italiana da parte dell'ECAI di riferimento DBRS, da "A low" a "BBB high" (rating unsolicited), rilevante ai fini della ponderazione del rischio di credito sulla Pubblica Amministrazione;
- emissione del prestito obbligazionario Tier II, per un ammontare nominale pari a 100 milioni di Euro;
- crescita dei "Crediti verso la clientela" rispetto all'esercizio precedente, con un conseguente incremento dell'assorbimento patrimoniale;
- distribuzione di dividendi per un ammontare complessivo di 83,7 milioni di Euro.



A livello di Gruppo Bancario ex T.U.B. i Fondi propri, alla data del 31 dicembre 2017, ammontano a 352 milioni di euro, già al netto dei dividendi, e i Ratio patrimoniali si attestano: CET 1 Capital Ratio: 12,6%; Tier 1 Capital Ratio 12,6%; Total Capital Ratio 17,5%.

Il Collegio sindacale rileva, inoltre che, a decorrere dal 1 gennaio 2017, la stima del recupero degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, è stata determinata nella misura del 45%, in luogo della precedente del 40%, mantenendo invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1.800 giorni; la modifica della stima ha determinato, sulla sola Banca, un effetto economico *one-off* netto positivo per 16,5 milioni di Euro.

Tale circostanza si è imposta a seguito dell'aggiornamento delle serie storiche degli incassi realizzati, inclusi quelli riferiti all'esercizio 2016, che ha posto in evidenza una percentuale media ponderata degli incassi superiore alla percentuale del 40%, utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016. L'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2017, ha confermato la congruità della percentuale in essere e dei tempi stimati di incasso.

Il Collegio, sulla base delle informazioni acquisite e sulla scorta delle verifiche condotte, non ha osservazioni o rilievi da riferire relativamente alla conformità alla Legge e allo Statuto delle operazioni effettuate dalla Società.

c) Operazioni atipiche o inusuali

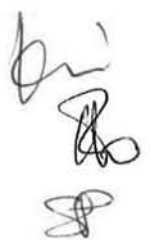
La Relazione sulla Gestione, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal management, dalle Funzioni di controllo e dal revisore legale, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

d) Operazioni infragruppo o con parti correlate

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla conformità delle policy, dei regolamenti e delle procedure in uso presso la Banca, nonché sul loro rispetto, non ravvisando profili di criticità.

Il documento principale di riferimento è costituito dal "Regolamento del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2016 (con efficacia subordinata alla quotazione).

Nel corso dell'esercizio 2017, il Collegio non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con parti correlate, infragruppo, né con soggetti diversi,



né ha avuto indicazioni in tal senso dal Consiglio di Amministrazione o dal Revisore legale.

Le operazioni poste in essere tra la Banca e alcune società Azioniste e tra la Banca, le controllate e la propria controllante trovano il loro fondamento nell'ambito dell'attività gestionale ordinaria e nell'interesse della Società, come precisato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato ritenute normali e tenuto conto delle caratteristiche delle operazioni intercorse.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono dettagliate nell'apposita sezione del Bilancio di esercizio.

- e) *Attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio sindacale in relazione ai compiti allo stesso attribuiti in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile"*

Il Collegio sindacale, identificato quale "Comitato per il controllo interno e per la revisione contabile" [anche "CCIRC"] ha, come anticipato, preso atto della profonda evoluzione che ha caratterizzato l'attività di revisione, attraverso la Riforma della revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidati delle società, operata in recepimento (con d.lgs. n. 135/2016) del Regolamento UE n. 537/2014 e della Direttiva n. 2014/56, le cui modifiche prevedono principalmente:

- una nuova relazione di revisione, sia nella forma, sia nel suo contenuto;
- la modifica sostanziale della Relazione per il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile;
- l'espressione di un giudizio sulla conformità della relazione sulla gestione alle norme di legge e dichiarazione sugli eventuali errori significativi (già a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017).

In relazione ai nuovi e diversi doveri imposti al Collegio nella sua qualità di CCIRC, sono state, quindi, condotte autonome valutazioni sui presidi organizzativi finalizzati a dare piena attuazione alle nuove disposizioni normative, volte, in particolare, a rafforzare la qualità della revisione e l'indipendenza dei revisori legali e delle società di revisione, al fine di migliorare la fiducia del mercato e degli investitori nelle informazioni finanziarie.

Le modifiche normative hanno comportato, con particolare riferimento all'ambito degli Enti di Interesse Pubblico ["EIP"], quale Banca Farmafactoring, un rafforzamento dell'interazione tra revisori e il CCIRC, attribuendo particolare enfasi al mantenimento del requisito dell'indipendenza, anche attraverso un costante monitoraggio delle attività svolte dal revisore, distinguendo tra servizi di revisione (*Audit Service*) e altri servizi (*Non Audit Service*) e, tra questi, i servizi ammessi, da quei servizi considerati vietati dall'art. 5 del citato Regolamento, ove viene espressamente previsto che qualsiasi incarico affidato al Revisore, rientrante tra i *Non Audit Service*,



debba preventivamente essere assoggettato alle valutazioni e all'espressione di un parere da parte del CCIRC.

La Banca, unitamente al Collegio, allo scopo meglio disciplinare il diverso contesto, ha, quindi, emanato un proprio "Regolamento di Gruppo per l'approvazione dei cc.dd. "Non-Audit Service" da conferire alla società incaricata della revisione legale dei conti", che definisce i principi generali e le modalità operative relative all'affidamento di *Non Audit Service*, conferiti al Revisore Principale e alla sua Rete, oltre che al Revisore Secondario.

Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio 2017, per quanto in particolare attiene all'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 del Regolamento UE, ha costantemente verificato e monitorato l'indipendenza del Revisore, rilasciando appositi e specifici pareri per qualsiasi incarico affidato e rientrante tra i *Non Audit Service*.

Con riguardo, invece, all'attività di revisione contabile, il Collegio, nel corso dei numerosi incontri intrattenuti con il revisore PWC:

- (i) ha acquisito informazioni sulle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- (ii) ha ricevuto dalla società di revisione, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, dalla quale: i) non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, tali da ritenersi sufficientemente importanti da meritare di essere portate all'attenzione del CCIRC; ii) non sono state identificati casi di frode o sospetti di frode; iii) non sono state identificate questioni ritenute significative riguardanti casi di non conformità; iv) non si sono incontrate difficoltà significative afferenti alla messa a disposizione delle informazioni necessarie all'attività di revisione; v) non sono stati identificati errori significativi; vi) non sono emersi aspetti significativi connessi con le parti correlate dell'impresa, tali da dover essere comunicati ai responsabili delle attività di governance.
- (iii) ha ricevuto dalla medesima società, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento UE 537/2014, e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260, la conferma della sua indipendenza, rinviando al prospetto esposto nel Bilancio di Banca Farmafactoring la comunicazione del totale dei corrispettivi addebitati alla Banca.

Il Collegio sindacale ha, altresì, esaminato le relazioni redatte dal revisore legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. e rilasciate in data 14 marzo 2018, la cui attività



integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Come anticipato, il testo della Relazione di revisione, a seguito delle modifiche apportate alla Riforma della revisione, è stato profondamente rivisto nella forma e nel contenuto, sia per quanto riguarda le attestazioni, sia per quanto riguarda le informazioni, soprattutto con riguardo ai *c.d.* Aspetti Chiave della revisione contabile, ovvero a quegli aspetti ritenuti maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Per quanto attiene ai giudizi e alle attestazioni, la Società di revisione, nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio, ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Banca Farmafactoring forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del d.lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del d.lgs. 136/15;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

Per quanto invece attiene all'individuazione degli Aspetti Chiave, il Collegio sindacale ha potuto constatare come gli stessi attengano unicamente: i) alla Rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo e, ii) alla Stima del valore recuperabile della partecipazione Magellan iscritta in bilancio, con riferimento al bilancio individuale, ed i) alla Rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo e, ii) alla Stima del valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio, generato dall'acquisizione di Magellan S.A. con riferimento al bilancio consolidato.

In proposito, il Collegio sindacale ha potuto esaminare le procedure di revisione in risposta agli Aspetti Chiave, concordando sui presidi posti a mitigazione degli eventuali rischi derivanti dagli aspetti ritenuti significativi.

f) *Attività di vigilanza sull'indipendenza del revisore legale*

Come anticipato, il Collegio sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale, rilasciata ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento UE 537/2014, e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260, da questi rilasciata in data 14 marzo 2018, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 del d.lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del regolamento Europeo 537/2014.

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

(Valori in migliaia di Euro)

Tipologia di servizi	Banca Farmafactoring SpA				Società del Gruppo			
	PwC SpA		Rete PwC		PwC SpA		Rete PwC	
	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero
Revisione contabile	229			31				130
Servizi di attestazione (*)	335							
Servizi di consulenza fiscale								7
Altri servizi (**)	85		77					
Totale	649		77	31				137

(*) Gli importi si riferiscono alle comfort letter sui dati contabili, fiscali e previsionali rilasciati ai fini della relazione sui prospetti informativi nell'ambito del processo di quotazione e alle comfort letter rilasciate ai fini delle emissioni dei prestiti obbligazionari

(**) Gli importi si riferiscono a procedure di verifica concordate e ad attività di due diligence e supporto metodologico.

Come riferito, il Collegio sindacale, relativamente al conferimento di incarichi diversi dalla revisione (*Non Audit Service*), ha costantemente svolto proprie autonome valutazioni sui rischi potenziali di indipendenza del revisore legale e delle salvaguardie applicate a norma dell'articolo 22 ter della direttiva 2006/43/CE, accertando, principalmente:

- che il servizio *non audit* non rientrasse tra quelli vietati, così come definiti dall'art. 5, paragrafo 1, lett. i) del Regolamento UE, salvo diverse determinazioni degli Stati membri;
- le ragioni dell'attribuzione dell'incarico al revisore PwC da parte del management dell'EIP (la Banca);
- che i corrispettivi richiesti apparissero determinati in modo da garantire la qualità e l'affidabilità dei lavori, e che gli stessi fossero tali da non determinare l'insorgere di possibili rischi per l'indipendenza del revisore.

Con riguardo a quanto indicato nel sopra riportato prospetto, si precisa che la maggior parte gli *Non Audit Service* conferiti al Revisore, in aggiunta agli incarichi di revisione del bilancio individuale e del bilancio consolidato, della relazione finanziaria semestrale (*full audit*), delle relazioni trimestrali (*limiter revue*) e di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti gestionali nelle scritture contabili - per

bi
SP

tutto il Gruppo, incluse le società estere –, sono riferiti a servizi di attestazione rilasciati in occasione dell'emissione dei prestiti obbligazionari sulla base di quanto previsto dal documento Statement on Auditing Standard n. 72 – Letters for underwriters and certain other requesting parties – emesso dall'American Institute of Certified Public Accountants (AICPA), comprese le modifiche e integrazioni contenute nel SAS 76.

Per quanto sopra, relativamente agli incarichi conferiti a PWC e alla sua rete da parte di Banca Farmafactoring e dalle società del Gruppo, il Collegio sindacale non ritiene sussistano profili di criticità in materia di indipendenza del Revisore.

g) Attività di vigilanza sul processo amministrativo contabile e di informativa finanziaria

L'art. 19 del d.lgs. 39/2010, nella sua nuova formulazione, stabilisce che il CCIRC è incaricato di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità.

In previsione dell'ammissione alla quotazione delle proprie azioni, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring, in ottemperanza al disposto di cui alla legge 28 dicembre 2005 n. 262 e all'art. 154 bis del T.U.F., aveva già provveduto, con delibere del 28 aprile e del 28 luglio 2016, alla rivisitazione della propria struttura di governance, anche con specifico riferimento ai sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria. In particolare, in quelle sedi, era stato nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ed era stato approvato il progetto di strutturazione del modello di controllo del Dirigente Preposto, composto, principalmente, dal Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto e dalla Nota Metodologica del Dirigente Preposto.

Il Collegio sindacale, per i compiti ad esso assegnati, anche nella propria funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato nel corso dell'esercizio il processo di implementazione della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il quale ha intrattenuto periodici incontri, esaminando il modello di riferimento strutturato secondo le migliori prassi di mercato (COSO Report e Cobit Framework) ed in grado di fornire una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni.

In particolare, il Collegio ha rilevato come la Banca abbia individuato il modello di controllo *ad* misto, quale modello idoneo a garantire il presidio del Sistema dei Controlli Interni sulle relazioni finanziarie periodiche, sulla base delle caratteristiche del Gruppo, declinandone le caratteristiche per le Società Controllate che, ai fini dell'espletamento delle attività previste, prevedono:

- controlli diretti per la Capogruppo BFF, con la preliminare identificazione del perimetro delle attività ("scoping"), l'identificazione delle procedure



ritenute significative e la conseguente individuazione dei rischi “di non corretta rappresentazione contabile per effetto di errori e/o omissioni relativi al saldo di un conto o di una classe di operazioni, prodotti da errori nei calcoli, errori di classificazione e/o manipolazione di informazioni, tali da generare, singolarmente o in congiunzione con altri, errori materiali in bilancio e/o nell’informativa finanziaria”: i rischi contabili;

- un modello di controllo accentrato per la Società Controllata Farmafactoring España che prevede l’identificazione delle risorse in staff al Dirigente Preposto di Capogruppo, le quali svolgono le verifiche previste dal modello di controllo a valere sia sulla Capogruppo sia su Farmafactoring España, anche mediante verifiche in loco;
- un modello di controllo decentrato per la Società Controllata Magellan S.A., che prevede l’identificazione di una risorsa locale che riporti gerarchicamente al CFO della Controllata e funzionalmente alla struttura del Dirigente Preposto di Capogruppo, al quale sono demandate le attività di controllo sulle procedure amministrativo contabili, ai fini della produzione di adeguati flussi informativi idonei a garantire un adeguato presidio dei rischi sull’informativa finanziaria.

In merito alle attività condotte dalla Funzione del Dirigente Preposto, al fine di attestare, nella propria relazione, l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, strumentali a dover accertare la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, il Collegio sindacale ha potuto verificare l’esito dei controlli svolti, dai quali emerge, nei diversi ambiti, una situazione nel complesso presidiata, non ravvisando profili di criticità o carenze tali da inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative contabili.

Il Collegio sindacale, quindi, con riguardo alla struttura e al contenuto delle Relazioni periodiche, redatte dal Dirigente Preposto in occasione della Relazione semestrale e del Bilancio di esercizio, ritiene che le attività condotte per valutare l’adeguatezza e l’effettiva applicazione dei processi e delle procedure funzionali all’informativa finanziaria del Gruppo Banca Farmafactoring, risultino adeguate per supportare l’attestazione richiesta al Consigliere Delegato ed al Dirigente Preposto del Gruppo Banca Farmafactoring ai sensi dall’art. 154 bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza, in seguito “TUF”).

Il Collegio sindacale ha, altresì, ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla



Banca e dalla sua controllata, e a tale riguardo non sono emersi rilievi meritevoli di menzione nella presente relazione né da terzi né dal personale dipendente.

b) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno anche attraverso, come riferito, periodici incontri con i vertici della Banca e con le Funzioni di controllo: Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management e con la Funzione del Dirigente Preposto, nonché la costante partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

In particolare, il Collegio sindacale, ha verificato che ciascuna società del Gruppo BFF si fosse dotata di un sistema dei controlli interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo, soprattutto con riguardo alle controllate estere, per le quali, nel rispetto dei vincoli locali, sono state poste in essere tutte le iniziative atte a garantire adeguati standard e presidi organizzativi di controllo.

Al riguardo, nel rammentare che, nella veste di Capogruppo del Gruppo BFF, la Banca, oltre all'attività bancaria, svolge le funzioni di direzione e coordinamento, nonché di controllo unitario nei confronti di FFE e di Magellan, il Collegio ha preso atto dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del "Regolamento Infragruppo", che definisce l'architettura organizzativa, gli obiettivi e i contenuti dell'attività di direzione, coordinamento e di controllo, e del "Regolamento di Gruppo", che disciplina le fonti normative interne alla Banca.

Inoltre, BFF, quale Capogruppo e referente dell'Autorità di Vigilanza, ha emanato nei confronti delle Controllate, le diverse disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni di carattere generale e particolare impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo, ai sensi dell'art. 61, comma 4, del TUB e della Circolare n. 285.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, preso atto che, nel corso dell'esercizio 2017, è stato ulteriormente adeguato il corpo normativo di BFF sia in termini di Normativa di Governo, che di Normativa Operativa, anche in recepimento alle osservazioni prodotte dalle funzioni di controllo, nonché alle richieste dell'Alta Direzione e delle strutture operative.

Particolare rilevanza, nella revisione dell'impianto regolamentare della Banca e del Gruppo, è stata attribuita: i) al processo di applicazione del nuovo Principio Contabile IFRS9; ii) alla revisione dell'impianto AML (Antiriciclaggio), in virtù dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia; iii) alla sicurezza per i servizi dei pagamenti via internet; iv) all'attivazione dei cc.dd. "Non-Audit Service"; v) alla normativa FATCA, nonché vi) all'implementazione delle diverse policy e regolamenti relativamente al nuovo status di società quotata.

Nell'esercizio di riferimento, Banca Farmafactoring, in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario, con particolare riguardo al gruppo Magellan, di recente

bw
TB
SP

acquisizione, e tenuto conto del suo grado di rilevanza, ha proseguito nel controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui Magellan si trova ad operare e dei diversi rischi riferiti alle attività esercitate, nonché del controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo.

Con riguardo a tale ultimo aspetto, significativo appare l'attività progettuale riguardante i sistemi informativi, volta all'implementazione di un "data warehouse" per l'interscambio automatizzato delle informazioni tra le società del Gruppo, con la possibilità per la Capogruppo di accedere autonomamente e direttamente al patrimonio informativo delle controllate.

Ulteriore significativo aspetto, nel processo di rafforzamento del sistema di controllo interno del Gruppo, e di cui si è diffusamente riferito nel paragrafo precedente, è la strutturazione della Funzione del Dirigente Preposto e di tutte le diverse attività atte a garantire l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene all'informativa finanziaria.

Il Collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso demandati, ha seguito le diverse attività svolte ed è stato informato sullo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti, anche in termini di efficacia di coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti.

Il Collegio ha preso, altresì, atto dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, nominato per garantire l'adeguatezza, l'osservanza e l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione di cui al D. Lgs. 231/01 e vigilato sui requisiti di efficienza e di indipendenza ad esso relativi, attraverso incontri e partecipazione diretta ai lavori dello stesso.

Il Collegio ha, inoltre, verificato il rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni agli Organi di Vigilanza.

Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale ritiene, dunque, che non sussistano profili di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni.

i) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di gestione del rischio

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio, anche attraverso: l'esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche rese, sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione delle azioni correttive individuate; la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi, nonché la partecipazione alle riunioni del Risk Committee.

In particolare il Collegio ha rilevato come la Banca, così come anche rappresentato nella propria "Relazione sul sistema dei controlli e di gestione dei rischi", abbia adottato un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che coinvolge, ciascuno per le proprie competenze: a) il Consiglio di Amministrazione, con il ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema; b) il Comitato Rischi, con il

compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; c) la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance e AML, con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa; d) la Funzione Internal Audit, incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato; e) il Collegio sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Collegio sottolinea come il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 aprile 2016, ai fini del procedimento di Quotazione e con efficacia subordinata alla stessa, ha attribuito all'Amministratore Delegato l'incarico di amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi (l'"Amministratore Incaricato"), dando esecuzione, tra l'altro, agli indirizzi strategici relativi allo stesso Sistema dei Controlli Interni, definiti dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, e assicurando l'adozione di tutte le azioni necessarie alla realizzazione del Sistema dei Controlli Interni.

In particolare, anche a livello di Gruppo, viene considerato quale elemento fondante l'ottimizzazione del governo dei rischi, nel rispetto dei risk statement di:

- assicurare l'adempimento delle richieste regolamentari, garantendo che i livelli di capitale e di liquidità del Gruppo rimangano solidi in ottica di primo e di secondo pilastro, sia in condizioni di normale operatività, sia applicando scenari di stress;
- mantenere un basso profilo di rischio;
- garantire un livello adeguato di leva finanziaria, mediante una politica di patrimonializzazione coerente con il livello dell'attivo;
- assicurare la disponibilità di high quality liquidity asset (Liquidity Coverage Ratio) e fonti di funding stabili (Net Stable Funding Ratio), tali da consentire il mantenimento nel continuo di un livello di liquidità di Gruppo tale da assorbire potenziali shock a breve e a medio/lungo periodo;
- dotarsi di un adeguato Sistema dei Controlli Interni (SCI).

Il Gruppo ha, quindi, adottato un quadro di riferimento strutturato, attraverso l'attuazione di un processo normato da apposito regolamento interno di Risk Appetite Framework ["RAF"], che è valutato dal Consiglio in funzione del "business model" e del piano strategico e prevede l'approvazione di obiettivi di rischio e soglie di tolleranza.

Il Collegio sindacale, a tale riguardo, ha vigilato, per quanto di sua competenza sulla completezza, sull'adeguatezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità del RAF, valutando altresì le modifiche sul framework nel corso dell'esercizio, in relazione alle evoluzioni in tema di metriche e calibrazione dei limiti di rischio, al fine di recepire pari



evoluzioni nei modelli di business della Banca, ovvero tener conto delle indicazioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato. In particolare, ha valutato tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne ha approvato l'assunzione in maniera articolata per tutte le entità del Gruppo e per tutti i Paesi in cui esso opera.

Il sistema di controllo e di gestione dei rischi appare, quindi, pienamente coerente con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali e internazionali.

Il Collegio, anche per l'esercizio 2017, ha costantemente monitorato le attività svolte dalle Funzioni di controllo, relazionandosi sugli aspetti di maggior rilevanza e sull'esito delle verifiche svolte, in merito alle quali si osserva quanto segue.

La Funzione Compliance ha proceduto, nel corso dell'esercizio, ad una nuova mappatura dei rischi di non conformità e dei presidi adottati per la loro mitigazione su Banca Farmafactoring, in merito alla quale il Collegio ha condiviso l'approccio metodologico utilizzato, attraverso: i) la mappatura degli ambiti e dei requisiti normativi applicabili alla Banca, e l'identificazione delle attività a rischio ad essi associate; ii) la determinazione del Rischio Inerente; iii) la valutazione della Vulnerabilità nel Sistema Organizzativo e dei Controlli e, iv) la determinazione del Rischio Residuo.

In esito alla mappatura dei rischi di non conformità è emersa l'assenza di alcun Rischio Residuo di valore «Alto»; la presenza di n° 6 requisiti caratterizzati da Rischio Residuo di valore «Medio». Con riguardo, invece, agli ambiti normativi per i quali le attività a presidio del rischio di non conformità sono svolte direttamente dalle funzioni specialistiche all'interno della Banca, la valutazione del livello di rischio di non conformità è stata svolta autonomamente da ciascun Presidio Specialistico, formalizzando il relativo esito all'interno di un documento di «Autovalutazione», con successivo autonomo controllo da parte delle Funzioni Compliance e AML e Risk Management.

Il Collegio sindacale, unitamente alla Funzione di Internal Audit, ha ritenuto sostanzialmente adeguata la rappresentazione del complesso dei rischi di conformità ai quali Banca Farmafactoring è esposta, e che le iniziative assunte e gli interventi effettuati, o in fase di completamento, possano considerarsi efficaci rispetto ad una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, raccomandando l'estensione dell'attività di mappatura e di gestione dei rischi di conformità a tutte le singole Entità appartenenti al Gruppo.

Il Collegio sindacale, ha altresì svolto, unitamente alla Funzione di Risk Management, ulteriori considerazioni circa la necessità di valutare, in ambito ICAAP, una più

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

adeguata misurazione dei rischi operativi e reputazionali, derivanti dai rischi di non conformità.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, il 31 maggio 2017, ha approvato il Piano di Risanamento del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring S.p.A. ["*Recovery Plan*"], predisposto dalla Funzione Risk Management in ottemperanza alla comunicazione della Banca d'Italia, in relazione alle prescrizioni indicate dalla Direttiva 2014/59/UE – *Bank Recovery and Resolution Directive*.

Il Collegio sindacale, a tale riguardo, ha proceduto nell'esame del *Recovery Plan*, unitamente alla Funzioni di Risk Management e di Internal Audit, approfondendone taluni aspetti con il Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio, nel corso dei propri approfondimenti, ha accertato la sostanziale coerenza del Piano di Risanamento con i "*capital requirements*", con il RAF e con l'ICAAP di Gruppo, nonché tra la *severity* degli scenari ipotizzati e le opzioni di *recovery*, con riguardo sia alla loro perseguibilità sia all'impatto sugli eventi di stress ipotizzati.

Il Collegio ha, inoltre, esaminato i presidi di *governance* funzionali alla gestione e all'eventuale implementazione del Piano, le procedure di escalation nel caso di raggiungimento delle soglie di attenzione, nonché il relativo processo di comunicazione.

Il Collegio, sempre con riguardo al Piano di risanamento, osserva altresì, come la Banca d'Italia, il 26 gennaio 2018, abbia comunicato a BFF l'esito delle valutazioni effettuate, ritenendolo "*nel complesso conforme alle previsioni normative in materia*", richiedendo di apportare alcune integrazioni e modifiche "per tenere conto di talune aree di miglioramento" emerse relativamente agli indicatori, alle opzioni di risanamento e alle misure preparatorie.

Il 27 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring ha approvato il resoconto ICAAP 2016, prendendo atto delle diverse considerazioni svolte dalle Funzioni di controllo interessate e dal Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio sindacale, al riguardo, tenuto anche conto della relazione del Report Audit ICAAP, ha valutato il processo ICAAP adottato dalla Banca sia strutturato in modo conforme alle previsioni regolamentari in materia, condividendo le osservazioni espresse dalle Funzioni di controllo, circa le iniziative proposte per pervenire a un miglioramento delle aree del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Nell'ambito dell'attività svolta dalla Funzione Antiriciclaggio, il Collegio sindacale ha costantemente monitorato, con riferimento alla normativa di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo, le attività svolte dalla Funzione e l'esito delle verifiche effettuate ex post, in merito alle quali non si segnalano situazioni di criticità.

Il Collegio sindacale ha altresì esaminato l'esercizio di autovalutazione per l'anno 2017, ove la Funzione AML della Banca ha identificato ed elaborato i dati e le informazioni oggetto della valutazione nell'ambito del gruppo e predisposto gli esiti del processo,



con l'individuazione delle eventuali iniziative di adeguamento necessarie, in ossequio a quanto richiesto dalla Banca d'Italia nel documento "Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo" del 21 ottobre 2015.

Al riguardo, il Collegio sindacale ha rilevato come, a giudizio del Responsabile della Funzione, la valutazione complessiva del rischio residuo di riciclaggio di Gruppo, debba ritenersi "basso", in considerazione della valutazione del disegno e dell'efficacia dei controlli di ogni singola legal entity, appartenente al Gruppo.

Il Collegio sindacale, infine, ha preso atto delle iniziative assunte circa il proseguimento delle attività volte ad un generale rafforzamento delle Funzioni di controllo sulle società estere del Gruppo BFF e, in particolare, del Gruppo Magellan, ove si è provveduto all'istituzione di specifiche funzioni che riportano ai Responsabili delle pari Funzioni della Capogruppo.

j) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di revisione interna

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio sindacale ha proseguito, anche per l'esercizio in commento, in una costante interlocuzione con la Funzione di Internal Audit, condividendo il risultato delle attività di verifica svolte, sia con riguardo alla capogruppo, sia alle singole società partecipate.

Il Collegio sindacale, al riguardo, ha potuto rilevare come le attività pianificate dalla Funzione di Internal Audit per l'esercizio 2017, abbiano coperto il perimetro di attività che la Funzione si era impegnata ad eseguire. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi.

Il Collegio sindacale ha, altresì, condiviso il Piano di Audit, predisposto su base triennale per il periodo 2016-2018, ove la pianificazione delle attività di audit è svolta in una logica process-oriented secondo un approccio risk based.

Il Piano di Audit viene annualmente rivisto e/o integrato e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione previo esame del Comitato Controllo e Rischi, con una preliminare condivisione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Collegio sindacale e l'Organismo di Vigilanza 231/2001.

Il Collegio sindacale ha esaminato le linee guida per l'aggiornamento e la ridefinizione del Piano di audit di Gruppo per l'anno 2018, rilevando, con particolare riguardo alle controllate estere: i) per il Gruppo Magellan, che i report relativi alle verifiche sono condivisi dalla funzione Internal Audit di Magellan con gli organi aziendali locali e trasmessi alla funzione Internal Audit di Capogruppo, che provvede a coinvolgere le Funzioni aziendali interessate per le verifiche di audit che siano relative alle aree di loro competenza; ii) per Farmafactoring España, che l'esito delle verifiche svolte sono preventivamente trasmesse al Consiglio di Amministrazione della controllata e incluse nel Tableau de Bord della funzione Internal Audit della Capogruppo.



Si rammenta che la Funzione di Internal Audit è responsabile anche del sistema interno di segnalazione (cd *Whistleblowing*), in relazione alla cui attività si segnala il ricevimento di una sola segnalazione, giudicata non rilevante.

Il Collegio sindacale rileva, altresì, che la funzione Internal Audit della Banca, con l'obiettivo di migliorare nel continuo la qualità del proprio servizio in conformità ai più alti standard riconosciuti a livello internazionale, ha intrapreso fin dal 2014 un processo di certificazione della qualità basato sullo standard UNI EN ISO 9001:2008 e, in seguito all'entrata in vigore nel corso del 2017 del nuovo standard UNI EN ISO 9001:2015, la Funzione ha adeguato il proprio modello della qualità alle nuove prescrizioni.

La Funzione Internal Audit, in data 14 novembre 2017, ha completato l'iter di certificazione sul processo di Internal Audit finalizzato all'ottenimento della nuova certificazione UNI EN ISO 9001:2015. Il sistema di gestione della qualità è risultato allineato agli standard di riferimento e non essendo state rilevate "non conformità" normative, l'Ente esterno ha confermato, il 22 novembre 2017, la certificazione del Sistema di Gestione della Qualità secondo lo standard professionale UNI EN ISO 9001/2008.

k) Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura dell'assetto organizzativo adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F., tramite incontri, osservazioni dirette e tramite la raccolta di informazioni dai responsabili di funzione, acquisendo le ulteriori informazioni necessarie dalla Società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A.

In particolare il Collegio sindacale ha osservato come, nel corso del 2017, sia proseguito il processo di integrazione del Gruppo Magellan - formato principalmente da Magellan SA e dalle sue controllate Magellan Central Europe s.r.o., Magellan Česká Republika s.r.o., Medfinance SA - al Gruppo bancario, con particolare riguardo al processo di definizione di *financial reporting* a livello consolidato e di generale allineamento alle politiche contabili di Gruppo.

L'attuazione del processo di integrazione ha, altresì, riguardato, l'estensione al Gruppo Magellan, delle policy e dei regolamenti del Gruppo BFF, ed in particolare del Regolamento del credito, oltre che ad interventi sostanziali di allineamento delle piattaforme ICT.

Dall'esame dei report periodici delle controllate sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, non sono emersi profili di criticità.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Il Collegio sindacale, inoltre, ha preso atto che nel corso del 2017, la Banca ha ampliato il proprio organico anche con l'istituzione di nuovi dipartimenti tra cui: il General Counsel, l'Investor Relation e M&A, Comunicazione e Relazioni Istituzionali. Il Collegio sindacale, anche per quanto riferito nei precedenti punti della presente Relazione, ritiene che la struttura organizzativa della Banca sia adeguata alle esigenze di business attualmente condotto.

Il Collegio sindacale ritiene altresì adeguate le disposizioni impartite dalla Società alle società controllate anche al fine di fornire tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, ai sensi dell'art. 144, comma 2, del d.lgs. 58/98.

1) Politiche retributive

Le politiche retributive del Gruppo Banca Farmafactoring, sono regolate dalla Policy di Remunerazione e incentivazione [la "Policy"], redatta in conformità alle previsioni di cui al Titolo IV, Capitolo 2, delle Disposizioni di vigilanza per le banche, di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, nonché in recepimento di quanto previsto dal Regolamento delegato emanato dell'EBA (European Banking Authority) riguardo agli RTS (Regulatory Technical Standards) per l'identificazione del Personale rilevante, entrato in vigore il 24 giugno 2014.

La Policy attualmente in vigore, approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 9 marzo 2017, tiene conto della nuova qualificazione della Società, ai soli fini della remunerazione, quale banca intermedia, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia e precisamente:

- il perimetro dei ruoli i cui compensi sono approvati direttamente dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Remunerazioni, che include gli amministratori investiti di particolari cariche, i Senior Executive e i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo di Gruppo;
- la quota del 50% della remunerazione variabile spettante ai Risk Takers (tanto per la quota up front che per quella differita), erogata mediante strumenti finanziari; è utile precisare che il limite minimo per le Banche intermedie è del 25%, mentre la Banca, in questo caso, ha stabilito un limite minimo più conservativo, previsto per le banche di maggiori dimensioni;
- la conferma delle deliberazioni assunte dall'Assemblea del 5 dicembre 2016, in merito all'adozione di un rapporto massimo tra componente variabile e componente fissa della remunerazione pari a 2:1.

Il Collegio sindacale, ha altresì rilevato l'iter che ha caratterizzato la redazione della Relazione per la remunerazione per l'anno 2018, nell'ambito delle informative richieste



ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo 1998 n. 58 e dall'articolo 84-quater del Regolamento Consob 11971/1999, che si articola in due sezioni:

- La prima sezione, che contiene la politica di remunerazione del gruppo bancario Banca Farmafactoring per l'anno 2018 che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti;
- La seconda sezione, che descrive le modalità con cui la politica di remunerazione in vigore nel 2017 è stata attuata nel corso del relativo esercizio, fornendo un consuntivo sulle remunerazioni effettivamente erogate.

Da ultimo, il Collegio sindacale ha preso delle modifiche intervenute nelle modalità di individuazione dei parametri di performance, che costituiscono i *gate* di accesso alla remunerazione variabile, allo scopo di tener conto dei rischi assunti dal Gruppo.

m) Denunce, esposti, omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio 2017 e fino alla data di redazione della presente relazione, non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono pervenuti esposti o reclami o la segnalazione di fatti censurabili.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le osservazioni che la normativa vigente e le Disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza, tra cui, oltre ai pareri rilasciati in tema di *Non Audit Service*, si citano:

- le considerazioni sulla Relazione annuale in tema di esternalizzazione delle funzioni operative importanti;
- i pareri rilasciati in tema di Remunerazioni;
- il parere sul resoconto ICAAP e sul RAF;
- il parere sul Piano di Risanamento;
- il parere sulla mappatura dei rischi di conformità e dei presidi adottati per la loro mitigazione.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

n) Governance

Banca Farmafactoring S.p.A., che adotta un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, ha un Consiglio di Amministrazione che risulta attualmente composto da n. 10 componenti di cui 5 indipendenti. Il solo Amministratore esecutivo è l'Amministratore Delegato al quale è attribuita la funzione di gestione.



La governance aziendale prevede, inoltre, la costituzione di un Organismo di Vigilanza ai fini del D. Lgs. 231/2001 e di comitati specializzati con compiti istruttori, consultivi, propositivi nei confronti degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione:

- il Comitato per le Remunerazioni;
- il Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati;
- il Comitato Nomine;
- il Comitato Controllo Rischi.

Il Collegio sindacale, che partecipa regolarmente a tutte le riunioni del Consiglio, ha preso atto che nel corso dell'esercizio 2017 sono state approvati gli aggiornamenti di tutti i regolamenti della Banca, al fine di contemplare l'estensione delle previsioni delle policy in essere, a tutto il nuovo Gruppo bancario, con l'estensione al gruppo di Magellan S.A.. Nei diversi aggiornamenti si è tenuto altresì conto, ai fini della *governance*, del nuovo *status di* Banca di maggiori dimensioni.

Il Collegio sindacale, nel corso del 2017, ha svolto il processo di autovalutazione dei propri membri e altresì preso atto che anche il Consiglio di Amministrazione ha proceduto nella propria autovalutazione e nella predisposizione di un piano di successione dell'amministratore delegato.

Il Collegio sindacale ha valutato il modo in cui è stato attuato il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e adottato da Banca Farmafactoring, nei termini illustrati nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari".

Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio 2017, ha altresì effettuato la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione, ai sensi del criterio applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina. Al riguardo, il Collegio sindacale ha rilevato che sia il Comitato nomine, sia il Consiglio di Amministrazione, sulla base della documentazione prodotta e delle dichiarazioni rese da parte di ciascun amministratore, hanno effettuato le verifiche concernenti l'indipendenza degli amministratori. Il Collegio sindacale ha, quindi, proceduto all'esame della documentazione messa a disposizione dalla società, verificando, in conformità all'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, e nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli Amministratori.

o) Adeguamento del compenso della società di revisione

Il Collegio sindacale ha ricevuto da PricewaterhouseCoopers S.p.A. ["PwC"], soggetto incaricato della Revisione contabile del Bilancio di esercizio della Banca e del Bilancio consolidato del Gruppo BFF, la proposta del 30 novembre 2017 di modifica delle condizioni contrattuali previste nell'originaria proposta del 3 aprile 2012 e nelle



successive integrazioni del 12 gennaio 2015 e del 4 aprile 2016, quest'ultima a seguito dell'ammissione alla quotazione nel MTA delle azioni di BFF.

Gli adeguamenti proposti discendono dalla Riforma della revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidati delle società, riforma operata in recepimento (con d.lgs. n. 135/2016) del Regolamento UE n. 537/2014 e della Direttiva n. 2014/56, nonché l'estensione dell'incarico per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, e l'ampliamento del perimetro in relazione all'acquisizione del gruppo Magellan.

Il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. n. 39/2010, è chiamato a dover formulare una propria proposta motivata all'Assemblea degli Azionisti, affinché assumano le dovute determinazioni in ordine all'integrazione dei corrispettivi dovuti al Revisore legale.

Il Collegio sindacale, al riguardo, incontrato il Management della Banca e la società di revisione, allo scopo di acquisire più dettagliate informazioni in ordine ai servizi da rendere e al processo di revisione, ha espresso il proprio parere favorevole all'adeguamento del compenso, e a sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, con apposito parere motivato a cui si rimanda, l'adeguamento del compenso alla Società di Revisione.

Conclusioni

In conclusione dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio sindacale, come sopra descritta, possiamo quindi ragionevolmente affermare che l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto, e che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nonché il suo concreto funzionamento, è risultato adeguato.

Il Collegio ha preso visione delle relazioni, rilasciate in data 14 marzo 2018 dalla Società di Revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. 39/2010, sul bilancio d'esercizio della Banca e sul bilancio consolidato del Gruppo Bancario, che esprimono giudizio positivo senza rilievi o osservazioni, né richiami di informativa. Le medesime relazioni esprimono anche il giudizio di coerenza e di conformità alle norme di legge della Relazione sulla Gestione con i documenti di bilancio previsto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del d.lgs. 39/2010.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2017 e di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo, il Collegio sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato la proposta di distribuzione del dividendo basata su presupposti comunque



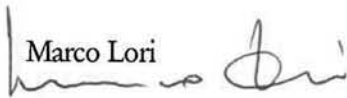
atti a consentire, in maniera lineare nel corso del tempo, il costante rispetto dei requisiti prudenziali di capitale.

Si rammenta che, con l'approvazione del Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'Assemblea degli azionisti sarà chiamata a deliberare, *inter alia*, sulla nomina del nuovo Collegio sindacale e del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018-2020, invitandovi ad assumere le dovute determinazioni.

Milano, 14 marzo 2018

I Sindaci

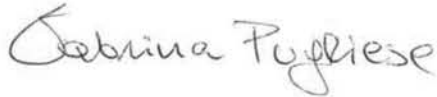
Marco Lori



Patrizia Paleologo Oriundi



Sabrina Pugliese



05

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di Banca Farmafactoring SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697301 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelaudolfo 9 Tel. 0444393311

Rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo

Nota integrativa del bilancio d'esercizio:
Parte A – Politiche contabili alla sezione "Crediti" e alla sezione "Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali";
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 7 dell'attivo;
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 1.

Ai fini del calcolo del costo ammortizzato dei crediti verso la clientela acquisiti a titolo definitivo, la Società ha incluso anche la stima degli interessi di mora ritenuti recuperabili, coerentemente con quanto definito dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo".

Abbiamo focalizzato l'attenzione su tale aspetto in quanto, da un lato, l'ammontare degli interessi di mora contabilizzati ma non ancora incassati è significativo e, dall'altro, la scelta dei parametri per la stima di tale componente di ricavo presuppone la disponibilità di serie storiche statisticamente affidabili, costruite sulla base di flussi e tempi di incasso osservabili alla data di valutazione.

Nel dettaglio, ai fini della scelta dei parametri chiave per la rilevazione degli interessi di mora ritenuti recuperabili, la Società si è avvalsa di basi dati interne relative alle serie storiche riguardanti le percentuali di recupero e i tempi di incasso effettivi degli ultimi otto anni.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio, al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, nell'ambito dell'analisi di questo aspetto chiave della revisione, anche con il supporto di esperti della rete PwC, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi dei documenti interni in materia di gestione del recupero degli interessi di mora, inclusi i limiti definiti in tema di transazioni con le controparti debitorie;
- analisi dei sistemi informatici/gestionali da cui sono stati estratti i dati storici relativi ai flussi e ai tempi di incasso degli interessi di mora e verifica dell'accuratezza della base dati estratta, utilizzata nella determinazione dei parametri;
- esame delle attività di elaborazione della base dati estratta, nonché dei controlli svolti, al fine di verificare che gli interventi di adeguamento dei dati estratti siano non arbitrari e supportati da evidenze;
- analisi critica dei risultati delle serie storiche utilizzate per la determinazione delle percentuali di recupero e dei tempi di incasso da considerare nel calcolo del costo ammortizzato;
- verifica dell'algoritmo di calcolo dei parametri utilizzati e del calcolo del costo ammortizzato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Stima del valore recuperabile della partecipazione in Magellan SA iscritta in bilancio

Nota integrativa del bilancio d'esercizio:
Parte A – Politiche contabili alla sezione "Partecipazioni";
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 10 dell'attivo.

Al 31 dicembre 2017, la Società detiene una partecipazione totalitaria in Magellan SA per un importo pari a 109,2 milioni di Euro.

Nell'ambito del test di impairment dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato e correlato all'acquisizione di tale partecipazione, la Società ha individuato Magellan SA quale unica unità generatrice di flussi finanziari; ad esito di tale esercizio, la Società ha quindi confermato il valore della partecipazione iscritto nel bilancio d'esercizio in sede di acquisizione.

Oltre alla significatività dell'ammontare della partecipazione, abbiamo focalizzato l'attenzione su tale posta di bilancio in quanto la verifica del mantenimento del suo valore presuppone l'utilizzo di assunzioni di carattere finanziario che presentano, per loro natura, elementi di incertezza e soggettività: in particolare, tali aspetti, assumono maggiore rilievo considerato che, attraverso tale acquisizione, Banca Farmafactoring ha realizzato l'aggregazione di realtà differenti da un punto di vista di business, oltre che di quadro normativo-regolamentare di riferimento.

Nell'ambito delle attività di revisione, al fine di indirizzare tale aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto di esperti della rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo adottato dalla Società per l'individuazione di potenziali indicatori di perdita di valore della partecipazione iscritta;
- analisi del test di *impairment* dell'avviamento rilevato nel bilancio consolidato, quale evidenza a supporto dell'assenza di indicatori di perdita di valore della partecipazione Magellan SA.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Farmafactoring SpA ci ha conferito in data 3 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020; a seguito della costituzione del gruppo bancario, l'assemblea degli azionisti di Banca Farmafactoring SpA ci ha inoltre conferito, in data 20 febbraio 2015, l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo Banca Farmafactoring per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Banca Farmafactoring SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Farmafactoring SpA al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

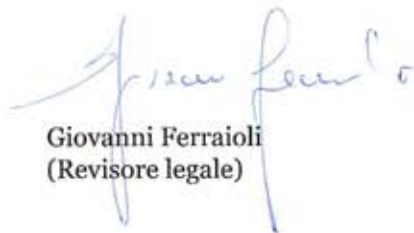
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring SpA al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, riunitasi in unica convocazione il 5 aprile 2018, ha deliberato, tra l'altro:

- i) di approvare il bilancio al 31 dicembre 2017, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e Nota Integrativa, unitamente alla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, corredato dall'Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dalla Relazione del Collegio Sindacale e dalla Relazione della Società di Revisione ai sensi di legge;
- ii) di distribuire un dividendo di euro 0,492 per ciascuna delle n° 170.107.400 azioni, pari a complessivi euro 83.692.841 attingendo:
 - a) all'utile dell'esercizio per euro 79.477.696;
 - b) alla riserva "utili esercizi precedenti" per euro 4.215.145.Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie eventualmente detenute dalla Società alla *record date*;
- iii) nominare per il triennio 2018, 2019 e 2020, e quindi fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri, nelle persone dei signori:
Salvatore Messina – *Presidente* –, Massimiliano Belingheri, Luigi Sbrozzi, Ben Carlton Langworthy, Gabriele Michaela Aumann nata Schindler, Barbara Poggiali, Isabel Aguilera, Federico Fornari Luswergh, Carlo Paris;
- iv) nominare per il triennio 2018, 2019 e 2020, che scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, il Collegio Sindacale nelle persone dei signori:
Paola Carrara – *Presidente* –, Marco Lori – *Sindaco Effettivo* –, Patrizia Paleologo Oriundi – *Sindaco Effettivo* –, Giancarlo De Marchi – *Sindaco Supplente* –, Fabrizio Riccardo Di Giusto – *Sindaco Supplente* –.

Progetto: ideogramma.it

Stampa: Arti Grafiche Baratelli

Stampato su carta Fedrigoni Splendorgel Extra White

20149 Milano
Via Domenichino, 5
T +39 02 49905.1
F +39 02 4818157

00197 Roma
Via Bertoloni, 1/E int. F
T +39 06 809139.1
F +39 06 809139.41

info-it@bffgroup.com
bancafarmafactoring.it
bffgroup.com